Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 17 agosto 1960
Anno LXXIX L. 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4278 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

SI ALLARGA LA FRATTURA TRA IL «LEADER» AFRICANO E LE NAZIONI UNITE

LUMUMBA HA PROCLAMATO UN «REGIME MILITARE» NEL CONGO

Funzionari dell'ONU fermati e perquisiti nel corso di una vasta operazione di polizia alla ricerca di «spie belghe» - Tshombe riafferma l'indipendenza del Katanga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 16

Mentre il Segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld è in viaggio verso New York, dove parteciperà alla riunione del Consiglio di sicurezza da lui convocata, è in corso a Leopoldville una vasta operazione di polizia, intesa a identificare quattrocento «spie belghe» che opererebbero nella capitale congolese travestite da funzionari o da soldati delle N. U.

Nello stesso tempo, un regime militare speciale è stato istituito a partire da questa sera nel Congo. Di esso — destinato a reggere le sorti del paese nei prossimi sei mesi — ha dato notizia questa sera il Primo Ministro Lumumba, al termine di un Consiglio dei Ministri riunito per prendere questa decisione. Lumumba ha dichiarato inoltre: «Se nei prossimi quindici giorni non avremo recuperato il nostro oro, i nostri averi e il nostro patrimonio attualmente bloccato, saremo obbligati a prendere in considerazione l'eventualità di confiscare i beni belgi nel Congo». L'annuncio è stato dato da Lumumba nel corso di una conferenza stampa tenuta alla presenza di pochissimi giornalisti: gran parte dei loro colleghi occidentali se ne erano andati dalla residenza di Lumumba per il fatto che i militari di guardia li avevano tenuti a bada con le baionette innestate sui fucili.

L'operazione di polizia contro il personale dell'ONU ordinato dal Primo Ministro Patrice Lumumba, ha ulteriormente inasprito i già tesi rapporti fra il Governo centrale del Congo e le Nazioni Unite, il cui Quartier Generale è stato letteralmente invaso stamane da poliziotti congolesi che hanno tratto in arresto numerosi funzionari delle N. U. sprovvisti, per ragioni del tutto casuali, del lasciapassare speciale firmato da Hammarskjoeld.

I funzionari e i soldati delle N. U. sono stati rilasciati più tardi a seguito delle vivaci proteste dei rappresentanti del Segretario generale Hammarskjoeld recatisi personalmente al comando di polizia per ottenere la revoca dell'arbitrario arresto e il rilascio degli arrestati. Sono stati invece trattenuti numerosi europei strappati dalle loro case dagli agenti congolesi che hanno circondato l'intero quartiere bianco della città costringendo gli abitanti terrorizzati a rifugiarsi nelle case o nelle chiese. La «caccia alla spia», cominciata ieri sera, è ancora in corso in tutti i quartieri della capitale congolese, dove alberghi, pensioni e case private vengono minuziosamente controllati dagli agenti di Lumumba, i quali hanno l'ordine di arrestare chiunque non disponga di credenziali irrefutabili.

Partecipano all'operazione anche trecento soldati del campo militare di Thysville, gli stessi che il cinque luglio scorso si ammutinarono provocando la attuale crisi congolese. Le truppe sono giunte a Leopoldville a bordo di numerosi camion blindati, equipaggiati di artiglieria leggera e di mitragliatrici. A Leopoldville esse si sono unite alla polizia per costituire posti di blocco in tutte le strade e per svolgere le operazioni di controllo nelle case e negli alberghi sospettati di ospitare le presunte spie belghe. Tali spie, secondo le dichiarazioni dello stesso Lumumba, sarebbero quattrocento paracadutisti rimasti a Leopoldville dopo l'evacuazione delle truppe belghe e operanti segretamente sotto la protezione dell'uniforme delle Nazioni Unite.

Lumumba ha rivelato la loro presenza e ha ordinato che non siano risparmiati sforzi per catturarli. Lo ha fatto probabilmente per dimostrare al suo stesso Gabinetto che egli ha polso sufficiente per controllare la situazione del paese e per far fronte a ognuno dei pericoli profilatisi immediatamente dopo la proclamazione dell'indipendenza. Fra questi pericoli, figurano in primo piano i fermenti federalisti seguiti alla secessione del Katanga e l'atteggiamento assunto dal partito «abakò», il raggruppamento politico che, dopo aver appoggiato la politica unitaria del Governo centrale, ha aderito alle idee autonomiste di Moise Tshombe, presidente dell'ex provincia del Katanga.

Secondo gli osservatori, il Primo Ministro sente la necessità di un atto di forza, con il quale convincere i settori della opinione pubblica, ancora incerti fra le idee federaliste e quelle unitarie, che il Governo centrale è non solo ben lungi dal crollare ma è perfettamente in grado di «bloccare l'azione di sabotaggio dei belgi» e di poter mantenere con la forza la struttura unitaria del paese. Dicono gli osservatori che l'azione intrapresa da Lumumba a Leopoldville prelude a una rottura dei rapporti con le Nazioni Unite e a una presa di posizione più decisa da parte del Governo centrale nei confronti dei secessionisti del Katanga.

Al dibattito nel Consiglio di sicurezza, che secondo le notizie più recenti avrà inizio giovedì alle 15.30 (ora italiana), Lumumba si varrà dell'appoggio dell'Unione Sovietica e della Polonia. Ma è assai improbabile che gli altri delegati, che qualche giorno fa si sono pronunciati in favore della neutralità delle Nazioni Unite, modifichino la propria posizione e accettino il punto di vista di Lumumba, il quale pretende che le N.U. denuncino la secessione del Katanga e aiutino concretamente il Governo centrale a conservare la struttura unitaria del paese.

Nonostante l'atteggiamento assunto da Lumumba, le N. U. proseguono intanto la loro operazione. Un portavoce dell'organizzazione internazionale ha annunciato che entro la settimana gli «elmetti blu» saranno portati a quindicimila e che un rinforzo di quattromila uomini sarà inviato prossimamente nel Katanga, e precisamente nella regione di Jatodville, dove dopo gli incidenti verificatisi durante il «week end» sono già stati inviati novanta soldati marocchini.

Tshombe, dal canto suo, ritiene che la propria posizione si sia rafforzata dopo il suo incontro con Hammarskjoeld. Egli, d'altra parte, non teme un intervento delle truppe di Lumumba nel territorio da lui amministrato, considerando lo esercito congolese troppo disorganizzato per intraprendere un'azione militare di vasta portata. Tshombe è convinto d'altra parte che il partito «abako» si opporrà a una eventuale operazione bellica di Lumumba contro il Katanga. Il presidente dell'ex provincia non sembra prendere in seria considerazione l'atteggiamento assunto a Jatodville dai partigiani della politica di Lumumba. Come è noto, sabato scorso i sostenitori del Primo Ministro si sono scontrati con la polizia: quattro dimostranti sono stati uccisi, altri sei sono rimasti feriti durante lo scontro, che avrebbe potuto assumere proporzioni assai più gravi se la polizia del Katanga non avesse respinto i dimostranti con le baionette.

Le autorità del Katanga affermano che la responsabilità del sangue sparso deve essere attribuita ai sostenitori di Lumumba. Questi ultimi affermano invece il contrario, accusando la polizia di Tshombe di aver aperto il fuoco contro la folla inerme. Dopo gli scontri, comunque, la situazione a Jatodville è assai tesa e la scintilla della violenza potrebbe accendersi da un momento all'altro.

Tshombe intanto cerca di rafforzare ulteriormente la propria posizione dimostrando che l'indipendenza del Katanga è un fatto ormai compiuto e irrefutabile. Egli ha dichiarato stasera che intende invitare formalmente il Presidente del Ghana Kwame Nkrumak e l'Imperatore d'Etiopia Ailè Selassiè a visitare Elizabethville e l'intero Congo «affinchè possano farsi una chiara idea della situazione congolese».

In una conferenza stampa tenuta oggi nella sua residenza, il Presidente del Katanga ha dichiarato inoltre che non ha inviato una delegazione katanghese a New York per sostenere il punto di vista dell'ex provincia al dibattito del Consiglio di sicurezza. Tshombe ritiene che la posizione del Katanga non abbia bisogno di essere ulteriormente difesa. Nel corso della conferenza stampa, Tshombe ha ribadito di essere pronto a esaminare ogni piano che preveda l'istituzione di un sistema federale nel territorio dell'ex Congo belga.

Tshombe ha smentito le accuse di Lumumba secondo le quali egli sarebbe «venduto» agli «imperialisti europei». Tali accuse, ha detto Tshombe, sono infondate. Ma il Katanga ha bisogno degli aiuti europei e sarebbe assurdo non cercarli. Il Presidente del Katanga ha affermato inoltre che le basi di Kamina e Kitona sono ancora proprietà belga. «Questa questione sarà risolta in un secondo momento fra le autorità del Katanga e quelle belghe».

U. P. I.

Scontri tribali

ESODO IN MASSA dalla capitale del Kasai

Bruxelles, 16

Uomini, donne e bambini fuggono stasera da Luluabourg, la capitale della provincia del Kasai, in una colonna che si allunga per oltre 30 chilometri.

Nel darne notizia, la Radio belga ha aggiunto che, secondo un rapporto della Commissione d'inchiesta del Governo congolese centrale, l'arrivo delle truppe dell'ONU non è valso a porre fine nella provincia ai sanguinosi scontri tra tribù ostili. Secondo il suddetto rapporto, i fuggiaschi appaiono esausti, affamati e senza alcuna protezione. Il rapporto, ha riferito la emittente belga, è stato pubblicato oggi a Leopoldville. In esso si afferma che spetta al Governo centrale congolese «adottare i provvedimenti che la situazione impone».

Due belgi a Leopoldville arrestati ed espulsi

Leopoldville, 16

Nel corso delle perquisizioni effettuate oggi a Leopoldville, sono stati arrestati due belgi, cui è stato notificato ordine di espulsione entro le prossime 24 ore. Si tratta di Pierre Marchal, Console generale del Belgio a Luluabourg e di Gaston Dieu, direttore della Agenzia Sabena a Leopoldville.

NON REALIZZATO IL BOICOTTAGGIO SOVIETICO SUL DISARMO

I russi presenti all'apertura dei lavori al Palazzo di vetro

Scalpore alle Nazioni Unite per gli attacchi di Lumumba ad Hammarskjoeld Riaffermata fiducia degli Stati Uniti nell'opera svolta dal Segretario generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

La delegazione sovietica e quelle dei paesi comunisti satelliti non hanno boicottato la inaugurazione della commissione del disarmo alle Nazioni Unite. Come era stato preveduto nei circoli più responsabili, i sovietici hanno accettato la sconfitta, quando, malgrado le loro pressioni, la maggior parte dei paesi che compongono le Nazioni Unite, compresi parecchi «neutrali» del gruppo afro-asiatico, hanno aderito alla proposta degli Stati Uniti che la commissione plenaria sul disarmo fosse convocata per discutere la situazione alla luce del fallimento dei lavori del comitato del disarmo a dieci di Ginevra.

Alla commissione ha per primo parlato il delegato americano Henry Cabot Lodge, candidato repubblicano alla Vicepresidenza degli Stati Uniti. Egli ha dichiarato che gli Stati Uniti non possono accettare il fallimento dei negoziati sulla massima questione che oggi preoccupa il mondo e ha invitato i sovietici a lavorare insieme in un progetto che prevede la chiusura graduale di tutti i centri di produzione di materiale nucleare a scopo bellico, naturalmente sotto garanzie ispettive che controllino la buona fede di tutte le parti contraenti.

Gli Stati Uniti sono disposti, su base di reciprocità, a trasferire quantità di materia fissionabile dalle riserve militari a depositi destinati a impieghi pacifici.

Nel caso che i sovietici non aderiscano a questo progetto, Lodge ne propone un secondo, e cioè la cessazione graduale della produzione di materiale nucleare da guerra: «Siamo pronti a chiudere subito, senza ritardo, le nostre fabbriche di uranio e plutonio, se l'Unione Sovietica chiude fabbriche equivalenti. Siamo per di più disposti a riprendere negoziati su provvedimenti concreti di disarmo, e ad ascoltare nuove proposte sovietiche. Se non agiamo subito, la storia minaccia di superarci», dice Henry Cabot Lodge.

Il delegato sovietico Kutnetsov ha dichiarato a sua volta che una terza guerra mondiale apporterebbe a tutti i popoli della Terra una indicibile tragedia e che le Nazioni Unite devono dedicare la loro attenzione soprattutto al problema del disarmo. Kutnetsov ha citato «il piano Kruscev di disarmo generale e completo» come esempio di programma costruttivo che risponde alle aspirazioni di tutti i popoli della Terra. Egli ha accusato gli USA e l'Alleanza occidentale di ostacolare qualsiasi disarmo concreto «per continuare a basare la loro politica internazionale su una posizione di forza».

Kutnetsov ha poi citato la faccenda dello «U-2», che «verrà completamente messa a giorno nel prossimo processo del pilota Powers», come esempio «dei disegni aggressivi degli Stati Uniti e del loro atteggiamento ipocrita» per quanto concerne il disarmo. L'URSS è pronta a firmare «oggi» un accordo per l'interdizione della produzione e dell'impiego di armi nucleari; Kutnetsov ha poi accusato gli occidentali di aver completamente «deformato» l'atteggiamento sovietico nel loro rapporto sui lavori del comitato dei dieci.

Successivamente, l'Ambasciatore Egidio Ortona, rappresentante dell'Italia alle Nazioni Unite, ha esposto il punto di vista del Governo italiano sull'opportunità di continuare gli sforzi per il raggiungimento del disarmo. L'Ambasciatore si è riferito alle dichiarazioni fatte dalla delegazione italiana nel settembre scorso durante la XIV sessione dell'assemblea generale dell'ONU, dichiarazioni nelle quali, pur riconoscendo la complessità del problema del disarmo, essa aveva espresso la speranza che le preminenti aspirazioni dell'umanità per una sicura e pacifica esistenza avrebbero finito per rendere possibile di avviare il problema ad una soluzione.

Ma la recrudescenza della crisi nel Congo e la ribellione aperta, senza precedenti, del Primo Ministro congolese Lumumba contro una decisione del Consiglio di Sicurezza assunta tanto dagli americani che dai sovietici ha fatto passare in seconda linea la questione del disarmo, e il Palazzo di vetro, affollato dei delegati convenuti per la riunione della Commissione, sta ansiosamente aspettando il Segreterio generale Hammarskjoeld di ritorno dal Congo.

Il suo arrivo è stato preceduto dalla pubblicazione ufficiale dello scambio di lettere fra lui e Lumumba, in cui il Primo Ministro congolese dichiara di aver perduto la fiducia nelle Nazioni Unite e impone al Segretario generale condizioni di dipendenza delle forze internazionali, costituite per preservare la tranquillità nel Congo, dal Governo del Congo. In particolare, Lumumba chiede lo appoggio delle forze delle Nazioni Unite per debellare i secessionisti del Katanga e che l'apparecchio di Hammarskjoeld fosse posto a disposizione di una delegazione congolese per raggiungere New York.

Hammarskjoeld è partito dal Congo senza aderire a questa ultima richiesta, e qui a New York intende che il Consiglio di Sicurezza venga riconvocato al più presto per riaffermare l'autorità delle Nazioni Unite contro il Primo Ministro ribelle. Dalla mozione votata senza opposizione le Nazioni Unite sono impegnate alla neutralità sulla questione costituzionale congolese. L'arresto, per ora temporaneo, di funzionari delle Nazioni Unite sotto il pretesto che alcuni belgi nel Congo, per evitare guai, si erano posti il bracciale dei funzionari internazionali (inconveniente che pare siasi realmente verificato) ha accentuato la necessità di un' affermazione di prestigio della massima organizzazione mondiale.

I sovietici sono anch'essi impegnati al rispetto della mozione da essi votata, malgrado la simpatia espressa dal loro delegato Kutnetsov per l'estremismo unitario di Lumumba; ma ora, poichè un «veto» eventuale può se mai impedire una modifica dello stato giuridico ma non può imporre uno nuovo, quale che sia l'atteggiamento che la delegazione sovietica assumerà, la posizione delle Nazioni Unite a favore di Hammarskjoeld e della sua interpretazione della mozione che gli ha dato i poteri di intervenire al Congo, va considerata acquisita.

Stasera il portavoce del Dipartimento di Stato di Washington, Lincoln White, ha dichiarato: «Il Segretario generale delle Nazioni Unite continua a godere la nostra completa fiducia nel compito straordinariamente difficile che egli si è assunto dietro richiesta del Consiglio di Sicurezza. Noi continueremo ad assumere la nostra parte a sostegno dell'ONU».

Vice

(Radiofoto al «Piccolo»)
Eisenhower ha ricevuto alla Casa Bianca gli scienziati americani ai quali va il merito di aver ricuperato la prima capsula spaziale lasciata cadere da un satellite in orbita. Nella capsula spaziale c'era anche la bandiera degli Stati Uniti

FANFANI RIENTRA OGGI A ROMA PER IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Preludio a una conferenza europea l'intensa attività diplomatica estiva

A Venezia l'on. Segni ha discusso con il collega olandese Luns su tutti i problemi politici ed economici del mondo libero

Roma, 16

La riunione del Consiglio dei Ministri è stata confermata ufficialmente per il mattino di venerdì prossimo. L'on. Fanfani, che oggi si è recato a Siena per assistere al «Palio di mezzagosto», rientrerà a Roma domani per predisporre l'agenda degli argomenti da discutere alla prossima seduta collegiale del Governo. E' prevista una esposizione dell'on. Segni sulla situazione internazionale e sui colloqui da lui avuti a Venezia con il Ministro degli Esteri olandese Luns. Pur essendosi trattato di un incontro che rientra nei normali contatti politici fra l'Italia e l'Olanda, le conversazioni hanno assunto un interesse particolare in quanto sono state inquadrate nella serie di scambi di vedute registratisi fra i Governi francese, inglese e germanico e quelli imminenti del Presidente del Consiglio con Adenauer, De Gaulle e Macmillan.

Il comunicato ufficiale emesso al termine dell'incontro di Venezia dice: «I due Ministri si sono consultati sulla situazione politica internazionale e in particolare sui problemi europei. Nel corso delle conversazioni, che sono state caratterizzate da una atmosfera di franca e sincera collaborazione, si è manifestata larga concordanza di vedute. Essi hanno riaffermato l'importanza che i due Governi attribuiscono al rafforzamento della NATO quale organo essenziale per il coordinamento della difesa militare e politica del mondo libero. I due Ministri degli Esteri hanno poi sottolineato la necessità di sviluppare il Mercato comune sulla base dei trattati di Roma ed hanno espresso il convincimento che occorre perseverare in ogni possibile sforzo per mantenere all'Europa la necessaria compattezza economica. Nei riguardi del problema dell'organizzazione politica dell'Europa occidentale, i due Ministri hanno convenuto sulla opportunità di approfondirne lo studio e di mantenere a questo scopo ulteriori contatti».

Prima dell'incontro il Ministro Luns, aveva fatto le seguenti dichiarazioni: «Questo incontro fra il Ministro Segni e me avrebbe dovuto aver luogo prima, ma la recente crisi di Governo in Italia l'ha fatto differire fino ad oggi. Si tratta d'un normale colloquio nel quadro dei contatti politici fra l'Italia e l'Olanda, ma che riveste un particolare interesse. Dopo le riunione fra De Gaulle e Adenauer e fra Adenauer e Macmillan e in vista della prossima visita dell'on. Fanfani a Parigi».

L'on. Segni conferirà nuovamente con il Ministro Luns nella prima decade di settembre in occasione dell'adunanza del Consiglio dei Ministri della Comunità europea che si terrà a Bruxelles per esaminare il «Piano Mansholt» e cioè il programma che il MEC dovrebbe attuare per il miglioramento nel settore agricolo delle sei nazioni. Il nostro rappresentante completerà inoltre nella capitale belga le consultazioni con i Paesi del Benelux e cioè il Belgio e il Lussemburgo. La relazione di Segni al Consiglio dei Ministri di venerdì verrà integrata da comunicazioni dell'on. Fanfani in merito appunto ai preannunciati colloqui italo-franco-germanico-inglesi. Negli ambienti romani si ritiene che la intensa attività diplomatica dei principali Stati dell'Europa Occidentale si potrebbe concludere con la decisione di tenere una conferenza europea al vertice nel mese di ottobre o al massimo in novembre, che dovrebbe definire i maggiori problemi sul tappeto prima che negli Stati Uniti si svolgano le elezioni presidenziali.

L'iniziativa della conferenza fu concordata a Bonn fra il Cancelliere germanico Adenauer ed il Premier britannico Macmillan, il quale ultimo suggerì che essa si svolga il 21 ottobre a Parigi, contemporaneamente al convegno dell'OECE, mentre De Gaulle desidererebbe che il «vertice» avesse luogo ad una data successiva e che rappresentasse una manifestazione eminentemente politica. Dal canto suo, Adenauer sarebbe del parere che la conferenza sancisse una maggiore cooperazione economica fra il MEC e la zona di libero scambio. Tale punto di vista verrebbe sostenuto altresì dalla Italia.

Il Consiglio dei Ministri approverà anche alcuni provvedimenti di carattere amministrativo, come quelli intesi a dare efficacia giuridica a una serie di contratti di lavoro interessanti vaste categorie, sulle tariffe doganali e sulla Sardegna. Inoltre i Ministri indicheranno, perchè l'on. Codacci Pisanelli, incaricato dei rapporti fra il Governo e il Parlamento, prenda le misure opportune intese con i Presidenti delle Camere, i progetti di legge più importanti ed urgenti che nella ripresa di settembre le assemblee legislative dovrebbero esaminare subito dopo che sarà stata definita la riforma della legge elettorale provinciale. In proposito nell'entrante settimana si avranno contatti fra i dirigenti dei vari partiti per trovare quell'accordo che dovrebbe consentire lo svolgimento della consultazione amministrativa autunnale con le nuove norme.

Il segretario della DC, on. Moro, che ha trascorso le vacanze in una località montana nelle vicinanze di Roma, ha predisposto un progetto che tiene conto della esigenza di rendere più proporzionale il sistema di elezione dei componenti dei Consigli provinciali, richiamandosi alla proposta avanzata dai socialdemocratici. In base alle decisioni che adotterà il Parlamento su questo problema, il Governo prenderà le definitive deliberazioni circa la data della convocazione dei comizi per il rinnovo delle amministrazioni nei Comuni e nelle Province.

L'on. Moro ha già convocato per il pomeriggio di venerdì il Consiglio nazionale democristiano che dovrà ratificare la soluzione data alla crisi ministeriale, con la formazione del Gabinetto Fanfani, appoggiato dai voti convergenti del PLI, del PSDI e del PRI. L'assemblea che sarà presieduta dal sen. Piccioni, si aprirà con un discorso dell'on. Moro. Si prevede che il dibattito sul Governo non durerà a lungo, giacchè tutte le correnti interne del partito di maggioranza sono pienamente d'accordo, e si concluderà con la approvazione di un documento di ratifica della azione compiuta dalla direzione del partito e dai gruppi parlamentari. Il Consiglio nazionale nominerà altresì i tre membri della direzione, in sostituzione degli onorevoli Bo, Sullo e Delle Fave, chiamati a ricoprire cariche di Governo.

E' probabile, infine, che in seno al massimo organo della DC abbia eco la situazione politica siciliana in relazione alla proposta avanzata dal PSI, dal PSDI e dall'UCS per la costituzione di una nuova Giunta regionale quadripartita. Iniziativa, che come è noto, non ha avuto alcun seguito per la risposta sostanzialmente negativa data dal segretario regionale on. D'Angelo con la lettera inviata al socialdemocratico Bino Napoli. E' opinione dei circoli politici della Capitale che del problema si potrà parlare più proficuamente dopo le elezioni amministrative nell'isola, che dovrebbero fornire utili indicazioni sull'orientamento dell'elettorato della Sicilia.

Un messaggio del Papa ai bimbi delle colonie

Roma, 16

Il Papa, in occasione della festività dell'Assunta, ha inviato a mezzo del Segretario di Stato Card. Tardini un messaggio di compiacimento e di benedizione al milione di bimbi ospiti nelle colonie della P.O.A., che in tale solennità hanno celebrato la «Giornata della riconoscenza».

Il presidente della P.O.A., mons. Ferdinando Baldelli, dalla Radio Vaticana in collegamento con la Radio Italiana, ha letto il messaggio del Pontefice, e, dopo aver rivolto ai piccoli ospiti delle colonie della P.O.A. parole di augurio e di esortazione, ha celebrato nella Cappella di Radio Vaticana, la Messa, che è stata ascoltata in tutte le undicimila colonie e soggiorni della P.O.A.

La situazione

La Commissione degli ottantadue per il disarmo si è riunita all'ONU nonostante l'attività svolta dalla delegazione sovietica per impedirne la convocazione. I russi sono stati costretti a cedere: vi hanno partecipato evidentemente per svolgere le solite tesi propagandistiche contro gli occidentali, i quali per bocca del delegato americano Cabot Lodge, hanno esposto il loro piano di disarmo che Mosca ha impedito di discutere alla Conferenza dei dieci di Ginevra, il cui fallimento sarà deplorato in una risoluzione proposta dai paesi neutrali. Il documento, che invita le maggiori Potenze a riprendere i negoziati in un gruppo assai più ristretto che non quello degli 82, non sarà molto gradito a Kruscev, il quale non aveva nascosto l'intenzione di servirsi ancora una volta della tribuna dell'Assemblea generale dell'ONU per rilanciare la grande offensiva propagandistica da lui stesso iniziata con utopistiche proposte di disarmo immediato.

Nel Congo, mentre i caschi azzurri hanno preso il posto dei belgi nel Katanga, Lumumba — sulla falsariga di precedenti prese di posizioni moscovite — ha chiesto la convocazione del Consiglio di sicurezza dell'ONU ed è giunto ad accusare di sabotaggio lo stesso Hammarskjoeld chiedendone la sostituzione! Nello stesso tempo ha istituito un regime speciale militare e ha dato il via alla politica di forza contro le «spie» belghe. Perquisizioni e arresti sono stati compiuti a Leopoldville nei quartieri europei. Nelle mani della polizia di Lumumba sono caduti, oltre a un alto funzionario dell'Ambasciata belga, anche numerosi ufficiali e funzionari delle Nazioni Unite che l'autorità congolese aveva indicato come spie e che in seguito si è dovuta affrettare a rilasciare.

A proposito di spie, sembra che nel Congo si stia sviluppando la stessa psicosi spionistica che i russi hanno favorito a scopi propagandistici alla vigilia del processo al pilota dell'«U-2», che si inizia oggi a Mosca e da cui il Cremlino si ripromette di trarre gran clamore propagandistico. Non è escluso che lo stesso Kruscev partecipi alle sedute del processo, che dovrebbe essere una requisitoria contro gli occidentali guerrafondai.

Nel Laos, ribelli e Governo centrale hanno raggiunto un accordo. Un nuovo Gabinetto è stato formato; esso ha annunciato una politica neutralista e di essere contro le ingerenze straniere. Cipro da ieri è ufficialmente una Repubblica indipendente.

A Cuba il partito comunista sta tenendo il suo primo congresso da quando il regime di Batista lo sciolse. Molte le delegazioni comuniste straniere, tra cui quella italiana, capeggiata da Velio Spano.

Morgan Philips, il segretario del partito laburista britannico, colpito da infarto è gravemente ammalato.

A Venezia, il Ministro degli Esteri italiano on. Segni e quello olandese Luns hanno avuto colloqui che assumono una certa importanza in relazione a quelli in corso tra Capi di Governo per una maggiore cooperazione europea.

QUESTA MATTINA DI FRONTE A DUEMILA SPETTATORI

Si apre a Mosca il processo contro il pilota dell'«U-2»

Evidente l'intenzione dei russi di sfruttare a scopo propagandistico l'avvenimento - La moglie e i genitori di Powers saranno presenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 16

Domattina alle dieci si apre il processo a Francis Gary Powers. A quell'ora, per la prima volta da quando il pilota dello «U-2» partì per la missione che doveva ripercuotersi nel modo più clamoroso sulla situazione mondiale, Barbara Powers — la moglie di Francis — vedrà il giovane aviatore. E per la prima volta, da allora, lo vedranno i genitori, nel giorno del suo trentunesimo compleanno.

I Powers, con i loro avvocati e i medici (sia Barbara, sia la anziana signora Powers sono state accompagnate a Mosca da dottori di fiducia) prenderanno posto in un palco speciale: hanno ricevuto solo oggi i biglietti di ammissione all'aula, e qualcuno pensava che le autorità non li avrebbero ammessi alle udienze. Vi assisteranno, invece, da una sorta di balconata con una ringhiera dal corrimano di velluto rosso. Questo palco è situato ad angolo retto con il banco al quale siederanno i tre giudici militari. Sulla sinistra è il podio dei testimoni.

Un ampio spazio è stato predisposto per i giornalisti. I corrispondenti stranieri saranno circa 130. Si ignora il numero di quelli sovietici. Ai fotografi e agli operatori del cinema e della TV dei Paesi occidentali non è stato concesso di entrare in aula per riprendere le fasi del dibattito.

La stampa sovietica conserva un assoluto silenzio sull'arrivo dei Powers a Mosca e sulle loro attività; e in contrasto con l'ampia pubblicità delle passate settimane ha praticamente cessato di far riferimento al pilota dell'«U-2». La «Pravda», l'organo del partito, non menzionava oggi Powers; sì invece la «Sovetskaya Kultura», il giornale del Ministero della Cultura che esce tre volte la settimana, e lo organo della gioventù «Komsomolskaya Pravda». Il giornale culturale pubblica in prima pagina un'enorme vignetta, su tre colonne, nella quale si scorge un Powers dall'aspetto cupo, seduto su una panca e sul quale incombe una grande mano, che lascia cadere sulla panca tre figure: una è evidentemente il Presidente Eisenhower, le altre rappresentano un aviatore americano e, presumibilmente, il Vicepresidente Richard Nixon. Dice la didascalia: «Sul banco degli imputati gli organizzatori dello spionaggio sovietico». La «Komsomolskaya Pravda» reca invece un trafiletto nel quale si definisce assurda l'ipotesi del «New York Times», che Powers sia stato interrogato con il metodo basato sulla teoria dei riflessi condizionati di Pavlov.

Radio Mosca ha fatto un accenno all'imminente processo, per dire nel suo servizio interno che Powers non sarà «il solo nè il più importante imputato sul banco; saranno con lui i circoli imperialistici degli Stati Uniti, ispiratori della politica estera aggressiva di Washington».

La famiglia Powers ha trascorso questa giornata — l'angosciosa vigilia del giorno nel quale Francis Gary comparirà nella sala delle Colonne al palazzo dei sindacati (un salone che vide i concerti di Tciaikovski e Rachmaninoff) per rispondere dell'accusa di spionaggio — quasi interamente in albergo. Oliver Powers, la moglie, Barbara Gay e la madre Monteen Ford Brown non hanno accompagnato all'Ambasciata gli avvocati che sono venuti dall'America per assistere al processo, e che più tardi contavano di conferire con il difensore d'ufficio Mikhail Grinev. Pioveva molto forte; e nella sua stanza, dai vetri battuti dalla pioggia, Barbara Powers triste e con l'aspetto molto affaticato diceva: «Spero che nessuna moglie debba mai passare i momenti che sto attraversando io. Non so come mi sentirò quando lo vedrò in aula, senza potergli parlare». In una stanza attigua, Oliver Powers sedeva accanto alla moglie, tenendole un braccio attorno alle spalle. Ai visitatori ha detto: «Saremo al processo. Ma la mamma non sta bene, forse rimarrà in aula solo una decina di minuti». La signora Powers soffre di cuore.

Nikita Kruscev era in quel momento, con ogni probabilità, al Cremlino. E' tornato a Mosca, dicono notizie di ottima fonte, dopo qualche giorno di vacanza. Nessuno sa se intenda comparire all'udienza inaugurale, o ad altre. Potrebbe anche, si dice, essere chiamato

Robert Korengeld

(Continua in II pagina)

VUOTI RIEMPITI DALLE COLONNE DI TURISTI STRANIERI

PIU' ARRIVI CHE PARTENZE NEL FERRAGOSTO DI ROMA

Esodo ieri da Milano di una piccola folla di esercenti dei negozi alimentari
In Liguria la Stradale dotata di «radar-tachimetro» per il controllo della velocità

Roma, 16

Roma ha presentato per tutta la giornata di oggi un aspetto insolito, inconsueto per una giornata feriale. La festività del Ferragosto, oltre la concomitanza della domenica, si è praticamente prolungata fino a oggi, per la chiusura imposta ai negozi di abbigliamento e di generi vari. Tutte le strade del centro avevano le saracinesche dei negozi abbassate. Anche il traffico, in conseguenza del provvedimento e in seguito al funzionamento ridotto dei Ministeri e degli uffici pubblici, è risultato piuttosto alleggerito. E' una specie di prova generale per le Olimpiadi, quando cioè andranno in vigore speciali orari per i negozi, gli uffici, i Ministeri.

Domenica i turisti, scesi come è consuetudine a Roma, hanno riempito il vuoto lasciato dai romani partiti per le ferie o per la gita di Ferragosto. La città aveva perciò offerto il consueto spettacolo: turisti, gitanti provenienti da altre città d'Italia e della provincia, comitive di ragazze straniere. A conti fatti, dai dati rilevati alla Stazione Termini e alle agenzie di viaggio risulta che tra venerdì, sabato, domenica e lunedì 600 mila persone hanno lasciato Roma, che sarebbe pertanto rimasta semideserta se nello stesso tempo le medesime agenzie di viaggio, la Stazione Termini e l'aeroporto, non avessero registrato arrivi che si valutano ad un milione di unità. Ad ogni modo i romani rimasti in città si sono resi irreperibili (dedicando la giornata ad un sano riposo domestico) e hanno abbandonato strade, piazze, fontane e monumenti di Roma ai vocianti e accaldati manipoli di turisti.

L'esodo di Ferragosto è cominciato venerdì scorso e a Termini si è registrato un transito di 250 mila viaggiatori. Il compartimento ferroviario ha provveduto a rinforzare tutti i treni normali con circa 250 carrozze, mentre ha istituito 45 treni straordinari per un complesso di 400 carrozze.

Da *Milano* dalle prime ore di stamane ha avuto inizio l'ultimo tradizionale esodo di Ferragosto, al quale danno vita in prevalenza gli esercenti dei negozi alimentari, particolarmente i salumieri, i macellai, i panettieri e quelli che per le inderogabili esigenze «gastronomico-biologiche» hanno dovuto rinunciare alla vera e propria festività di Ferragosto, dovendo tenere aperti i negozi nella mattinata di ieri. Si è trattato naturalmente di un esodo in proporzioni ridotte rispetto alla grande massa di milanesi che dal pomeriggio di sabato ha cominciato a disertare la città. Per il loro Ferragosto postumo, gli esercenti e le loro famiglie hanno prescelto anche quest'anno le abituali mete accoglienti e non molto distanti: le zone dei laghi di Como, Varese, Garda, Ceresio e, per gli amanti della montagna, la Valtellina, la Valle Brembana e la Valle Seriana. Gran parte degli esercenti «motorizzati» hanno preferito dirigersi verso le località balneari della Riviera Ligure, anch'esse raggiungibili in circa tre ore.

Dopo le pioggerelle che in questi giorni avevano fatto frequenti comparse, stamane splendeva a Milano un bel sole, anche se la temperatura leggermente fresca aveva una caratteristica da inizio di autunno più che da scorcio estivo. La città va intanto rianimandosi con il rientro dei primi villeggianti che hanno già esaurito il periodo di ferie. Sempre sostenuto l'afflusso di turisti stranieri che hanno scelto Milano come meta, o in transito per raggiungere le spiagge delle riviere della Liguria e dell'Adriatico.

In *Liguria* il Ferragosto è trascorso senza incidenti grazie anche all'intensa e continua opera di vigilanza svolta da oltre 170 pattuglie della Polizia stradale e dei carabinieri. Queste ultime erano dotate di «radar-tachimetro» per controllare la velocità delle auto. Oltre 16.000 vetture sono transitate sulla camionabile di Serravalle, 9000 alla barriera di Nervi ed altrettante sull'autostrada di Savona. Traffico intenso sulle provinciali per il Passo di Cento Croci e Santo Stefano d'Avento. Al chilometro 473 della via Aurelia, nei pressi del quadrivio Lapiola, ha funzionato un posto di rilevamento dell'ANAS: sono transitate dalle 8 della domenica alle 20 di lunedì, oltre 70.000 auto, per il 70 per cento straniere.

Nel *Brindisino* si calcola che nei giorni 13, 14 e 15 sulle strade della provincia, statali e provinciali, abbiano circolato complessivamente circa 30 mila autoveicoli, dei quali molti stranieri. Oltre allo spostamento delle popolazioni locali verso le località di villeggiatura, si è registrato un notevole movimento di viaggiatori e di turisti italiani e stranieri in arrivo ed in partenza via mare — oltre 4000 — e di meridionali che risiedono in Alta Italia.

Partito per gli S.U. l'ex Ministro Togni

Napoli, 16

Sul transatlantico «Augustus», ha preso imbarco oggi l'ex Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni, presidente della CIDA (Confederazione Italiana Dirigenti di Azienda), il quale si tratterrà circa un mese negli Stati Uniti. Al momento dello imbarco egli ha rilasciato la seguente dichiarazione sugli scopi del suo viaggio: «Mi reco negli Stati Uniti su invito americano nella mia qualità di presidente della CIDA e della «Confederation Internationale des Cadres», che fino ad ora ha svolto la sua attività esclusivamente in Europa, per accordi organizzativi e di azione unitaria. E' ben noto quale sia la notevole influenza dei managers americani sulla vita politica ed economica degli Stati Uniti. Mi sarà gradito altresì aver contatti con personalità ed ambienti impegnati come noi nella lotta per la difesa della libertà e della democrazia che hanno maggiori rapporti col nostro Paese». Il rientro in Italia dell'on. Togni è previsto per il 18 settembre con la «Leonardo Da Vinci».

IL PROCESSO contro Powers

(Continuazione dalla I pagina)

sul banco dei testimoni, per ripetere al Tribunale quanto disse al Soviet Supremo subito dopo l'abbattimento dell'«U-2»: ma si naviga nel campo delle congetture.

Quale sarà l'esito del processo? Le opinioni variano: vi è chi ritiene possibile la massima pena (eventualmente con la commutazione da parte dell'esecutivo dei Soviet Supremo a dieci anni di carcere) e chi pensa invece a una minore severità della Corte. L'avvocato californiano Vincent Hallinan, che su invito sovietico assisterà al processo, ha dichiarato, prima di partire per Mosca su un «Comet» della BOAC, che a suo avviso non si avrà certamente la condanna a morte: prevede una condanna a dieci anni, e dice che in questi casi «in genere se ne scontano meno della metà». Hallinan ritiene che Powers passerà in prigione un paio d'anni.

E' certo che l'URSS intende dare la massima pubblicità alla vicenda. Non per nulla il processo viene tenuto in una sala da concerti, con un palcoscenico sul quale saranno i protagonisti, e con i duemila spettatori (tutti per invito, con il lasciapassare bianco e blu) sistemati nella platea e nelle balconate. Il programma di Radio Mosca per domani non prevede però la trasmissione diretta delle fasi dell'udienza: probabilmente la Radio diffonderà solo ampi resoconti nei suoi notiziari.

A Washington si esprime la impressione, nei circoli americani, che il Governo sovietico intenda sfruttare al massimo grado il processo Powers ai fini propagandistici; si tende a notare nel permesso concesso ai Powers di assistere al dibattimento non già un movente umano, ma uno scopo di maggiore e più teatrale propaganda.

A New York, la rivista «True» reca un articolo del famoso Drew Pearson, nel quale si sostiene che i voli degli «U-2», prima della disavventura di Francis Powers, erano giunti fino a settanta miglia (circa 112 chilometri) da Mosca, e che gli apparecchi fotografici degli aerei avevano ripreso la maggior parte delle basi missilistiche segrete dell'URSS. I russi scoprirono un volo compiuto sulla base di Tyura Tam a Est del Mar di Aral, e quando arrivò l'apparecchio di Powers erano pronti. Non si lasciarono ingannare da un altro «U-2» destinato a stornare la loro attenzione, e quando lo aereo di Powers dovette scendere da quota 21 mila metri per un guasto al motore (si era spento e il pilota si abbassò per cercare di farlo ripartire) lo attaccarono. Dice ancora l'articolo che Powers aveva istruzione di ammettere subito la verità se abbattuto e catturato. L'ago avvelenato era solo per il caso di tortura.

R. K.

Il Presidente del Consiglio, con i figli mentre esce dalla chiesa di Camaldoli, dopo aver assistito alla funzione dell'Assunta

ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Inaugurata a Napoli la sede del Circolo Nautico

Gronchi stringe la mano ai componenti degli equipaggi olimpionici schierati nel nuovo porticciuolo di regate

Napoli, 16

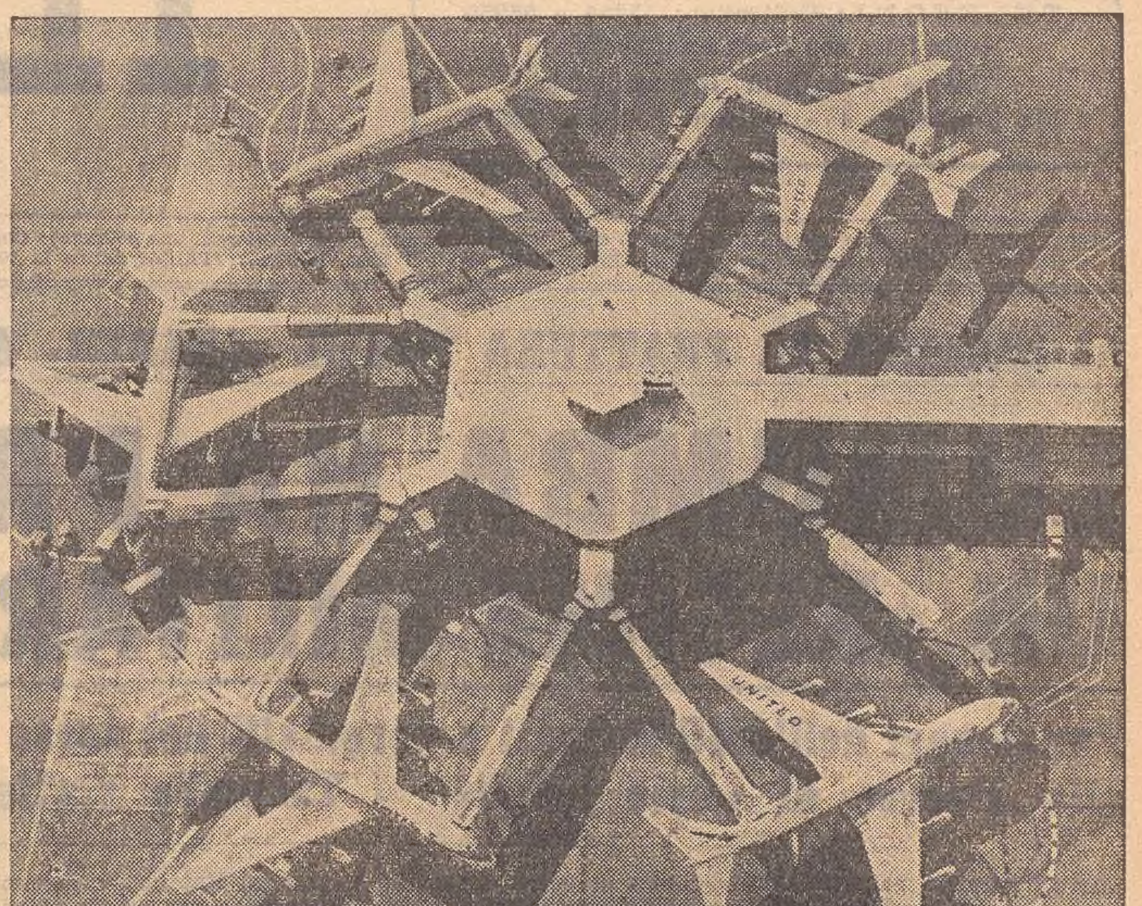
Il Presidente della Repubblica on. Gronchi è intervenuto questa sera alla cerimonia inaugurale della nuova sede sociale del Circolo Nautico Posillipo, del porticciuolo ed allo scoprimento di una lapide, nel circolo stesso, in memoria dei fratelli Migliaccio, Caduti per la Patria nella seconda guerra mondiale. La cerimonia ha avuto inizio con lo scoprimento della lapide in memoria dei due Caduti posta all'ingresso del glorioso circolo per l'occasione tutto imbandierato con i vessilli delle 46 Nazioni che prenderanno parte ai Giuochi di Napoli. Il Card. Castaldo ha benedetto la lapide sulla quale sono scolpiti i nomi di Danilo e Aldo Migliaccio che sono anche raffigurati in due bronzi. Danilo, tenente dei bersaglieri, cadde il 28 novembre 1940 a Konitza sul fronte greco; Aldo, tenente pilota degli aerosiluranti, cadde nel cielo di Verona il 25 luglio 1943.

Il Capo dello Stato e le autorità hanno poi raggiunto un palco sistemato nei pressi della banchina del porticciuolo dove sono all'ancora numerose imbarcazioni. Al suo apparire, il Presidente della Repubblica è stato accolto dal caratteristico «urrah» lanciato dagli olimpioci schierati vicino agli scafi. Il Presidente del Circolo Nautico Posillipo ha porto il saluto al Capo dello Stato ed alle altre autorità, ha ricordato brevemente i 35 anni di vita sociale del sodalizio ed ha poi consegnato a Gronchi una medaglia d'oro a ricordo dell'evento.

Ha preso quindi la parola il Ministro Folchi il quale ha messo innanzitutto in risalto lo sforzo compiuto dal Circolo napoletano, con il concorso del Ministero dei Lavori Pubblici e del CONI, per la realizzazione del porto olimpionico. Egli ha poi sottolineato il vincolo che, attraverso i fratelli Migliaccio congiunge lo sport al dovere, ammirevolmente ademipiuto nel miglior limite del sacrificio supremo. «Poichè lo sport è per noi certamente utile strumento per lo sviluppo completo ed armonico della nostra personalità, ma è anche scuola di disciplina e di carattere, trionfo dell'intelligenza, della volontà e della tenacia intesa a porre le risorse fisiche dell'uomo a servigio della mente e del cuore. Questo ritorno ai valori spirituali che presidiano e sorreggono ogni attività sportiva ci sembra particolarmente felice ed auspicabile alla vigilia delle Olimpiadi».

«Poichè le Olimpiadi — ha continuato l'on. Folchi — sorsero in terra ellenica proprio ad esaltazione di quei valori spirituali che non sospingevano soltanto gli atleti a gareggiare nobilmente nella sacra terra di Olimpia ma che resero invincibili alle Termopili, nel sacrificio di trecento giovani, le lance che per la prima volta nella storia degli uomini arrestarono Serse. Questo sembra a me, ha concluso il Ministro, il significato più alto della cerimonia odierna cui dà particolare risalto la presenza del Capo dello Stato il quale, tre volte ferito e tre volte decorato nel corso della prima guerra mondiale, oggi ha voluto raccogliere ad unità i valori nazionali, spirituali, sportivi di cui il popolo italiano vuole essere portatore e che nei ludi olimpici tende a riaffermare».

Il Presidente della Repubblica ha quindi stretto la mano ai componenti degli equipaggi olimpici che gli sono stati presentati dal presidente dell'U.S.V.I.



San Francisco: una veduta aerea dell'Air-terminal. Cinque reattori DC-18 stanno effettuando il carico dei passeggeri per mezzo di passegg.. che si allungano a seconda della distanza

L'INCHIESTA PER LA SCIAGURA DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Ancora irreperibile il manovratore della stazione inferiore della funivia

Lievi incidenti ferroviari sulla Napoli-Foggia e sulla Napoli-Battipaglia
Panico tra i viaggiatori di una vettura deragliata ma nessun ferito

Napoli, 16

Gli impianti della funivia Castellammare di Stabia - Monte Faito, dove ieri mattina un vagoncino che stava effettuando la corsa di discesa è precipitato nel vuoto, causando la morte delle quattro persone che si trovavano a bordo, sono tuttora piantonati dalla polizia. Il manovratore della stazione inferiore della funivia, Ciro Ruggieri, di 35 anni, che ieri, subito dopo la sciagura, si è reso irreperibile, risulta ancora introvabile.

Intanto all'ospedale di Vico Equense, dove erano stati ricoverati, migliorano sensibilmente le condizioni di Francesco De Luca e Luigi Porzio, due dei venti feriti che si sono avuti tra i quaranta passeggeri della vettura che stava effettuando la corsa di salita e che, in seguito alla caduta del vagoncino in discesa, aveva subito una forte scossa. I due lasceranno al più presto l'ospedale. Il traffico sulla ferrovia Castellammare-Sorrento, rimasto interrotto perchè il vagoncino precipitato era andato a sfasciarsi sulla sede dei binari, è stato già ripristinato.

Nel pomeriggio, nella chiesa di San Nicola a Scanzano, frazione di Castellammare, si sono svolti i funerali di due delle quattro vittime: Francesco Cimmino di 36 anni e il figlio Luigi di 10 anni. Ai funerali, che si sono svolti a spese della «Circumvesuviana», hanno partecipato numerose personalità tra cui il sen. Gava, l'on. Colasanto, il Prefetto di Napoli Spasiano, autorità locali e una numerosa folla. Le salme delle altre due vittime, Armando Lanza di 44 anni e Costanzo Di Girolamo, sono state trasportate ai loro rispettivi paesi d'origine.

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ivanoe Mentone, incaricato di svolgere la inchiesta sulla sciagura, si è recato oggi a Castellammare di Stabia per iniziare gli accertamenti del caso. Il dott. Mentone ha compiuto un sopraluogo agli impianti della stazione inferiore della funivia e quindi ha nominato consulente tecnico l'ing. Giuseppe Capobianco. Questi a sua volta ha compiuto un esame degli apparati alla stazioncina inferiore della funivia, nei pressi della stazione della «Circumvesuviana», e a quelli della stazione superiore al monte Faito. L'ing. Capobianco proseguirà domani la sua indagine tecnica.

Un lieve incidente ferroviario è avvenuto oggi sulla linea ferroviaria Napoli-Foggia-Lecce e precisamente al km. 146 tra le stazioni di Valle di Maddaloni e Frasso Dugenta. Un carrello della quarta vettura del treno «Diretto» n. 815, partito da Napoli e diretto a Bari, per cause non ancora accertate, è uscito dai binari. Nell'incidente, avvenuto nelle prime ore del mattino, si sono avute scene di panico tra i viaggiatori del convoglio e in particolare di quelli della vettura deragliata che era di prima classe. Sul posto si sono recati subito dopo tecnici e operai delle FF.SS. Il traffico è rimasto sospeso fino alle ore 7.

Un altro incidente è avvenuto questa sera nei pressi della stazione ferroviaria di Pompei, sulla linea Napoli-Battipaglia-Reggio Calabria. Nell'incidente si lamentano soltanto danni al materiale ferroviario. Nessun danno hanno invece riportato le persone. Il treno merci n. 8058, composto da una trentina di carri, partito da Salerno e diretto a Napoli, è transitato regolarmente per la stazione di Pompei, quando 200 metri dopo la rete degli scambi, verso Napoli, quattro vagoni di coda si sono improvvisamente staccati dal convoglio e sono usciti dai binari. La rimanente parte del treno ha proseguito la corsa e il macchinista, accortosi dell'incidente, ha bloccato i freni, e il convoglio si è fermato dopo altri 200 metri.

Sul posto sono accorse squadre di tecnici e operai per i lavori di sgombero della linea. Il traffico sulla linea, che è a due binari, è stato sospeso e i treni da Napoli per la Calabria sono dirottati via Cancello-Torre Annunziata Centrale.

UCCISI A FUCILATE i proprietari di un molino

Agrigento, 16

Un duplice omicidio è stato commesso in un molino per la raffinazione del sale di Racalmuto. Il venditore ambulante Edoardo Serravillo Geraci di 31 anni, si era presentato al mulino chiedendo di parlare con i proprietari, il 58.enne Edoardo Giuseppe Puma e Edoardo Ignazio Palermo di 60 anni, senza specificare il motivo. Il Serravillo Geraci era armato di fucile, ma non dimostrava alcuna minacciosa intenzione. Dopo qualche momento, egli è stato fatto entrare nei locali adibiti ad uffici dove sedevano tanto il Puma che il Palermo.

Gli operai intenti al lavoro nello spiazzale antistante il mulino hanno sentito due spari provenire dagli uffici e nello stesso tempo hanno visto il Serravillo uscire di corsa senza fucile e darsi alla fuga. Dopo un attimo di interdizione, uno degli operai ha fatto irruzione negli uffici ed ha visto il Puma ed il Palermo sul pavimento in pozze di sangue.

Per il Puma non c'era più nulla da fare: una fucilata lo aveva freddato all'istante; il Palermo invece, per quanto gravemente ferito al petto, era ancora in vita. Trasportato di urgenza all'ospedale di Racamulto vi è deceduto poco dopo per dissanguamento.

Circa i motivi del duplice omicidio viene avanzata l'ipotesi di un contrasto di interessi esistente tra l'assassino e i proprietari del mulino. Pare infatti che il Serravillo, non avendo regolarmente pagato il sale preso al mulino, fosse stato di recente diffidato dal rifornirsi presso la raffineria di proprietà del Puma e del Palermo.

A NOVE MESI DALL'ANNULLAMENTO DEL CONCORSO PER NOTAI

Otto rinvii a giudizio per lo scandalo degli esami

Si tratta del notaio Marini, di tre suoi fratelli, due carabinieri di un impiegato del Ministero di Giustizia e di una signorina

Roma, 1.

Si è conclusa in questi giorni l'indagine istruttoria relativa allo scandalo del concorso di notaio, svoltosi, com'è noto, nel novembre dello scorso anno; concorso che per alcune irregolarità fu sospeso dal Ministro di Grazia e Giustizia. In base a tale indagine istruttoria sono stati rinviati a giudizio otto persone e precisamente: il notaio Cesare Marini, e i suoi tre fratelli Franco, Ferdinando e Sergio, la signorina Valeria Megoni, i carabinieri Auciello Potito e Francesco Sergi, e l'impiegato del Ministero di Grazia e Giustizia Giovanni Donati. Il processo dovrebbe aver luogo nel mese di gennaio. Nel corso di esso i vari imputati dovranno rispondere dell'accusa di corruzione attiva e passiva e di violazione della legge speciale 19 aprile 1925 che vieta di copiare, trasmettere o consegnare temi relativi a concorso per esami.

Il giudice istruttore dott. Buongiorno, coadiuvato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Caldara, è giunto alle suesposte conclusioni dopo ben nove mesi di pazienti e delicate indagini. Come si ricorderà, il concorso per notaio fu sospeso in seguito ad alcune telefonate anonime alla Polizia in base alle quali si stavano verificando delle irregolarità nella sede di esami di via Induno. Le indagini ebbero immediatamente inizio: gli agenti scorsero, il 7 novembre, di buon mattino, la signorina Valeria Mengoni (fidanzata di Sergio Marini) uscire dal palazzo di via Induno e recarsi in casa del notaio Cesare Marini, dalla quale uscì dopo circa un'ora, per far ritorno al palazzo degli esami.

Prima che varcasse il portone, però, la Mengoni fu fermata, mentre nell'interno dello stabile i 2000 candidati stavano svolgendo la prova scritta di diritto civile. La Mengoni tentò, al momento del fermo, di gettare nel Tevere la sua borsetta contenente lo svolgimento del tema assegnato proprio per quel giorno. La Mengoni, interrogata dagli inquirenti, si giustificò affermando di non aver percepito alcun compenso per il suo gesto, ma di averlo fatto esclusivamente perchè innamorata di Sergio Marini con il quale ella si augura di poter presto convolare a nozze.

Ancora nel porto di Bastia i due pescherecci sequestrati

Viareggio, 16

I due motopescherecci viareggini «Fiume» e «Ornella», sequestrati dalle autorità francesi ai primi del corrente mese, si trovano tuttora nel porto di Bastia. Si pensava che il processo dovesse avvenire presso il tribunale della stessa città, si apprende invece che il giudizio si svolgerà dinanzi al tribunale di Nizza il 24 agosto prossimo.

MUORE UN BAMBINO per mancanza di soccorso

Benevento, 16

Un bambino di otto anni, Marco Giarro, da Pietralcina, è morto tra le braccia del fratello Paolo, di 26 anni, non essendo stato possibile trovare, ieri a Ferragosto, un medico nel paese. Il piccolo era caduto in un pozzo dal quale lo aveva tratto semiasfissiato il fratello Paolo. Questi, con il bambino tra le braccia, si era diretto subito in paese, percorrendo di corsa i due chilometri che lo dividevano da Pietralcina centro. Qui però, nonostante avesse bussato a tutte le porte, gli fu impossibile rintracciare un medico ed il piccolo Giarro, dopo un'ora e mezzo, è morto per mancanza di soccorso.

Un enorme cetaceo catturato in Abruzzo

Pescara, 16

Un cetaceo di grosse proporzioni (lungo dai 15 ai 20 metri e del peso probabile di 50-60 quintali) si è arenato nel porto di San Vito Marina (Chieti). Alcuni pescatori del luogo, a bordo di grosse imbarcazioni, l'hanno attaccato con arpioni e ancore marine. Il bestione, trivellato di ferite, si è trascinato verso una scogliera artificiale rompiflutti, dove si è fermato senza dare più segni di vita. Non è ancora accertato se trattasi, come si suppone, di una balena. Comunque, la presenza di un simile ospite deve considerarsi una vera eccezione per il mare Adriatico.

PIENA LUCE SUL DELITTO DI SAN DONA' DI PIAVE

ARRESTATO A VENEZIA L'ASSASSINO DELLA VECCHIA SIGNORA

Si tratta di un militare appartenente a un reggimento di stanza a Roma
Egli si trovava attualmente a casa in licenza di convalescenza

Mestre, 16

L'assassino della signora Preto è stato arrestato alle ore 3 della notte scorsa a Venezia. Si tratta di Armando Simonaio, militare appartenente ad un reggimento di stanza a Roma, attualmente in licenza di convalescenza. Sembra che il delitto sia stato compiuto a scopo di rapina. Il Simonaio è stato tradotto a San Donà di Piave.

Come abbiamo già riferito, il delitto è avvenuto fra le 13 e le 14 di ieri in un fabbricato a due piani di via Molina, nell'appartamento di proprietà della vittima a San Donà di Piave. L'uccisa, a quanto si è appreso, era una donna assai nota in San Donà per un suo piccolo commercio: vendeva gli ortaggi che lei stessa coltivava in un piccolo appezzamento attiguo alla casa. Rimasta vedova all'epoca del primo conflitto mondiale, percepiva la pensione di guerra del marito, cui s'era aggiunta, dopo la seconda guerra, anche quella di uno dei suoi due figlioli, Laino, pilota aviatore caduto nel corso di un'operazione bellica sul Mare Egeo.

La donna aveva un'altro figlio, Luigi Preto, portiere in una fabbrica di Como, e una figlia maritata. I due figlioli venivano saltuariamente a trovarla. Anzi, Luigi aveva trascorso recentemente con lei una intera settimana e sarebbe dovuto tornare quanto prima per trascorrere ancora qualche giorno con la madre. La signora Carli arrotondava gli introiti del suo commercio e delle due pensioni con le pigioni che le versavano mensilmente quattro inquilini, ai quali affittava delle stanze dei suoi due appartamenti.

La scoperta del delitto era stata fatta dal muratore Mario Barbieri, nelle prime ore del pomeriggio di ieri. Il Barbieri aveva lavorato per tutta la mattina, nonostante la giornata festiva nell'appartamento al secondo piano dell'abitazione, dove stava eseguendo alcuni lavori di restauro. Ritornato dopo pranzo per riprendere il lavoro, il Barbieri, aveva trovato la porta chiusa. Dopo aver bussato a lungo senza ottenere risposta, il muratore, appoggiata una scala a pioli ad una finestra e, scavalcato il davanzale, è entrato nell'abitazione dove, nel corridoio, scorgeva il corpo esanime della signora Carli.

L'assassino è il 23.enne Armando Simonaio che sottoposto ai primi interrogatori ha confessato il suo crimine. Pur nel riserbo in cui ancora continuano a svolgersi le indagini, si è potuto apprendere stamane che l'omicida ha compiuto il suo crimine verso le ore 14 di ieri visto che il muratore Barbieri si era allontanato dalla casa per recarsi a mangiare. Egli aveva suonato ben sapendo che in casa c'era soltanto la signora. Alla donna che gli aveva aperto avrebbe chiesto in prestito 50 mila lire. Senza avere risposta era entrato in casa. La donna aveva cominciato a reagire: non solo gli aveva detto che mai e poi mai gli avrebbe dato i soldi ma avrebbe cominciato, come da anni era solita a fare, rimproverarlo per la sua vita irregolare.

Il giovane aveva insistito nella richiesta e la vecchia aveva rinnovato il suo no invitandolo ad allontanarsi. Allora il giovane le saltava addosso e infieriva sulla poveretta con un acuminato coltello. Rantolando, la donna è caduta a terra ancora in vita e per finirla l'omicida la ha colpito violentemente alla testa con un corpo contundente. Quindi da un cassetto rubava le 50 mila lire, che in gran parte gli sono state trovate nel portafogli, e si recava poi a casa sua. Si cambiava d'abito e prima di partire per Venezia affidava il pacco contenente i vestiti insanguinati al fratello Vittorino di 12 anni, dicendogli di gettarlo nel Piave: il ragazzo subito si recava sul vicino ponte della ferrovia obbedendo all'ordine del fratello.

Simonaio, frattanto raggiungeva Venezia dove, veniva arrestato in casa di parenti. Per le sue imprese che rasentavano il Codice era tristemente noto in tutta la zona. Due anni fa apparteneva — anzi sembra la comandasse — ad una banda di giovinastri che di notte aggredivano le ragazze che si avventuravano sole alla periferia del paese.

Lite per futili motivi

Con una coltellata al petto uccide il vicino di casa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 16

Il 32enne Giovanni Esposito, operaio domiciliato all'isolato n. 39/A di via Vesuvio a Poggioreale, è stato ucciso con un colpo di coltello dal vicino Carmine Cestaro, di 49 anni, con cui era venuto a lite sul pianerottolo della sua abitazione. Lo Esposito è stato soccorso dalla moglie Giuseppina Quarto, di 30 anni, che ne ha curato il trasporto all'Ospedale Incurabili, ma il poveretto è deceduto durante il tragitto. Il Cestaro è stato tratto in arresto in casa di una vicina, dove si era rifugiato barricando la porta d'ingresso.

L'omicidio, secondo le prime indagini condotte dall'autorità giudiziaria, è stato la conclusione di un diverbio sorto per futili motivi tra l'Esposito ed il Cestaro, le cui rispettive famiglie abitano una al primo piano, l'altra al secondo di un edificio di via Vesuvio, nel popolare quartiere di Poggioreale. Ieri una figlia dell'Esposito è stata cresimata ed il padre aveva voluto festeggiare in casa. I festeggiamenti, secondo quanto affermano gli Esposito, vennero però disturbati dai familiari del Cestaro.

I componenti delle due famiglie ieri sera stessa furono protagonisti di un diverbio, che però venne sedato dall'intervento di altri inquilini. Stamane il Cestaro, che è operaio portuale, uscendo dalla sua abitazione ha incontrato lungo le scale l'Esposito ed i due hanno ripreso a litigare. Nel corso del diverbio, il Cestaro ha estratto un coltello e gli ha vibrato una coltellata al petto.

Le indagini hanno così ricostruito il tragico episodio. Lo Esposito accompagnato dalla moglie era sceso per acquistare del latte. Poi, mentre la moglie si intratteneva a chiacchierare nel cortile con una amica, egli si avviava verso il suo appartamento, e allora si incontrava col Cestaro che dopo averlo apostrofato, tirava fuori il coltello. L'Esposito ha tentato di trovare rifugio nella casa di una vicina ma veniva raggiunto e accoltellato. L'assassino si è barricato in casa Errico, avendo trovato la porta aperta ed è stato qui che la Polizia richiamata dalla figlia della vittima, la stessa che è stata la causa involontaria della tragedia, lo ha arrestato.

C. M.

ECCESSIVA VELOCITA' O ERRATE MANOVRE DI SORPASSO

Sette morti e venti feriti sulle strade dell'Alto Adige

Bolzano, 16

Sette morti e una ventina di feriti costituiscono il bilancio degli incidenti stradali di Ferragosto in Alto Adige. Per la quasi totalità le disgrazie della strada hanno avuto come vittime o come protagonisti giovani turisti in motocicletta e sono state determinate o da eccessiva velocità o da errate manovre di sorpasso. Il maggior numero degli incidenti si è avuto nel pomeriggio di sabato, all'inizio della vacanza di Ferragosto e nel pomeriggio e nella serata di ieri.

L'ultimo incidente è avvenuto nel corso della notte scorsa, sulla nazionale del Brennero, nei pressi di Fortezza. Il motociclista Luigi Zadra, di 22 anni, da Roverè della Luna (Trento), è andato a urtare contro una autocorriera di turisti austriaci, che rientravano da una gita a Verona. In seguito allo scontro la moto si è incendiata ed ha appiccato il fuoco anche al motore dell'autocorriera, dalla quale i passeggeri, si sono buttati fuori, presi dal panico, dalle porte e dai finestrini, riportando escoriazioni e contusioni.

Due operai travolti e schiacciati da un muro

Vercelli, 16

Due operai sono rimasti travolti ed uccisi per un crollo in una casa in demolizione in via Giovane Italia. Le vittime sono state identificate per Lino Soncini ed Evangelista Boccaglini, entrambi dipendenti di una impresa di demolizioni di Vercelli.

I due stavano demolendo i muri perimetrali dell'edificio, all'altezza del secondo piano, allorchè un tratto di muro è caduto su di loro travolgendoli. Il Soncini è finito al pianterreno assieme ad un cumulo di materiale. Qui lo hanno raccolto ancora in vita i vigili del fuoco, ma ormai le sue condizioni erano disperate. Il Boccaglini invece, rimasto sul pavimento del primo piano, era stato schiacciato da un grosso blocco di muro ed era morto sul colpo. Per recuperare il cadavere i pompieri hanno dovuto eseguire una delicata manovra, onde evitare altri crolli pericolosi.

Gli accertamenti della Magistratura sono proseguiti sul luogo per tutta la mattinata.

Annega in una tinozza una bimba di due anni

Avellino, 16

Una bambina di due anni, Elisabetta Petretta, è caduta in una tinozza piena d'acqua ed è annegata. La piccola si era messa a giuocare vicino alla tinozza eludendo la vigilanza dei genitori. La disgrazia è accaduta nei pressi di una casa colonica, in località Nocelleto, alla periferia del Comune di Cesimali.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti pomeridiani, più intensi sulle Alpi dove si potrà avere qualche temporale isolato. Temperatura pressochè stazionaria. Venti deboli vari Mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 27; Verona Villafranca 14, 26; Trieste 18, 27; Venezia 17, 24; Milano 14, 26; Torino 12, 25; Genova 18, 23; Bologna 16, 28; Firenze 17, 28; Pisa 18, 27; Ancona 19, 25; Perugia 17, 26; Pescara 17, 26; L'Aquila 14, 28; Roma 17, 31; Campobasso 19, 29; Bari 20, 27; Napoli 13, 30; Potenza 18, 27; Reggio Calabria 18, 33; Messina 22, 32; Palermo 23, 31; Catania 18, 35; Alghero 18, 29; Cagliari 17, 32.

chi beve tamarindo SI
sa quel che beve ...
purchè sia un tamarindo genuino, il
TAMARINDO ERBA
RINFRESCANTE E DISSETANTE SENZA PARI

LEOPARDI

NON c'è da stupirsi che una nuova biografia del Leopardi, pubblicata per di più in Finlandia, con un'intera biblioteca che si possiede intorno al grande Recanatese, debba suscitare una qualche diffidenza: ma se è il tono che fa la musica, questo che caratterizza il *Giacomo Leopardi*, studio biografico di Roberto Wis (Helsinki, Società neofilologica), conferisce all'opera — sembra impossibile! — novità e originalità.

Roberto Wis, per quanto dimori in Finlandia da moltissimi anni e insegni in quella Università, è un italiano, anzi un fiorentino, rimasto attaccato alla sua patria per studi e per gusti, ma con una veduta (e una interpretazione) spregiudicata degli uomini e delle cose, delle memorie e dell'arte, che gli viene dalla lunga consuetudine fra gente poco o punto ligia alle convenzioni e alle esaltazioni, restia a quella retorica che è, spesso, il nostro pane. Della retorica — bisogna riconoscerlo — il Leopardi è stato una vittima, anche se a fin di bene, anche, voglio dire, se per affermarne o per diffonderne la grandezza. Come conseguenza, si è caduti fatalmente, a proposito di lui, nei luoghi comuni, in una saggistica pretenziosa e lacrimosa che finisce, più di una volta, per ottenere l'effetto contrario a quello propostosi.

Il pregio della biografia di Wis sta propriamente nel risultare la negazione dei luoghi comuni, l'antiretorica del leopardismo; nel mettere, come si dice, le cose a posto, mediante un attento studio dei documenti, letti e intuiti con lo spirito pratico, con la speciale esperienza che deriva dal non perdere mai di vista — neanche quando si tratta di Grandi — la natura umana nelle sue varie forme e sfumature.

Se, nelle pagine di Wis, s'insinua un sorriso ironico; se fa capolino una battuta di spirito, nulla di male o di allarmante, chè varrà a riportare in mezzo a noi un Grande, a farcelo comprendere ed amare meglio.

Una prima edizione di questo *Leopardi*, Wis la pubblicò nel 1938, presso la Casa Treves di Milano; e ne vendette un buon numero di copie. Poi, in seguito ai bombardamenti aerei subiti, durante la guerra, da Treves, una parte dell'edizione andò distrutta. Le copie salvate furono rabberciate alla meglio e rimesse in circolazione, a insaputa dell'autore. Ora egli si è ripreso il suo libro, lo ha quasi interamente riscritto, tante sono le correzioni, le parti soppresse e le aggiunte, e lo ha pubblicato che par quasi nuovo.

Come ho accennato Wis punta quasi esclusivamente sui documenti, su quel che c'è di autentico e di scritto; ma la sua abilità principale sta nel saper leggere fra le righe, nel mettere in rilievo ciò che vale, nello sceverare la verità, nell'inquadrarla nell'ambiente storico e nella particolare situazione psicologica.

E' noto come la fonte più importante, per conoscere il Leopardi, risulti l'epistolario di Giacomo e l'autobiografia di Monaldo; ma quanti hanno saputo orientarsi in quelle migliaia di pagine e in quella folta selva di notizie senza perdere il senso dell'orientamento e senza abbandonarsi a interpretazioni fantastiche?

In casi come questi mi torna in mente l'esempio di Arturo Toscanini che pervenne alla grandezza e risultò *unico* direttore d'orchestra solo leggendo ed eseguendo la musica tal quale era scritta dagli autori, senza che egli aggiungesse ghirigori di alcun genere o che vi apponesse frange sue.

* * *

Wis non ha fatto che leggere, sia pure con estrema attenzione, nelle lettere, nei documenti, e cogliere, fra le tante notizie, le essenziali o rivelatrici.

Ecco un autoritrattino di Giacomo, non molto conosciuto: «La mia faccia aveva quando io ero fanciullo e anche più tardi un non so che di sospiroso e serio che essendo senza nessuna affettazione di malinconia ecc. le dava grazia (e dura presentemente cangiata in serio malinconico) come vedo in un mio ritratto fatto allora con verità, e mi dice di ricordarsi molto bene un mio fratello minore di un anno».

Sulla sorella Paolina molte se ne sono dette e scritte, ma questa è stata trascurata, che era chiamata dai fratelli «don Paolo», perchè portava i capelli corti e una stretta vesticciola di color scuro che la faceva rassomigliare ad un abate.

Qualche altra figura dell'ambiente: Volumnio Gentilucci, per esempio, cavalier servente di nonna Virginia.

Ogni sera i ragazzi salivano a riverire la nonna che immancabilmente si trovava a conversazione col suo fedelissimo cavaliere. Appena entrati nella stanza, si precipitavano ad abbracciarla, saltando e gridando come ossessi, e spesso accadeva che, in quel diavolerio, rovesciassero la lucerna ad olio sui calzoni del cavaliere, cui, in soprappiù, si permettevano di sciogliere il nastro del codino e di combinare altri scherzi. Il cavaliere, tentando di fare buon viso a cattivo giuoco, sussurrava, accennando a quei ragazzini: «Che specie graziosa!». «Proprio come se avesse parlato di tanti scimmiotti» — commentava Carlo molti anni dopo.

Si è discorso fino alla noia, spesso con una mal contenuta tendenza a dargli torto, a proposito dell'antipatia, o peggio, di Giacomo verso Recanati. Wis non si perita di esumare certi versetti con cui il disgraziato poeta veniva apostrofato dai monelli del paese: *Gobbus esto, — fammi un canestro, — fammelo cupo — gobbo f...*

E lì a tirargli dietro palle di neve.

Ma le notizie più nuove, o meno conosciute e più gustose, che è andato a scovare Wis sono due. Una si riferisce alla dimora del Leopardi a Pisa, e a una intervista con Teresa Lucignani — della famiglia dei padroni di casa di Pisa, fiamma ed ispiratrice del Poeta — pubblicata, il 6 ottobre 1898, dalla *Gazzetta letteraria* di Milano e, per tanti anni, rimasta seppellita nelle pagine di quel giornale.

L'altra è data da un colloquio, che Giacomo ebbe con il Ranieri il 13 giugno 1837, un giorno prima della morte. Se ne parla solo nei *Miei tempi* del Brofferio. Ma chi l'ha mai letta? Wis rivendica giustamente a sè il merito di averla riscoperta. Si tratta di una pagina di estremo interesse, poichè quel «colloquio», rimasto sconosciuto a tutti, illumina in modo definitivo l'atteggiamento del Leopardi verso la religione: l'aveva negata decisamente col pensiero e con la volontà, ma non era stato capace d'ucciderla nel fondo dell'animo».

* * *

Sulla religione del Leopardi, sul suo sentimento di Dio Wis aggiunge osservazioni che si potrebbero dire assolute se, in questo campo, la parola non fosse arrischiata. Certo, l'atteggiamento che il Poeta mostra, nell'ultimo periodo della sua esistenza, di fronte alla morte, induce alle più serie meditazioni. Wis si è, a questo proposito, riportato con molta acutezza a talune parole, in genere ignorate, che si riferiscono alla vita di Santa Caterina da Genova: «Ella stette due anni circa con questo desiderio della morte, e sempre andava con la mente cercandola e diceva: O morte crudele, perchè mi lasci tu stare in tanta brama di te? E questo suo desiderio era senza perchè nè come... E quando ella aveva questo desiderio, allora diceva alla Morte: Morte, dolce, soave, graziosa, bella, forte, ricca, degna; e molti altri nomi come sapeva di onore e dignità».

Bastano tali cenni, credo, perchè si abbia un'idea dell'importanza di questa biografia del Leopardi, che, pubblicata (in lingua italiana, s'intende) in Helsinki, è stata data in deposito, per l'Italia, alla libreria Beltrami di Firenze.

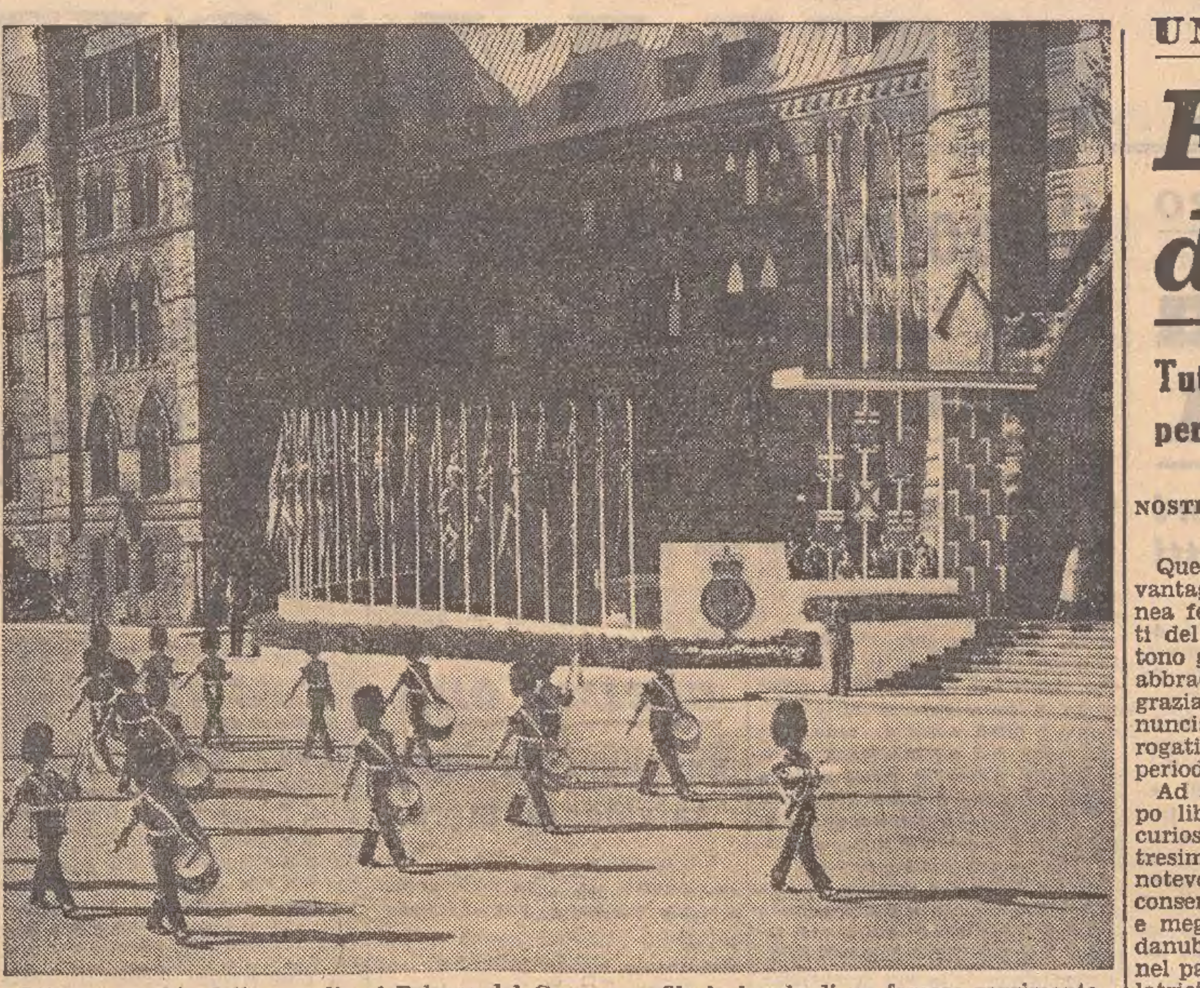
Luigi M. Personè

La «Crocifissione» del Tintoretto opera di Montemezzano?

Milano, 16

La «Crocifissione» del Tintoretto, che si trova dietro l'altare maggiore nella collegiata dei S.S. Pietro e Stefano a Bellinzona, va attribuita — afferma il prof. Amadore Porcella — ad altro autore. Infatti, secondo il prof. Porcella, noto critico d'arte e autore di numerose pubblicazioni e di fortunati ritrovamenti, tra i quali i famosi quadri scoperti a Pasadena in California, l'autore della tela è il pittore Francesco Montemezzano, vissuto a Venezia nella seconda metà del secolo XVI, che fu allievo del Veronese e subì profondamente la influenza del Tintoretto.

Il critico è giunto a questa conclusione dopo particolari studi nel collezionare il materiale per un libro «Tesori dell'arte italiana in Svizzera». Per convalidare la sua tesi, che rivendica al Montemezzano la Pala di Bellinzona, oltre a rigorosi confronti stilistici con altre opere ben note dello stesso autore, quali il «Noli me Tangere» in San Giorgio in Braida a Verona e il «Battesimo di Cristo», nel Santuario della Madonna di Lendinare, il critico romano si basa anche su alcuni interessanti indizi storici.



Ottawa: cambio della guardia al Palazzo del Governo: sfila la banda di un famoso reggimento

UNA VIENNA IN SESSANTAQUATTRESIMO

Eterni protagonisti dell'estate di Baden

Tutto qui è immutato: e quasi ci si sorprende di non incontrare per le sue vie i personaggi più famosi della corte austriaca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Baden, agosto

Quegli otto o dieci metri di vantaggio, in altezza, che la linea ferroviaria ha nei confronti del livello di Baden consentono già dal treno un completo abbraccio visivo di questo aggraziato paese, che non ha rinunciato alla sua singolare prerogativa di piccola capitale del periodo estivo.

Ad avere qualche ora di tempo libero una sosta in questa curiosa Vienna in sessantaquattresimo, che è Baden, riesce di notevole interesse in quanto consente — in qualche cosa più e meglio della stessa capitale danubiana — certe spigolature nel passato e nel presente, rivelatrici di epoche e di ambienti.

Generalmente il «surrogato» ha una validità assai limitata ed il più delle volte serve soltanto ad accrescere il desiderio e la nostalgia dell'assente sostituto. Ciò non avviene a Baden nei confronti di Vienna, forse perchè un vero e proprio «surrogato», nell'accezione normale del termine, Baden non lo è mai stato. Si tratta, piuttosto, di una proiezione stagionale della capitale che, mantenendo costanti certi rapporti di vita culturale e pubblica, li trasferisce però in un ambiente più intimo e soprattutto più ricco di bonomia e di umorismo di quanto non lo possa essere una grande metropoli.

Il motivo stesso che, dall'epoca romana, ha segnato la grande fortuna di Baden — e cioè le sue notevoli risorse termali — è quello che, rappresentando il costante sottofondo di tutta la vita extranormale di questo piccolo centro, caratterizza in chiave di ironia quanto qui avviene.

Si tratta, probabilmente, di un'impressione personale, ma dal facchino della stazione all'uomo del «fiaker», al custode del bel giardino comunale (che tanta parte ha avuto nella vita artistica del piccolo centro) mi è sembrato che tutti avessero un modo singolare di porsi di fronte agli avvenimenti d'ogni giorno; un modo — o, per essere più precisi, un metodo — che consiste nella assoluta atemporalità della propria azione in un paese, a sua volta, eccezionalmente atemporale.

L'unica cosa di cui sono certi — il tempo è presente solo come stagione — è che è estate. Che poi l'estate sia del 1960, invece che del 1805 o del 1830, è del tutto trascurabile. Può soltanto sorprendere che questo anno l'imperatore e la corte non siano ancora giunti o che ai giardini pubblici nessuno abbia veduto Franz Grillparzer o Moritz von Schwind. Le stagioni estive, infatti, qui si appiattiscono l'una sull'altra ed i loro personaggi di maggiore rilievo finiscono per essere gli eterni protagonisti dell'unica e costante «estate» di Baden.

Certo qualche cosa ha mutato nome od aspetto: quello che allora era il *Theresiengarten*, cioè il «Giardino di Teresa», oggi è semplicemente il giardino comunale; il servizio ferroviario od automobilistico ha ridotto a soli venti minuti quel collegamento con Vienna che un tempo richiedeva tre ore buone. Ma si tratta sempre di motivi marginali, perchè indubbiamente lo spirito dei viennesi — ai quali si deve l'«occupazione» stagionale di Baden (con l'eccezione di alcune nutrite schiere di stranieri attratti dal doppio richiamo delle terme e del casinò) — è ancora quello dell'epoca felice dei *Zeiselwagen*.

La strada che collega Vienna a Baden — e che prosegue fino a Trieste — era, già un paio di secoli fa, la più battuta dell'Austria. Carrozze di tutti i tipi, vetture dell'alta società, birocci si susseguivano numerosissimi in quei pochi chilometri, tutti orgogliosamente impegnati in operazioni di sorpasso che oggi desterebbero qualche preoccupazione anche ai più spericolati autisti.

In diligenza

Tra le une e gli altri si inserivano, nella galoppata, i *Zeiselwagen*, le grandi e modeste diligenze a cavalli che, per la loro mole, erano costrette a partire non già dal centro della città ma dalla «linea», cioè dalla cinta di fortificazioni che ancora chiudeva Vienna. A Wien-Neudorf aveva luogo il cambio dei cavalli ed i passeggeri ne approfittavano per fare uno spuntino con due wurstel ed un bel po' di senapa. In tal modo, con due soli fiorini, si poteva simpaticamente fare in diligenza il percorso, purchè però uno avesse prenotato in tempo i posti alla trattoria *Wilden Mann*, «L'uomo selvaggio» alla Kaerntnerstrasse.

Arrivati a Baden si correva subito al *Goldenen Hirsch*, il «Cervo d'oro», oppure al «Leone» per ordinare un'ottima cena: il mondo elegante preferiva, invece, le *Redoutensäle*. Al palato era data la precedenza assoluta; poi si sarebbe pensato al resto.

Fra il 1800 e il 1830 Baden assunse l'odierno volto neoclassico, senza peraltro perdere certi angoli di aspetto medioevale che ancora danno nobiltà al paese. Tra il Congresso di Vienna e la Rivoluzione, nel felice momento del Biedermeyer, Baden raggiunse il massimo del suo splendore, allineandosi perfettamente con la capitale. I cronisti del tempo hanno avuto la penna particolarmente felice nel descrivere uomini e cose. Nel locale di Scheiner gli artisti più noti si davano convegno per gustare un ottimo «Gugelhupf» (tipico dolce familiare viennese) col caffè; si passeggiava ascoltando le orchestre di Strauss e di Lanner; si ballava nella «Redoutensäle»; si frequentava con molto piacere il Teatro di Corte «alla Schwechat» (il fiume che attraversa Baden).

Deliziosa vacanza

I viennesi non potevano certo trovare nulla di più delizioso che passare qui una vacanza, breve o lunga a seconda delle possibilità economiche e degli impegni. Alcuni erano ospiti di qualche famiglia amica, altri — specialmente gli artisti — si «appoggiavano» per qualche giorno a conoscenti qui in villeggiatura, altri ancora prendevano in affitto qualche camera in una delle tante case piccole ma accoglienti della media borghesia di Baden. Case «accoglienti», si è detto; sempre, o quasi. L'eccezione, infatti, poteva esservi nel caso che il povero proprietario si fosse trovato di fronte qualche «inquilino» terribile. Ed un giorno anche questo caso si presentò. L'inquilino terribile fu proprio il più famoso dei villeggianti di Baden: Ludwig van Beethoven.

Dino Satolli

NEL CENTENARIO DELL'UNITA' D'ITALIA

CONCLUSA L'EPOPEA DEI MILLE SI AFFACCIANO GROSSE DIFFICOLTÀ

Dopo la conquista di Palermo Garibaldi si trovò a disporre di un vero esercito
Il Generale alle prese con una situazione caotica - L'aspro dissidio con Cavour

I Mille, da vivi, sul campo di battaglia, non sono mai esistiti. E ci spieghiamo.

Quei 1089 uomini — alla testa dei quali Garibaldi partì da Quarto nella notte sul 6 maggio 1860, che arrivarono in Sicilia l'11 maggio, e il giorno 15 sconfissero a Calatafimi i 4000 napoletani del generale Landi, e alla fine dello stesso mese erano padroni di Palermo e costringevano i 20 mila borbonici del generale Lanza ad andarsene — si chiamavano, allora, Cacciatori delle Alpi: chè, benchè le Alpi fossero piuttosto lontane, già a Talamone (8 maggio) Garibaldi aveva stabilito che il Corpo di spedizione per la Sicilia portasse lo stesso nome del glorioso Corpo di volontari che l'anno prima si era brillantemente battuto ai suoi ordini, in Piemonte e in Lombardia.

Aspetti leggendari

«Cacciatori delle Alpi» dunque, allora, per Garibaldi e per le genti e le cronache del tempo; «I Mille», in seguito, per i posteri e per la storia: chè l'impresa compiuta in un solo mese da quegli uomini che, armati solo del loro coraggio e della loro fede, avevano osato muovere all'assalto di un Regno, scuotendone le fondamenta, non solo presenta per se stessa quegli aspetti leggendari per cui, a distanza di cent'anni, la si continua ancora a ricordare con stupore e commozione, ma è anche — quell'impresa — la base dalla quale riprende il processo storico della unità nazionale, è l'origine cioè alla quale si devono far risalire i futuri grandi eventi del nostro 1860.

Ha un posto a sè dunque, un posto d'onore, quell'impresa, nei grandi fatti di cent'anni fa: ed è giusto pertanto che anche gli uomini che la condussero, tutti indistintamente, passino per primi — nella storia patria del '60 — sotto un ideale arco di trionfo. Da qui, l'appellativo «I Mille» che la ammirazione e l'affetto degli italiani fissarono in seguito per la gloriosa legione, affidandola, con quel nome che riassumeva il loro numero, a noi e alla Storia.

Con la conquista di Palermo è finita l'epopea dei Mille, nel senso che mentre la storia d'Italia, la grande Storia, viene impetuosamente sviluppandosi ed imponendosi, ora non saranno più essi a farla, cioè essi da soli: fra poco, con le leve siciliane, con l'incessante arrivo di volontari dalle altre parti d'Italia, Garibaldi si troverà a disporre, in un continuo crescendo, di migliaia e migliaia di uomini. I Mille diventeranno diecimila, ventimila — quanti? — e l'Eroe non sarà più alla testa di quel solo migliaio di uomini spericolati, male armati, peggio ancora vestiti, e capaci tuttavia di creare una leggenda fatta di realtà, ma si troverà ad essere il comandante in capo di un vero e proprio esercito — l'Esercito Meridionale, come sarà chiamato — bene armato, discretamente equipaggiato, e da lui stesso, Garibaldi, organizzato ed inquadrato secondo gli ordinamenti dell'esercito piemontese. E i Mille, gli scalcinati e gloriosi Mille, ai quali era titolo di particolare vanto il sentirsi una formazione di irregolari perchè vieppiù assaporavano l'orgoglio di suonarle sode alle truppe regolari del Re di Napoli, per le quali essi erano «straccioni» e «carognoni», quei Mille dovranno accettare il nuovo ordine di cose, confondersi con gli altri reparti dell'Armata, e conoscere la vera disciplina militare, l'obbligo dell'uniforme sempre a posto, e le varie delizie della «naja»: dovranno insomma, fra non molto, assaporare gli onori — ma più ancora gli oneri — della «regolarità».

Ma procediamo con ordine.

La capitolazione di Palermo (6 giugno) segna una battuta di arresto per le operazioni militari, che durerà fino a metà luglio. Garibaldi è ora, in sostanza, il vero padrone della Sicilia: dittatore non solo di nome — come lo era allorchè a Salemi, il 14 maggio, aveva dichiarato di assumere tutti i poteri in nome di Vittorio Emanuele II — ma anche di fatto, chè mentre la guarnigione borbonica di Palermo sta imbarcandosi per andarsene (l'evacuazione sarà compiuta il 19 giugno), gli altri presidi si sono asserragliati nelle fortezze di Milazzo, Messina, Augusta e Siracusa. Ma prima di muovere contro di essi, egli deve assicurare l'ordine interno nell'isola, il rispetto della legge, e la stessa saldezza dei propri reparti, chè la liberazione dell'isola ha prodotto certi effetti dei quali oggi non ci meravigliamo: il 6 giugno rappresenta una grande vittoria di Garibaldi, ma è anche, per lui, l'inizio di non pochi guai.

Mentre il giorno 9 Crispi forma una specie di Governo, a capo del quale non tarderà ad accorgersi quale gatta da pelare gli regala l'amministrazione della Sicilia, parte dei picciotti comincia a tagliare la corda: per contro, nelle file dei rimasti, cominciano ad infiltrarsi loschi figuri perturbatori; e Nino Bixio, che sta verificando la situazione armi, scopre esterrefatto un forte ammanco di fucili, che poi risulteranno in parte rubati e in parte venduti.

Garibaldi è sbrigativo: disarma le formazioni siciliane, ne ordina lo scioglimento, e il 13 giugno, con un bel proclama, ringrazia i siculi e li manda tutti a casa: in quelle condizioni, meglio i soli suoi Mille, sui quali sa di poter contare ciecamente.

Più difficile, si presenta il problema dell'ordine interno. Nelle campagne, come immediato risultato della liberazione, esplodono fra i contadini rancori e rivalità, e si ruba, e si distrugge, e si uccide; inoltre, bande di malfattori, che al caso cercano di camuffarsi da patrioti, scorrazzano commettendo violenze di ogni genere.

Garibaldi, per fronteggiare il caos, abolisce la tassa sul macinato e ordina la suddivisione delle terre comunali: ai briganti, in un primo momento non può pensare, con soli mille uomini a disposizione, e i borbonici che lo aspettano. E come se non gli bastasse tutto ciò, ecco Cavour, a dargli altre preoccupazioni.

Proprio il 6 giugno è sbarcato a Palermo l'ammiraglio Persano, comandante della flotta sarda: è lo stesso ammiraglio che un mese prima, d'ordine di Cavour, aveva preso il mare per «fermare» la spedizione di Garibaldi, se questa avesse toccato le coste del Regno di Sardegna, e che ora, d'ordine di Cavour, deve osservare e riferire sulle cose di Sicilia.

Siamo nuovamente all'attrito fra l'Eroe e il Conte, fra il militare ed il politico: l'uno, vuole avere le mani libere ed attuare i propri disegni; l'altro, geloso custode degli interessi della Monarchia, diffida del primo che — è il chiodo fisso di Cavour — potrebbe agire solo per fare della Sicilia una piattaforma ai propri ideali repubblicani.

Si accenderà così, in breve, la lotta fra questi due uomini — così diversi nel carattere, così lontani nei rispettivi campi d'azione — entrambi innamorati dell'Italia, alla cui unità, alla cui grandezza, l'uno e l'altro operano, ciascuno di essi però disapprovando l'altro. E mentre l'uno o l'altro mai sarebbe riuscito, da solo, a creare il 1860 italiano, questo diventa invece fulgidissima realtà appunto per l'opera di entrambi: chè ognuno di essi agisce sì per proprio conto, ma con vera onestà di propositi, con assoluta chiarezza nelle finalità cui tende, schivo da ambizioni e da interessi personali, solo guardando al bene del Paese; poi, ad un certo punto, l'azione dell'uno si rivelerà come il necessario complemento a quella dell'altro, e la integrerà. Quale meraviglioso ammonimento, quale solenne lezione, per certi pronipoti di cent'anni dopo, i quali peraltro continuano a trascurare l'uno e l'altra, troppo occupati, come sono, solo di se stessi. Ma trascuriamo a nostra volta i pronipoti, e torniamo ai nonni gloriosi.

Vive apprensioni

Prima, Cavour s'era preoccupato che il Piemonte — ossia il Regno di Sardegna — non venisse a trovarsi coinvolto in alcun modo nell'impresa di Garibaldi. Ora che questa è riuscita, si prepara ad allungare le mani sulla Sicilia, e comunque — ad evitare possibili complicazioni diplomatiche — a limitare la azione di Garibaldi alla conquista della sola isola, chè la eventualità che l'Eroe possa varcare lo Stretto di Messina, desta nel Ministro le più vive apprensioni: troppo bene questi comprende quale fascino eserciti sull'Eroe l'idea di impadronirsi di Roma e porre fine al potere temporale. E varcasse egli lo Stretto, risalisse vittorioso l'Italia meridionale, chi potrebbe trattenerlo da quella tentazione? E l'Europa non assisterebbe inerte, di certo, ad un simile fatto. Bisogna dunque fermare Garibaldi in Sicilia.

Cavour all'opera

Perciò, il Conte, mentre vede con favore le prossime partenze per l'isola di migliaia di volontari che sono stati arruolati dai fedelissimi Beltrani, Medici e Cosenz — rimasti nel Nord per espresso incarico di Garibaldi — e quelle partenze egli favorisce al punto che ordina di sbloccare i fondi del prestito popolare «Un milione per i fucili liberatori», contemporaneamente decide di mandare a Palermo il La Farina, col compito di far proclamare al più presto l'annessione della Sicilia al Piemonte.

Il primo contingente che giunse in quei giorni in Sicilia furono una settantina di uomini, bene armati, agli ordini di Carmelo Agnetta, i quali, sbarcati a Marsala dal brigantino «Utile» il 5 giugno, presero la strada di Palermo seguendo lo stesso itinerario che aveva percorso l'Eroe, e vi giunsero l'11: furono questi i primi italiani accorsi a dargli man forte. E il primo dei Mille che incontrarono fu Nino Bixio, che, come benvenuto, cominciò a dar loro ordini perentori.

Sorpreso, Agnetta, che mai aveva visto Bixio, si rivolse ironicamente ai propri uomini: «Chi è costui?». Figuriamoci! Un momento dopo l'altro lo schiaffeggiava, e Agnetta naturalmente snudava la sciabola, a stento trattenuto da ben quattro uomini. La cosa urtò lo stesso Garibaldi che, suo malgrado, si vide costretto a mettere Bixio agli arresti, per frenarne le troppo frequenti intemperanze. L'episodio però non finisce qui: un anno dopo, i due si batteranno a duello, e Bixio rimarrà ferito proprio alla mano destra.

Alla spedizione Agnetta, seguirono altre, a ritmo continuato, e tutte ben più consistenti. Con i fondi del prestito popolare erano stati acquistati anche tre piroscafi americani («Washington», «Oregon», «Franklin»), a bordo dei quali, nella notte del 9 e 10 giugno prese il mare la spedizione Medici, forte di circa 3000 uomini, 8000 fucili e 400 mila cartucce. «Noi siamo gli italiani di Garibaldi ed andiamo a raggiungerlo» — suonò il proclama che il generale Medici rivolse al suo corpo di spedizione. — «I nostri compagni che ci hanno preceduto, han fatto prodigi. Superarli non è possibile, ma dobbiamo eguagliarli. I pasti saranno parchi, il puro necessario. Ufficiali e soldati avranno lo stesso trattamento». Dopo la spedizione Medici (accenniamo solo alle maggiori), quella di Cosenz, forte di quasi 2000 uomini, quella del Corte, imbarcatosi con i suoi 900 uomini sul veliero americano «Charles and Jane», preso a nolo.

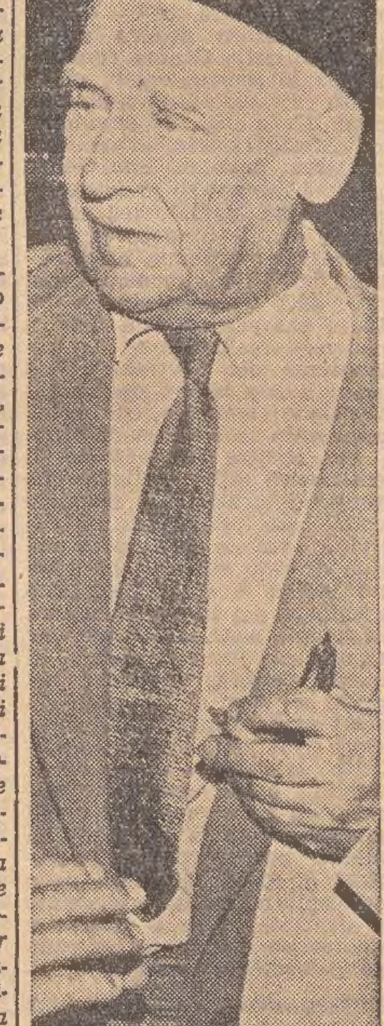
Quest'ultima spedizione ebbe una singolare avventura: incappò nella flotta borbonica, e «Charles and Jane», col suo carico umano fu scortato a Gaeta, malgrado le proteste del comandante, per il sopruso commesso sul suo veliero «che trasportata dei pacifici emigranti in Tunisia»! Il veliero però batteva sempre bandiera americana, per cui, sollecitato dal console piemontese, intervenne il console americano, e gli «emigranti» furono rimessi in libertà, dopo tre settimane, semprechè si impegnassero a ritorno a Genova. L'impegno fu assunto, con tanto di parola d'onore, e mantenuto: ma appena arrivati a Genova, dietro-front!, e a tutto vapore per la Sicilia, dove giungeranno in tempo per menare le mani a Milazzo, e dove, a ricordo della disavventura capitata, saranno chiamati «battaglione Gaeta».

Ora Garibaldi ha forze sufficienti per guardare al futuro con ottimismo. Ma ha in Sicilia anche il La Farina, che gira per l'isola istigando i notabili a chiedere l'annessione, che conduce una subdola propaganda contro lui stesso, Garibaldi, e che addirittura riesce a portargli sotto il palazzo del governo una manifestazione di palermitani scalmanati che urla «morte a Crispi!».

Garibaldi non è un francescano. E' un soldato, la cui pazienza ha un limite. Non ha esitato, appena ha avuto ai suoi ordini forze sufficienti per fronteggiare ogni eventualità, a spedire Bixio nell'interno, con l'ordine di fucilare sul posto i fuorilegge e gli autori di massacri. Ora non esita ad espellere dall'isola il La Farina — infischiandosene che questi sia stato inviato proprio da Cavour — dopo aver tuonato al Consiglio comunale di Palermo che egli, Garibaldi, non è venuto in Sicilia per fermarvisi, e che l'annessione al Piemonte si farà, sì, ma non della sola isola: di tutta l'Italia, liberata.

Fabio Giraldi

Jean Seberg e Maurice Ronet in una scena di «Les grandes personnes», il film che hanno iniziato a girare a Parigi



Anatoli Blagonravov il creatore degli «sputnik» partecipa al Congresso spaziale di Stoccolma

Libri ricevuti

Mario Ferrari Aggradi — *«Per una moderna politica dei trasporti»* — La rapida evoluzione della tecnica e dei fattori economici, verificatasi negli ultimi lustri, ha avuto profonde ripercussioni sulla situazione generale dei trasporti. Gli aspetti salienti di questa evoluzione in tale settore sono, da un lato, il ritmo crescente della motorizzazione ed i continui progressi dell'aviazione civile; mentre, d'altro lato, lo sviluppo economico realizzato nei principali Paesi europei si è tradotto in un aumento più che proporzionale dei trasporti, sia di merci che di persone, in conseguenza dell'ormai accertato effetto moltiplicatore che l'espansione delle attività produttive esercita sulle attività terziarie. Sul piano internazionale, tale sviluppo quantitativo e qualitativo dei mezzi di trasporto, si ricollega inoltre — come causa ed effetto ad un tempo — all'intenso aumento degli scambi e allo spettacoloso incremento del turismo. Dall'azione concomitante di questi fattori sono derivate, per il settore dei trasporti, due fondamentali conseguenze: il sovrapporsi di strutture e di regolamentazioni diverse, con relative gravi difficoltà di coordinamento; la crescente importanza delle così dette infrastrutture di base, sia per l'entità degli investimenti che esse richiedono, sia per la loro influenza determinante sull'efficienza generale del sistema.

Ove si consideri, pertanto, la comprovata incidenza dei trasporti sullo sviluppo economico dei singoli Paesi, e in special modo sulla ripartizione territoriale dello sviluppo stesso all'interno di ciascun Paese, appare evidente l'esigenza di una politica a lungo respiro, intesa a favorire la espansione organica e coordinata dell'intero sistema. Il discorso pronunciato il 19 luglio 1960 alla Camera dei Deputati dal Ministro Ferrari Aggradi affronta in termini concreti i problemi concernenti, in particolare, i trasporti su strada e su rotaia, additando quelle che sembrano le linee direttive più idonee per risolverli in armonia con i criteri fondamentali della nostra politica economica, affinchè lo sviluppo del Paese risulti equilibrato fra i vari settori, fra le varie zone e nel tempo.

○

E' uscito il quinto volume di *«Studi americani»*, rivista annuale dedicata alle lettere e alle arti negli Stati Uniti. Eccone il sommario: Agostino Lombardo: La critica italiana sulla letteratura americana; Ada Giaccari: Poe nella critica italiana; «La fortuna di E. A. Poe in Italia», nota bibliografica a cura di Ada Giaccari; Sergio Rossi: «E. A. Poe e la Scapigliatura lombarda»; Glauco Cambon: «La parola come emanazione» (Note marginali sullo stile di Whitman); Michael Millgate: «The Novelist and the Businessman: Henry James, Edith Wharton, Frank Norris»; Renato Lo Schiavo: Poesie minori di T. S. Eliot; Sandro Serpieri: Il significato di Gerontion nella poesia eliotiana; Giorgio Melchiori: L'ultima commedia di Eliot; Angela Giannitrapani: «Wistaria: le immagini in Faulkner»; Lorenza Galli: La narrativa di Eudora Welty; Elémire Zolla: «Djuna Barnes»; Arnold P. Hinchliffe: The end of a dream?; «My Dear Uncle» — Three Letters from Francis Marion Crawford to Samuel Ward, edited by Robert L. Gale; Robert W. Mann: Aftertoughts on Opera and The Scarlet Letter; The Scarlet Letter, Libretto in Four Acts and Nine Scenes, by Robert W. Mann e Una lettera di W. H. Auden.

Alla contrada del «Nicchio» il Palio di mezzagosto

Siena, 16

La contrada del «Nicchio» ha conseguito oggi il suo trentanovesimo successo vincendo il Palio di mezzagosto con la cavallina Uberta De Mores ed il fantino Vittorino Terni.

La tradizionale giostra senese si è svolta alla presenza di 50 mila persone, fra cui il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, i principi Paola ed Alberto del Belgio, il principe di Polignac, i principi di Lussemburgo, il regista Fellini e l'attrice Franca Bettoia.

Il Nicchio, così come volevano le previsioni della vigilia, ha sbaragliato il campo. La partenza non era stata favorevole per la contrada di via dei Pispini, tant'è vero che ben tre rivali (Leocorno, Drago e Lupa) erano state più pronte alla «mossa». All'altezza del Palazzo comunale, al primo giro, con una condotta di gara spericolata, il Nicchio era già in testa, dopo essere stato nerbato dalla contrada di Valdimontone che ha tentato inutilmente di ostacolare le rivali. Da questo momento nessuno è stato più in grado di disturbare la corsa del Nicchio e, solo al terzo giro, il Leocorno, si è ripresentato minaccioso, giungendo a mezza lunghezza dal Nicchio.

CRONACA DELLA CITTA'

PROCLAMATO DALLA CAMERA DEL LAVORO

Uno sciopero a difesa dell'integrità dei C.R.D.A.

Sarà effettuato lunedì pomeriggio da tutti i lavoratori
Nuove proteste per il trasferimento dell'Ufficio progetti

Uno sciopero generale di protesta per il trasferimento a Genova dell'Ufficio progetti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico è stato proclamato dalla Camera confederale del lavoro, che rivendica non solo l'integrità del complesso cantieristico, ma reclama provvedimenti atti a potenziare le strutture delle industrie facenti capo all'IRI.

Questa determinazione della organizzazione sindacale democratica ha subito riproposto ieri, bruscamente interrompendo l'atmosfera di vacanza degli ultimi giorni, il grave tema che ha caratterizzato la vigilia ferragostana, mobilitando ambienti economici, autorità e partiti contro il provvedimento che vorrebbe togliere ai C.R.D.A. uno degli strumenti che maggiormente ne affermano il prestigio e la vitalità.

La decisione dello sciopero è stata adottata dal consiglio direttivo della C.d.L., che ha posto l'accento sulla lunga e preoccupante «serie di trasferimenti aziendali che hanno gravemente leso i centri produttivi ed economici cittadini». Lo annunciato trasferimento dell'Ufficio progetti dei Cantieri, è definito dal direttivo sindacale «ultimo attentato alla esistenza di Trieste» e manifestazione «della persistente volontà di declassare la nostra già tanto provata città»

La Camera del lavoro chiede pertanto l'immediata revoca del provvedimento e il potenziamento invece dei CRDA e delle altre industrie IRI operanti nella zona e che costituiscono la base indispensabile per il risanamento economico della città. In appoggio a tali richieste ed in segno di protesta, la C.d.L. ha quindi proclamato lo sciopero generale, impegnando nella azione «tutti i lavoratori, la cittadinanza intera e le categorie economiche interessate». Lo sciopero sarà effettuato, come detto, lunedì prossimo, dalle ore 13 alle 19. E' prevista anche una sospensione del servizio auto-filo-tranviario, probabilmente dalle ore 14 alle 18.

Si sono estese frattanto le proteste con nuovi interventi presso le autorità centrali. Si segnalano in particolare i telegrammi inviati al Ministro delle Partecipazioni statali, sen. Bo e al presidente della Fincantieri, on. Tupini, dagli industriali di Monfalcone e di Gorizia, i primi sottolineando soprattutto i riflessi negativi per l'intera regione della progressiva riduzione d'attività dei Cantieri navali, con ripercussioni che assumono serio rilievo in questa zona di confine.

La convocazione straordinaria del Consiglio comunale sarà chiesta dal PSI; in tal senso si è pronunciato l'esecutivo provinciale del partito socialista in una dichiarazione che esprime la protesta per il provvedimento che colpisce i cantieri ed auspica anche un'appropriata azione per ottenerne la revoca, facendo ricorso pure alle rappresentanze parlamentari. Una riunione straordinaria sarà tenuta venerdì dal direttivo della CGIL.

Consta che un'azione coordinata è allo studio anche per l'intervento in sede parlamentare; contatti sono in corso ed in ogni ambiente è viva la solidale protesta, nella consapevolezza che l'ufficio progetti di un grande cantiere è il cervello creativo dell'intera azienda, per cui la sua attività trascende per importanza il ruolo stesso che ha nella vita dello stabilimento, per assumere rilievo nella più vasta vita economica della città, che dall'operosità dei cantieri navali trae tanta e determinante possibilità di lavoro e di sviluppo.

Manifestazione in memoria di Alcide De Gasperi

VENERDI' UNA MESSA E LA COMMEMORAZIONE ALLA D. C.

Anche quest'anno la Democrazia cristiana di Trieste e l'Istria onorerà la memoria dell'on. Alcide De Gasperi nel sesto anniversario della sua morte. Dopodomani, venerdì alle ore 18.30, per iniziativa del locale comitato provinciale, avrà luogo nella chiesa della B. V. del Rosario una S. Messa di suffragio celebrata dal M. Rev. Raffaele Tomizza che accomunerà nella preghiera di suffragio l'on. Alcide De Gasperi agli altri grandi scomparsi della D. C. Vanoni, Sturzo e Zoli. Successivamente alle ore 19.30 nella sala Paolo Reti di Palazzo Diana avrà luogo una breve commemorazione degli scomparsi, tenuta dal vicesegretario Nereo Stopper, alla quale seguirà una relazione di Guido Botteri sulla situazione politica dopo la costituzione del Governo Fanfani.

Martedì scorso il Sindacato Metalmeccanici della CCdL ha condotto un gruppo di oltre 110 operai a visitare i figli nella colonia di Forni di Sopra. I rappresentanti delle varie C. I. dei CRDA hanno distribuito a tutti i bambini, circa 600 tra triestini e monfalconesi, un pacco contenente dolciumi.

CON UN MILIARDO DI MUTUO

Trecento nuovi alloggi nei programmi del Comune

L'attesa realizzazione punto di ripresa del piano di risanamento di Cittavecchia

Un atteso ed importante intervento del Comune nel campo della edilizia popolare sta avviandosi a concreta realizzazione. Si tratta della costruzione di circa 300 alloggi, per i quali il Consiglio comunale a suo tempo ha approvato l'accensione di un mutuo per un miliardo di lire.

L'argomento doveva essere trattato dalla Giunta comunale già lo scorso lunedì, ma è stato rinviato alla prossima seduta. Della cosa abbiamo quindi chiesto notizia all'assessore ai lavori pubblici, Elio Geppi, il quale ha subito premesso di averne già trattato nei giorni scorsi con il Sindaco per definire il programma di massima che l'Ufficio tecnico comunale deve tempestivamente attuare per passare alla fase di concreta realizzazione. La costruzione dei 300 alloggi era stata a suo tempo decisa dal Consiglio comunale, che aveva approvato la relativa delibera.

Per fornire sistemazione di emergenza alle famiglie che vengono sfrattate o sloggiate dalle case pericolanti, il Comune sostiene una spesa annua di 60-70 milioni. Quest'anno inoltre è stato necessario attingere dal fondo di riserva la somma di 11 milioni per far fronte alle future necessità di questo settore, dato che nei primi sei mesi del '60 sono già stati spesi 50 milioni. Le maggiori spese sono dovute soprattutto al fatto che spesso il Comune è costretto ad ospitare interi nuclei familiari negli alberghi, data la mancanza di alloggi disponibili. La costruzione di edifici destinati anche ad ospitare famiglie sloggiate e sfrattate, oltre a costituire un fattivo intervento nel campo dell'edilizia popolare si risolverà così a lungo andare anche in un risparmio per il Comune, che potrà disporre di alloggi propri per i casi di emergenza.

Il provvedimento acquista anche maggiore importanza se considerato da un altro punto di vista. Il Comune cioè non può proseguire nell'opera di risanamento di Cittavecchia, con la progressiva demolizione degli edifici più malandati se non interviene direttamente anche costruendo alloggi. L'abbattimento di molte case di Cittavecchia costituisce un problema di ordine igienico-sanitario e sociale per le famiglie che le occupano, e che sono spesso costrette a vivere in veri tuguri, problema quindi che dal punto di vista urbanistico interessa tutta la città.

Gli alloggi programmati dal Comune saranno costruiti di varie dimensioni, per dare ospitalità a famiglie piccole, medie e numerose. Si delinea però la tendenza a costruire soprattutto alloggi di tipo medio e grande. La relativa delibera, già approvata dal Consiglio comunale, è stata approvata anche in sede tutoria, per cui è opportuno che ora il Comune passi sollecitamente alla fase di attuazione. Un certo ritardo, fin qui riscontrato, per il corso della pratica, è stato determinato dal fatto che la delibera prevedeva la richiesta di un contributo statale di 200 milioni. Su questo punto è stata più volte sollecitata una risposta al Ministero dei Lavori Pubblici.

Nei giorni scorsi il Ministero si è però espresso negativamente sulla richiesta del Comune perchè, si è detto, nell'apposito capitolo del bilancio ministeriale non vi è più disponibilità per stanziamenti di questo genere. A quanto risulta saranno fatti ulteriori interventi per ottenere l'importo richiesto, la cui concessione è del resto prevista anche dalla legge. Ma se anche il contributo di 200 milioni non dovesse essere concesso è opinione del Sindaco dott. Franzil e dell'assessore Geppi, che il Comune debba ugualmente attuare il suo intervento, soprattutto per l'indifferibile necessità che il Comune operi per il risanamento di Cittavecchia. A questo proposito l'assessore Geppi ha ricordato che nel dopoguerra in molte città i Comuni sono intervenuti per il risanamento dei nuclei urbani più vecchi e insalubri. L'esempio più recente è costituito in questo senso da Catania, dove vengono presentemente eseguite opere di abbattimento della parte vecchia e di ricostruzione per una spesa di 6 miliardi.

Non è escluso del resto che questo primo intervento del nostro Comune, con la spesa di un miliardo, sia il primo di una lunga serie, anche in relazione all'opportunità di studiare un piano finanziario completo e a scadenze più mediate. Tale piano può essere realizzato mediante lo strumento giuridico del piano regolare.

Circolazione difficile nella rinnovata via Cadorna

Lavori in via del Teatro Romano

Un importante lavoro stradale è stato portato a termine in questi giorni dall'impresa Mirelli, che l'aveva appaltato per conto dell'Ufficio tecnico comunale. Si tratta della pavimentazione di via Cadorna, la cui sede stradale è stata completamente rifatta con l'asporto dei lastroni in arenaria, che rendevano la superficie sconnessa e poco gradita ai conducenti, i quali assai di rado percorrevano con gli automezzi quella strada. Oltre al rinnovo della pavimentazione è stato provveduto anche alla sistemazione della fognatura, rendendo più adeguato alle esigenze tale servizio.

La via Cadorna è stata aperta al traffico, con anticipo sulla data prevista per l'effettuazione dei lavori. Restano da eseguire ora le sistemazioni delle vie trasversali, San Giorgio e dell'Annunziata, dopo di che il sistema stradale di quella zona sarà notevolmente migliorato.

L'avvenuta sistemazione di via Cadorna, il cui manto d'usura in calcestruzzo bituminoso sarà steso fra alcuni mesi, dovrebbe suggerire alle autorità locali l'opportunità di una riordinazione della circolazione di quella parte della città, liberando via Diaz da una parte del traffico che gravita su di essa. La presenza del binario tranviario in mezzo alla sede, con i veicoli in sosta su ambedue i lati della strada, crea quasi ininterrottamente seri ostacoli alla circolazione, risolti attraverso difficoltose retromarce dei veicoli sorpresi dall'avanzamento del tram in senso opposto e dalla mancanza di spazio a mano destra dove infilarsi per consentire lo scambio. Il senso unico, che non è sempre la soluzione migliore, potrebbe apparire in questo caso il rimedio più accettabile, utilizzando appunto la parallela via Cadorna quale via destinata ad alleggerire il traffico della via Diaz.

Anche attorno al nuovo palazzo comunale di via del Teatro Romano, e precisamente nelle vie Malcanton e Rettori, si sono iniziati i lavori di pavimentazione di quelle sedi stradali. In vista dell'entrata in funzione del palazzo e dell'attiguo palazzo Costanzi, si è resa indispensabile tale opera, per migliorare il sistema stradale attiguo e creare lo spazio necessario per i veicoli che sosteranno ai lati dei due palazzi. I lavori comportano una spesa di circa quattro milioni e prevedono una durata massima di tre mesi.

Iniziativa dell'Ente Turismo

Con una bella vetrina una settimana in riviera

In occasione della solenne cerimonia di apertura della Berliner Allee, la strada di gran lusso di Düsseldorf, avvenuta alla presenza del Cancelliere Adenauer, del Borgomastro di Berlino, dott. Brandt, delle massime autorità della Repubblica Federale tedesca e del Corpo diplomatico accreditato presso il Governo di Bonn, gli uffici, pubblici esercizi e negozi siti sulla detta strada hanno voluto mettere in palio fra tutta la popolazione di Düsseldorf dei premi da sorteggiarsi, abbinandoli ad un apposito concorso di allestimento delle vetrine della strada stessa.

La delegazione ENIT di Düsseldorf, che ha il suo elegante e rappresentativo ufficio al n. 26 della predetta strada ha conferito, fra l'altro, al detto concorso anche un premio consistente in un soggiorno gratuito per una settimana sulla Riviera Triestina, offerto dall'Ente provinciale per il Turismo.

Vincitore del premio-soggiorno a Trieste, che la giuria ha voluto essere, per il suo significato, il primo premio è risultato il signor Guido Radtke che, assieme alla sua gentile signora, sarà ospite dell'EPT di Trieste al 22 al 28 agosto 1960.

ULTIMA ORA

Marittimo norvegese salvato in mare

Un marittimo norvegese è finito stanotte, alle 3, in mare presso il molo Pescheria. Fortunatamente alcuni pescatori hanno notato una massa bianca galleggiare sul pelo dell'acqua; e hanno tempestivamente tratto a riva il corpo, ormai esanime.

Nella tasca della maglietta bianca hanno trovato il lasciapassare portuale dal quale risultava trattarsi del marittimo Olav Hallerk imbarcato sulla «Providence» ormeggiata nel nostro porto. Con un'autolettiga della CRI è stato trasportato all'ospedale.

NEL POMERIGGIO I PRIMI ARRIVI

Il rallye d'Europa oggi fa tappa a Trieste

Sono in gara da dieci giorni 69 concorrenti
Ripartiranno questa notte, diretti allo Stelvio

Come abbiamo dato notizia giorni or sono, il «I Giro automobilistico d'Europa» arriverà e sosterrà oggi a Trieste. Come è noto i 69 concorrenti sono partiti il giorno 7 agosto da Norimberga e attraverso l'Austria, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Romania, la Turchia, il Libano e l'Egitto hanno raggiunto ieri la Jugoslavia e verso mezzogiorno di oggi attraverseranno il blocco di Pese per raggiungere Trieste.

I concorrenti (tedeschi, francesi, inglesi, danesi, cecoslovacchi e polacchi) sono suddivisi in 10 classi di cilindrata. Il primo equipaggio atteso al posto di controllo situato davanti all'«Hôtel et de la Ville» è quello formato da Robert Nelleman e Jorgen Nielsen su Ford Zephyr n. 51 alle ore 14.59. Successivamente arriveranno tutti gli altri concorrenti fino alle 20.15, orario d'arrivo della vettura n. 6 di Hans Beck e Rudolf Retzer (Fiat 500).

Gli equipaggi riposeranno a Trieste durante il pomeriggio e la notte, ripartendo, scaglionati, dalle ore 2.59 alle 6.11 di domani.

Da Trieste il Giro d'Europa proseguirà per Monfalcone, Sagrado, Mariano del Friuli, Udine, Tricesimo, Tolmezzo, Ampezzo, Forni di Sopra, Auronzo, Passo Tre Croci (controllo), Cortina d'Ampezzo Passo Falzarego, Arabba, Passo Pordoi, Canazei, Bolzano (controllo), Fondo, Mostizzolo, Ponte di Legno, Edolo, Tresenda (controllo), Tirano, Bormio (controllo), Passo dello Stelvio, Prad, Reschen, Confine italiano (controllo).

Il tratto italiano è lungo oltre 600 km. e fino a Trieste i concorrenti avranno già percorso 7800 km. All'arrivo finale di Travemunde i girini avranno compiuto 9574 km.

MOVIMENTO TURISTICO SULLA «LINEA BIANCA»

Registrata al valico di Albaro la punta del traffico ferragostano

Cinque anni dall'accordo di Udine: 21 milioni di transiti
Giornate di eccezionale impegno per la Polizia stradale

La città si ripopola dei suoi abitanti. La maggior parte dei cittadini è ritornata al lavoro, dopo le due giornate festive che hanno fatto registrare un esodo in massa. Nonostante l'esodo, Trieste non è però rimasta vuota: a rimpiazzare i partiti sono giunti migliaia di stranieri e folte comitive da ogni parte d'Italia, determinando un enorme traffico su tutte le strade, fortunatamente senza che si abbiano a lamentare gravi incidenti. Di ciò bisogna dare atto al comando della Polizia stradale e ai suoi militi, che hanno saputo — in maniera davvero esemplare — regolare le compatte colonne di autoveicoli, redarguire i meno prudenti e sorvegliare i crocicchi più pericolosi. Tutti gli uomini in forza alla Polizia stradale e del traffico, erano stati mobilitati e dislocati lungo quasi tutte le strade.

Il comandante la Polizia stradale, capitano Tronci, ha così espresso il suo giudizio sul traffico di queste eccezionali giornate: «Il Ferragosto di questo anno, egli ha detto, è stato quanto mai ordinato. Gli utenti della strada, bisogna riconoscere, si sono dimostrati rispettosi delle norme della circolazione stradale. C'è stata effettivamente una strabocchevole circolazione, che non è stata mai registrata negli anni precedenti; però si è trattato di un traffico veicolare molto conforme alle regole; si sono elevate anche delle contravvenzioni, che non sono molte rispetto al numero dei veicoli che circolavano. Per fortuna non si è registrato alcun incidente mortale; soltanto danni alle vetture e lievi ferite».

Fra i tanti bilanci che si possono fare circa l'afflusso o il deflusso di turisti, i più attendibili sono indubbiamente quelli collegati al traffico di frontiera, dove l'esistenza di un documento che attesta il passaggio del posto di blocco da una zona all'altra si trasforma immediatamente in un elemento di analisi per la statistica. E l'esame del traffico registrato nelle giornate del periodo ferragostano, nei giorni 13, 14 e 15 cioè, ci porta alla conclusione che i passaggi nei due sensi, in uscita e in entrata, sono stati complessivamente 125.950. In tale cifra sono compresi i residenti nel territorio di Trieste, usciti dai posti di blocco con la carta prevista dall'accordo di Udine, e quelli residenti in altre province italiane, usciti con il passaporto, nonchè i provenienti dalla Zona B o turisti di altre nazionalità con passaporto.

Scendendo ai dettagli, la punta massima del traffico è stata registrata il giorno 13, con 48.310 transiti, seguita il giorno 14 da 41.156 transiti e dal 15 con 36.484, per un totale quindi di 125.950. Il totale del traffico locale nei tre giorni è stato di 41.753 transiti nei due sensi di residenti nel territorio di Trieste, rispettivamente di 30.923 della Zona B, di 14.764 italiani con passaporto e di 38.510 turisti internazionali con passaporto. Il primato assoluto per settori è dovuto al traffico locale dei residenti nel territorio di Trieste relativo alle entrate e alle uscite: 18.955 transiti, di cui 8.354 uscite e 10.601 entrate.

Per quanto riguarda i posti di blocco, il primo posto nell'affluenza durante i tre giorni spetta la valico di Albaro per il traffico locale, con 36.522 transiti, seguito dal valico di Fernetti, con 16.513; per il traffico internazionale invece il primo posto è spetta a Pese, con 18.964 transiti, seguito da Albaro, rispettivamente con 14.123. Tutte queste cifre, che sono certamente elevate, non superano tuttavia quelle dello scorso anno, che avevano raggiunto punte superiori. Il motivo di questo calo è difficile a spiegare. Il tempo poco favorevole può essere stato indubbiamente uno dei fattori più importanti, ma sarebbe errato attribuire ad esso importanza determinante, poichè anche i gusti dei turisti cambiano, di anno in anno, orientando di conseguenza le preferenze.

Intanto, avvicinandosi il quinto anniversario dell'entrata in vigore dell'accordo di Udine per il traffico di frontiera, firmato il 20 agosto 1955, il settore Polizia di frontiera di Trieste ha compilato le note riassuntive statistiche sul traffico locale, attraverso le quali risulta che attraverso i dipendenti valichi e posti di blocco il movimento complessivo è stato di 21 milioni 770.809 transiti. Di essi, 10 milioni 544.301 si riferiscono a persone residenti nel territorio di Trieste e 11 milioni 226.508 sono relativi a residenti nella Zona B e aree adiacenti. Suddivisi per anni, i totali generali dei transiti in entrata e uscita, di residenti nel territorio di Trieste e nella Zona B sono stati i seguenti: 1955 (da agosto a dicembre): 351.573; 1956: 2 milioni 554.402; 1957: 5 milioni 118.228; 1958: 5 milioni 526.161; 1959: 5 milioni 082.021; 1960 (fino al 10 agosto): 3 milioni 138.424. Il movimento massimo è stato registrato quindi nel 1958, ma va considerato assai elevato anche quello dell'anno in corso.

UN CORSO A LIVELLO EUROPEO

Da lunedì all'Ateneo gli esperti dei trasporti

Lunedì 22, alle ore 10.30, nell'Aula Magna dell'Università, avrà luogo l'attesa inaugurazione del corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'ambito dell'integrazione economica europea. Alla presenza delle autorità cittadine, terrà il discorso inaugurale l'Ambasciatore dott. Lambert Schaus, presidente della Commissione dei trasporti della Comunità economica europea.

La visita che fece a Trieste, nell'ottobre scorso, il dott. Schaus, invitato dall'Università alle conversazioni internazionali preparatorie di questo corso, sarà certo ricordata da molti, perchè fu occasione delle pubbliche dichiarazioni, fatte durante il ricevimento in Municipio, nelle quali furono tanto apprezzate la comprensione, la fiducia e la buona volontà rispetto alla situazione di Trieste, a fondamento molto confortante di un giudizio così autorevole.

L'Ambasciatore Schaus può considerarsi a buon diritto uno dei fondatori di questo corso, sia per la sua decisiva partecipazione ai lavori preliminari, sia per la considerazione e l'appoggio che egli ha ottenuto in sede europea. Con la sua venuta per l'inaugurazione, egli riconferma la cordiale attenzione che vi porta e l'importanza che vi attribuisce.

Se il corso sarà quale i suoi iniziatori se lo sono proposto, ciò sarà dovuto alle persone che hanno accettato di tenerne le lezioni. Non ripetiamo i nomi, che abbiamo pubblicati giorni or sono: basti rammentare che si tratta di professori, alti dirigenti delle amministrazioni dei trasporti ed esponenti delle categorie interessate, sia nei vari Paesi sia nelle istituzioni comunitarie europee, interpreti sperimentati dei problemi inerenti a questo aspetto, particolare ma fondamentale, del processo unitario in atto nell'economia europea. Le cinquantasei lezioni, che essi dedicheranno ai diversi mezzi di trasporto terrestre, sono altrettante piccole monografie, e la loro raccolta, che sarà distribuita agli iscritti al corso, costituirà una sorta di antologia della problematica che si agita in questo campo. I seminari, le discussioni e le visite, che le accompagneranno, daranno ancora maggior vita ed interesse alle diciotto giornate dei lavori.

La medaglia d'oro al prof. Manlio Udina

Il prof. Manlio Udina, direttore dell'Istituto di diritto internazionale dell'Università, nonchè direttore della Pubblica istruzione, è stato insignito dal Presidente della Repubblica della medaglia d'oro per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte. Al valente studioso, che onora la nostra città, vadano le nostre più sentite congratulazioni.

LE ORE DELLA CITTA'

Spettacoli e spettatori

Piccolo consuntivo delle manifestazioni organizzate a Trieste e dell'afflusso di spettatori che esse hanno fatto registrare. Il conto è presto fatto. «Suoni e luci» a Miramare rasenta il centinaio di rappresentazioni finora, nella presente stagione; 89 gli spettacoli in edizione italiana, 10 in edizione tedesca. Gli spettatori sono stati oltre diecimila; sarebbero stati molti di più se la pioggia non fosse intervenuta negativamente in diverse serate, provocando la sospensione di ben 23 spettacoli. Nei primi quindici giorni di agosto il Castello di San Giusto è stato visitato da oltre 20 mila persone, superando così di circa un quarto il corrispondente afflusso del 1959.

Dilettanti alla Dreher

Questa sera il consueto «Concorso dilettanti della canzone».

Una rara occasione

Alla camiceria *Botteri* per ragazzi, via del Teatro Romano 2, straordinaria vendita di propaganda. Oltre ai saldi estivi prezzi speciali su tutti gli articoli. Occasione unica, approfittatene.

Tartaro indeciso

Victor Joseph Mature, il popolare attore americano, protagonista di «Annibale» e di «Bambola cinese» e di vari altri film, specializzato in colossi storici in cinemascope, è ritornato ieri nella nostra città. E' giunto di prima mattina, ancora in tempo per prendere un tè. La sera prima era ritornata nella nostra città anche la signorina Ama Tasca di Cuto, segretaria del regista Richard Thorp e figlia del noto produrre cinematografico. Victor Mature — si è pensato — ha fatto macchina indietro dopo il suo colpo di testa di mercoledì scorso quando avrebbe dovuto partire per Zagabria e raggiungere la «troupe» che sta girando il film «I tartari», e al quale prendono parte Orson Welles e Liana Orfei. Anche questa volta invece Victor Mature, dopo una lunga corsa e dopo una breve sosta nella nostra città, è ripartito con destinazione Roma. A quanto sembra è pure partita per la Capitale la figlia del produttore Tasca di Cuto. C'è qualcosa che non va? Perchè Mature non vuole raggiungere Zagabria per interpretare la parte di feroce vichingo che gli è stata affidata? Molte sono le voci che circolano su questo... mezzo rifiuto. Alcuni affermano che Victor non vuole fare da spalla ad Orson Welles, altri sostengono che non si è raggiunto un accordo economico. Naturalmente queste sono soltanto delle voci, che noi citiamo per dovere di cronaca.

La Madonna del Carnaro

Il Centro culturale «Patrizio» comunica che domenica 4 settembre, alle ore 18, in occasione del primo anniversario della traslazione delle Madonne dei Santuari istriani, fiumani e cherso-lussini, verrà celebrata una S. Messa in onore della Madonna di Tarsato, patrona delle terre del Carnaro, nella chiesa di Ronchi dei Legionari.

Primato di Ferragosto

Il grande esodo ferragostano ha fatto registrare alla nostra città un primato eccezionale. A Trieste si è avuto un consumo di luce, acqua e gas inferiore del venti per cento, rispetto quello normale. Un dato questo che non è stato toccato da nessuna altra città italiana, e che sottolinea ancora una volta l'alto numero di persone che hanno lasciato la città, nonostante il tempo instabile che certamente non consigliava di allontanarsi troppo.

Concerti sul mare

Nuova animazione hanno ricevuto in questi giorni le località di maggior richiamo turistico, da Duino a Sistiana e Muggia, dai concerti serali dell'orchestra ritmo-melodica diretta dal maestro Mario Vatta; le spiagge frequentate da turisti stranieri e locali, sono state così inondate da musiche e canzoni «all'italiana». A questa brillante iniziativa, dovuta all'Ente provinciale per il turismo, se ne aggiunge una nuova a cominciare da domani; a Sistiana e a Sistiana-Mare, a Duino e sulla piazza Marconi di Muggia, si esibirà un affiatato complesso di cantanti lirici. Il repertorio della serie di concerti lirici-vocali, organizzati dalla concittadina prof.ssa Livia D'Andrea-Romanelli nelle località balneari della nostra provincia, comprenderà musiche tratte dalle più note opere liriche, celebri romanze e canzoni melodiche. Animatori degli spettacoli saranno il soprano Silvana Calligaris, il tenore Giovanni Zanatta e il baritono Claudio Giombi; gli artisti saranno accompagnati al pianoforte dalla prof.ssa D'Andrea Romanelli e saranno presentati al pubblico dalla signorina Maria Loredana D'Andrea.

Non acquistate

il televisore senza aver prima interpellato *l'Universaltecnica!* Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore senza esservi accertati che *l'Universaltecnica* offre davvero «qualcosa di più»! Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore prima di aver ottenuto le condizioni migliori. L'*Universaltecnica* ve le praticherà. Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore ad occhi chiusi: visitate e interpellate prima la *Universaltecnica*, e otterrete il meglio in tutti i sensi.

Non acquistate

il televisore senza aver prima visitato il negozio meglio fornito, che vi praticherà le più favorevoli condizioni. Insomma, non acquistatelo senza aver interpellato la *Universaltecnica*, Corso Garibaldi 4.

La macchia d'olio

A causa di una macchia d'olio, due giovani scooteristi hanno perduto l'equilibrio e sono caduti ieri, verso le 22, a San Giovanni. Boris Crapesi di 18 anni, abitante in via Piero della Francesca 12, si era fatto prestare una motoretta da un suo amico, per fare un giretto nei pressi di casa. Sul sellino posteriore ha fatto salire il fratello minore Edoardo, di 14 anni. Nello scendere la via delle Docce, in direzione del piazzale Gioberti, antistante la chiesa di San Giovanni, giunto all'altezza dello stabile numero 4, lo scooterista non si avvedeva di una grossa chiazza d'olio, sulla quale scivolavano le ruote della motoretta, facendo perdere l'equilibrio ai due passeggeri.

Con un'autolettiga della CRI, i due sfortunati giovani sono stati trasportati all'Ospedale. Il più giovane dei due fratelli è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una contusione con ematoma alla regione parietale destra e amnesia retrograda. Il guidatore invece è stato più fortunato: se la caverà in tre giorni.

Avvelenata dal gas

Le esalazioni del gas stavano per fare ieri sera una vittima. Verso le 23 è stata accolta nella prima divisione medica con prognosi riservata, la casalinga Maria Kermaz ved. Macorin di 37 anni, abitante in via Ugo Foscolo 22, per avvelenamento da gas illuminante. La donna, che era accompagnata dalla madre Carla, di 67 anni, che con lei abita, era stata rinvenuta poco prima priva di sensi distesa in mezzo alla cucina, mentre dal bollitore spento si sprigionava il gas.

Tutto lascia credere che si tratti di una disgrazia, ma non viene esclusa l'eventualità di un tentativo di suicidio.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26,5, minima 18,1; umidità 71 per cento; pressione mb. 1013,9 stazionaria regolare; temperatura del mare 24,2; vento km. 3, O-SO; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 30,4.

Oggi: San Rinaldo. Il sole sorge alle 5.07, tramonta alle 19.10. La luna nasce alle 0.43, tramonta alle 15.48.

Maree - OGGI: alta alle 8.18, cm. 13 e alle 18.26, cm. 18 sopra il l. m.; bassa alle 13, cm. 4 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (S. Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai, turno 204, precedenza 75; 1 garzone camera in seconda, turno 110. Turno «Generale»: 3 fuochisti con contratto a compartecipazione.

STATO CIVILE

del giorno 14-16 agosto 1960

Nati 12, morti 15, matrimoni 1.

MORTI: Sponza ved. Sbisà Eufemia a. 73; Bodmar Salomone a. 88; Bani ved. Cervini Maria a. 83; Colussi Giovanni a. 57; Pin Ermanno a. 72; Zivich Odorico a. 78; Parovel Nicolò a. 52; Arduino Giuseppe a. 65; Uhl ved. Rossi Anna a. 82; Fortuna Natale a. 57; Sauli in Gladi Beatrice a. 83; Bacer Giovanni a. 72; Schipizza ved. Vergerio Maria a. 69.

MATRIMONI CIVILI: Hirst Fulvio magazziniere con Pozrù Maria operaia.

PIEDI SANI con i prodotti e supporti plantari del dott. Scholl's da CILLIA VIA ROMA 20

†

Stanotte si è spento dopo penosa malattia

Aronne Bracco

Nel loro immenso dolore lo annunciano la moglie IDUCCI con la figlia GIULIANA, la suocera MARIA ved. TOLLOY, la cognata MARGHERITA con il marito ALBERTO MANZUTTO e il figlio GIULIANO, il cognato GIUSTO TOLLOY e famiglia.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Riva Grumula n. 2.

†

Nelle prime ore di stamane è spirato

Aronne Bracco

Lo piangono la madre ANTONIA CAMALI, i fratelli ELIO, LEONE, ANTONIO, ROBERTO, EZIO, le sorelle MARIA ved. SALATA, NUNZIA in CAMALI, NIVES ved. BATTISTON, le cognate MARIA ved. BRACCO e VITTORIA ved. BRACCO con le rispettive famiglie.

FULVIO e TULLIO BRACCO dolenti annunciano la morte del caro zio

Aronne Bracco

I collaboratori della Ditta ARONNE BRACCO prendono viva parte al grave lutto che colpisce la famiglia del loro principale.

La BRACCO Industria Chimica S.p.A. Milano, prende viva parte al dolore dei propri titolari per la morte del loro fratello rispettivamente zio

Aronne Bracco

La famiglia del dott. ADELCHI PARENTIN si associa al dolore della famiglia Bracco per l'immatura perdita di

Aronne Bracco

BRUNO FILLINI piange la perdita dell'amico

Aronne Bracco

Profondamente commossi per la larga e sentita manifestazione di affetto tributata alla cara ed indimenticabile

Giuliana Maineri

la famiglia e i parenti tutti porgono il più vivo ringraziamento a quanti vollero onorarne la memoria partecipando all'inconsolabile dolore per tanta prematura perdita.

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro grande dolore per la perdita dell'adorato

Alessandro

Famiglia FERLUGA

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglia POMASAN

† Il giorno 12 agosto dopo breve malattia si è spento il

N. H. Lionel Girola Tulin

Dirigente della R.A.S. a riposo

Con immenso dolore ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie EMMA de EISNER anche a nome del fratello MASSIMO e dei parenti tutti.

Trieste, 14 agosto 1960

† Ieri dopo breve malattia, è spirato il nostro caro

Giuseppe Arduino

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo breve malattia rendeva l'anima buona a Dio

Gioachino Mitrugno

Ne danno costernati il triste annuncio la moglie ANTONIETTA BALZARETTI e i parenti tutti.

Como, 17 agosto 1960

Impresa Castiglioni — Como

† **Ermanno Pin**

Pensionato Comunale a r.

si è spento il giorno 14 corrente.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie NINA, le sorelle, le cognate e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore.

† Nel fiore dell'età a soli venti anni il giorno 15 agosto ha reso l'anima pura al Signore

Antonio Nuclich

modellista disegnatore

Ne danno il triste annuncio il padre GIOVANNI e la madre ROSA ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno domani giovedì 18 agosto alle ore 10 partendo dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti dello

AVV. PROF.

Amatore Degrassi

profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al loro caro Estinto ringraziano:

S. E. il Vescovo mons. Santin, già suo condiscepolo al ginnasio Combi di Capodistria, le cui visite all'ospedale furono di conforto e di rassegnazione nei suoi ultimi momenti;

il Rev. don Crestani suo padre spirituale alla Maddalena e il Clero;

il Primario, i Medici ed il suo medico curante dott. Lucio Parma dell'Ospedale della Maddalena che tanto si prodigarono per strapparlo alla morte e le reverende Suore della VII e VIII Divisione;

Il Preside, gli Insegnanti e gli Alunni dell'Istituto commerciale G. R. Carli;

il Presidente prof. Furlani, i Membri e gli Insegnanti dell'E.I.S.E., in particolare l'amico Reclus Vascotto;

il Presidente on.le G. Bologna e i rappresentanti dell'Ente Rinascita Istriana;

il Presidente dott. R. Fragiacomo e i rappresentanti del C. L. N. dell'Istria;

il Presidente dott. Ponis e i rappresentanti del Consiglio dei Liberi Comuni Istriani e del Comitato comunale d'Isola;

gli amici della prigionia, i colleghi di Isola, Capodistria e Trieste e tutte le persone che, con spirito di carità cristiana, gli furono vicine e quelle che lo accompagnarono all'ultima dimora e ne onorarono la memoria.

Le sottofirmate famiglie ringraziano sentitamente i sigg. medici dott. Roncalli e Falzone per le amorevoli cure prestate alla nostra cara

Lorenzina

Ai dipendenti dell'I.N.A.M., alla Sezione Cacciatori di Muggia e a tutti coloro che presero parte al nostro dolore un grazie di cuore.

Famiglie BALBI e APOSTOLI

Le famiglie LEVEZ e BRADASCHIA ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la improvvisa scomparsa del loro caro

Giovanni Levez

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

L'orario completo dei servizi estivi viene pubblicato il giovedì e domenica

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI, mart., giovedì e domenica ore 6.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago Laggio; giornaliero ore 7, sabato 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8, 11, 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun. mercol. ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PORDENONE-CONEGLIANO-TREVISO-MERANO, 7.30.
PORTOROSE gior. 10.45, L. 250.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

LOCALI per DEPOSITO e VENDITA circa 150 metri quadrati, posizione centrale, cerchiamo subito lunga affittanza, eventualmente acquistiamo. Scriver . Cassetta 13531 L - UPI - Trieste

CAVALLAR Oreficeria - Orologeria Regali

Dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30-13.30 e 18-20 VIA TIMEUS 1 Telef. 96-384 (angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR SPECIALISTA PELLE e VENEREE VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030 Riceve ore 11-13 e 17-19 CURA DELLE VENE TERAPIA SCLEROSANTE

MALATTIE VENE VARICI **EMORROIDI** Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio via Coroneo 1, III p. - tel. 36055 - Giovedì 10-12 A.P. 95 15.1.54

VISITA A POGGIOREALE AL «CAMPING OBELISCO»

agosto in città

Ha lanciato a Trieste la moda delle «semiferie»

«Camping Obelisco». Un cartello, una freccia, un po' di salita. Si arriva in mezzo al verde della pineta di Poggioreale, a mezza costa; e appena oltrepassata una recintazione formata da un muricciolo in pietra e filo spinato sostenuto da ritti di ferro, ci si trova in mezzo ad una caterva di tende, di ogni tipo e di ogni colore, frammischiate ad autovetture, con targhe austriache in gran parte, e poi germaniche, svizzere, britanniche, belghe, e così via, comprese quelle nazionali e magari triestine.

Il «camping»: è una scoperta del dopoguerra o almeno nel dopoguerra esso si è presentato alla ribalta in modo più deciso, affermandosi senza discussione. La corsa al turismo, entro i propri confini o al di fuori di essi, ha avuto diversi aspetti, ma quello rappresentato dagli attendamenti è stato indubbiamente il più originale, il più vivo. E' una forma di turismo che pone chi la pratica a contatto immediato con la natura, mimetizzandosi fra di essa, sulle sponde di un lago, in riva al mare, alle soglie di un bosco, in una vallata di montagna. Chi dispone di una tenda ha assicurato il posto per dormire, in qualsiasi località e in qualsiasi stagione. E' una questione di comodità, oltretutto, che mentre affronta serenamente gli incerti di questa vita un po' primordiale, rifugge contemporaneamente i disagi provocati da un turismo d'alto rango.

Ormai si è tanto diffuso il camping che anche a parlarne si rischia di non dire nulla di nuovo. L'organizzazione dei campeggiatori è arrivata ad un livello invidiabile, ed esiste la Federazione italiana del campeggio, alla quale aderiscono i vari campeggi club che poi si incaricano di gestire i parchi.

A Trieste il locale Club, presieduto dal dinamico signor Cocci, ha allestito il «Camping Obelisco», uno dei primi sorti in Italia. Porta il numero d'ordine 30; il più recente ha il numero 465, creato a Siracusa.

Turisticamente il campeggio triestino risente della situazione che pare propria della città: costituisce più un posto di transito che di sosta, indipendentemente dalle sue caratteristiche peculiari, che lo fanno considerare uno dei più suggestivi d'Italia. Nascosto fra il verde, a 300 metri di quota, gode della fresca brezza serale che spira sull'altipiano carsico, graditissima d'estate; panoramicamente offre la visione di una città che pare stesa ai suoi piedi, circondata da un mare azzurro che sembra formarne il delicato contorno, senza dimenticare la visione notturna del golfo, costellato delle luci delle lampare. Eppure, nonostante le sue non poche qualità intrinseche, le soste al «Camping Obelisco» sono brevi: in media di due notti per persona accolta. La colpa, dicono i dirigenti, risiede nella mancanza di attrattive turistiche nelle vicinanze, per cui dopo la breve tappa i campeggiatori riprendono la strada verso altre mete.

Il campeggio di Opicina ha risentito negativamente della apertura del più grande campeggio di Sistiana; non ne ha fatto motivo di rivalità nè di concorrenza naturalmente, giacchè il Campeggio Club Trieste non ha fini speculativi bensì cerca di rendere soddisfacente al massimo la sosta dei campeggiatori nel suo parco. In fondo può dirsi lieto di aver lanciato una nuova moda a Trieste: quella delle «semiferie», ossia del pomeriggio e della notte passate al «camping». Chi non ha impegni di lavoro pomeridiani ha scelto questo sistema di villeggiatura, godendosi l'aria odorante di resina e tutta la vita che il campeggio comporta. Una villeggiatura - giocattolo, per ragazzi dai 20 ai 60 anni. In media sono circa 25 ogni giorno, i triestini, che pernottano al «Camping Obelisco»; e nessuno è più felice di essi di trascorrere in questo modo l'agosto in città, ai 300 metri di altitudine che offre la sua periferia.

La vita in campeggio, ha detto uno dei suoi più appassionati cultori, offre alle persone più originali la possibilità impagabile di sbizzarrirsi per fare ciò che a casa loro non si sognerebbero nemmeno. Lo scorso anno, in occasione di un raduno di sergenti americani, c'è stato uno di essi che ha disdegnato l'albergo per soggiornare all'«Obelisco». Ogni giorno il campeggio odorava di polli allo spiedo, cucinati dall'improvvisato cuoco che si divertiva un mondo a manipolare tutti gli ingredienti necessari per l'allestimento di quel delicato piatto. Si sono accorti della partenza del sergente quando dal campo è sparito l'odore di pollo bruciato.

I campeggiatori «puri» amano distinguersi dai «tendopolisti», quelli che non viaggiano con la tenda nel bagaglio ma si fermano dove le tende si trovano già ben allineate, predisposte magari da qualche ente o da qualche ditta cui essi appartengono. Il campeggiatore si sente più sportivo, perchè il suo turismo è più avventuroso, affidandosi all'imprevisto, alieno dagli schemi fissi. Ma anche fra di essi comunque c'è chi possiede una tenda signorile, a più riparti, grande, capace, ultramoderna, e chi si è costruito la tenda con tela bianca, consunta, oltre la quale passa tutta la bora di Trieste. Il problema sociale qui non c'entra, perchè spesso è l'età diversa dei campeggiatori che rende diverso il loro equipaggiamento. Più scalcinati i giovani, più pretenziosi i meno giovani (che ormai si sono fatti una posizione).

A questo punto torna comodo tirare in ballo le proteste degli albergatori contro il sorgere dei «camping», ai quali fanno colpa della scarsa clientela affluita ai loro alberghi (il discorso è generale e non riguarda esclusivamente Trieste). Ma i dirigenti del Campeggi Club rispondono subito che la ospitalità offerta dai «camping» è modesta numericamente, e nella quasi totalità chi va nei campeggi non andrebbe comunque negli alberghi. E' un passo insomma che fanno solo perchè è loro consentito, mentre dovrebbero rinunciare a programmi più dispendiosi. I turisti campeggiatori, in definitiva, non sono nemmeno potenzialmente turisti sottratti agli alberghi: questo il punto.

Vediamo le tariffe. Nei parchi italiani dotati di tutti i servizi, che sono obbligatori per poter essere considerati ufficialmente campeggi, le tariffe massime praticate sono le seguenti: per ogni notte lire 200 per persona, più lire 50 per moto o lire 150 per auto. All'«Obelisco» la tariffa per persona è di lire 180 per notte, ridotta a lire 120 per i soci di qualsiasi club di campeggiatori. Quella modesta spesa dà diritto di disporre del terreno ad essi destinato, per l'impianto della tenda, nonchè dello uso di tutti i servizi esistenti nel campo.

In un anno a Opicina si fermano circa quattromila persone-notte e ne arrivano circa tremila; anche da qui si nota la brevità dei soggiorni. La punta massima di affluenza fa salire i pernottamenti a 100 al giorno, nelle prime due decadi di agosto. Quest'anno le cifre sono risultate finora inferiori del dieci per cento rispetto allo scorso anno. In aumento è invece il «camping» di Sistiana, che ha una affluenza in media dieci volte superiore di quella di Opicina.

Nel «camping» tutto è bello e divertente, ma il pensiero corre forzatamente alle tende quando si scatenano in città i temporali: «Poveretti quelli che si trovano nei campeggi!». Ma gli ultimi a compiangere se stessi sono proprio i campeggiatori, che sembrano infischiarsene dei diluvi e dei fulmini, per i primi reclamizzando il loro spirito di adattamento e... la bontà delle tende; per gli altri dimostrando che sono anche abbastanza fortunati, come del resto meritano.

Nella storia del «Camping Obelisco» c'è stato un solo incidente, se così si può chiamare. Anni fa, quando a Trieste c'erano ancora i soldati americani, per un malinteso di ordine tattico avvenne che un gruppo militare iniziò una esercitazione a fuoco proprio nelle immediate vicinanze del campo. Sparatorie a salve, s'intende, ma sufficienti a mettere in orgasmo, perfettamente comprensibile, i baldi campeggiatori. Tutto si risolse in un po' di paura e in una ramanzina dei superiori al sergente che comandava il gruppo. Forse quello stesso che ritornando alcuni anni più tardi... sul luogo del delitto, si è divertito a cucinare i polli.

(«Giornalfoto»)
L'ingresso del Camping Obelisco, che è stato eletto a sede delle semiferie dei triestini

Ladri e violenti personaggi di luglio

La Questura, attraverso la opera della Squadra Mobile e dei Commissariati di P.S. distrettuali, perseverando nella prevenzione e repressione della attività criminosa comune, durante il mese di luglio 1960 ha conseguito i seguenti risultati:

Numero delle persone arrestate o denunciate: 1 per vilipendio alla Nazione Italiana, 6 per sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a pignoramento o sequestro, 2 per violenza o minaccia a P.U., 4 per resistenza a P.U., 5 per oltraggio a P.U., 1 per oltraggio a un pubblico impiegato, 1 per abusivo esercizio di una professione, 3 per falsità materiale commessa dal privato, 3 per falsità in atti, 1 per sostituzione di persona, 1 per usurpazione di titoli o di onori, 2 per violenza carnale, 1 per violenza carnale tentata, 2 per atti di libidine violenti, 3 per atti osceni, 2 per corruzione di minorenni, 2 per adulterio, 2 per concubinato, 5 per violazione degli obblighi di assistenza familiare, 1 per tentato omicidio, 2 per percosse, 22 per lesioni dolose, 1 per omicidio colposo, 7 per lesioni colpose, 10 per ingiuria, 4 per diffamazione, 3 per minaccia, 1 per violazione di domicilio, 35 per furto aggravato, 6 per danneggiamento, 8 per truffa, 5 per insolvenza fraudolenta, 10 per appropriazione indebita, 3 per ricettazione, 2 per emissione assegni a vuoto, 6 per mendicità, 20 per ubriachezza.

Sono state, inoltre, tratte in arresto 23 persone in esecuzione a mandati di cattura od ordini di carcerazione ed elevate 1911 contravvenzioni.

In seguito al lieve incidente stradale occorso sabato mattina al bambino Luciano Castagne di sei anni, si è avuto modo di stabilire che il guidatore dell'utilitaria, Luigi Falconer di 32 anni, abitante in via Galileo 24, vedendo il bambino uscire di corsa dal portone, ha prontamente bloccato la vettura targata TS 20864, senza però poter evitare che il piccolo riportasse delle escoriazioni nel colpo contro la portiera sinistra.

FURIOSO LITIGIO FRA CONIUGI

Quando riprese i sensi era tutta insanguinata

Condannato il marito a cinque mesi

Un brutto litigio fra coniugi è passato ieri al vaglio del Tribunale, che ha condannato Livio Polacco, anni 33, via Gambini 12, a cinque mesi di reclusione per lesioni provocate alla moglie.

Il pomeriggio del 30 luglio scorso, intorno alle 13.30 il Polacco è rientrato nella propria abitazione piuttosto alticcio: sulla porta ha trovato ad attenderlo la giovane moglie, Maria Parentin, che certo non era entusiasta dello stato del marito. Fra i due si è così subito accesa una discussione, e dopo le ingiurie di rito i due coniugi sono passati alle vie di fatto. Davanti ai giudici Maria Parentin ha confessato di non ricordare molto di ciò che è accaduto quel pomeriggio. Ad un certo punto suo marito l'ha presa per i capelli, trascinandola verso il letto. Una ciocca di capelli è rimasta nel pugno del Polacco, e la Perentin è svenuta per il dolore. Quando ha ripreso i sensi si è trovata tutta insanguinata, e si è precipitata alla finestra, a invocare aiuto. Livio Polacco cercava di tranquillizzarla, dicendo «no xe niente, no xe niente». E' accorsa un'autolettiga della CRI che ha portato i due coniugi all'ospedale.

I sanitari del nosocomio riscontravano al Polacco una leggera ferita di taglio al polso sinistro con lacerazione dei vasi venosi, e stato di etilismo acuto. La Parentin presentava invece una ferita superficiale di taglio all'avambraccio destro ed alla regione mandibolare destra, escoriazioni al collo ed asportazione di una ciocca di capelli. Nel corso della lotta sul letto il Polacco ad un certo punto ha infatti afferrato un lungo coltello da cucina, colpendo la moglie. La donna si è difesa come ha potuto, inferendo al marito la ferita probabilmente nel tentativo di piegargli il polso.

Raggiunto l'ospedale dagli agenti del Commissariato di via Caprin, il Polacco è stato tratto in arresto, anche perchè si tratta di un individuo già condannato per furto, resistenza a pubblico ufficiale, violenza privata, lesioni e maltrattamenti di animali.

Pres. Rossi; P. M. Maltese; canc. Urbani; Dif. avv. Stradella.

Operazione orologio

La catena di furti che si sono susseguiti durante i due giorni festivi, trova, forse, il suo anello conclusivo con l'«operazione orologio» avvenuta al primo bagno Topolino di Barcola. Un ignoto «topo» si è impossessato, tra le 14.30 e le 17.30 di ieri l'altro, di un orologio «Enicar» che il proprietario Giordano Gladi, di 18 anni abitante in via del Rivo 8, aveva lasciato momentaneamente incustodito in una tasca dei pantaloni. Il furto è stato denunciato il giorno stesso agli agenti del commissariato di Barcola.

IERI A BELGRADO

Prorogato per 18 mesi l'accordo sulla pesca

L'accordo, rinnovato oggi con uno scambio di lettere intercorso tra l'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Alberto Berio, e il Viceministro degli Affari Esteri jugoslavo Velico Micjunovic, risale al 20 novembre 1958. Il documento, che regola la pesca in Adriatico, è stato prorogato al 28 febbraio 1962 senza modifiche.

Il rinnovo dell'accordo — si osserva negli ambienti competenti — costituisce un'ulteriore manifestazione del desiderio dei due paesi di procedere, in ogni settore dei loro rapporti economici, sulla via di una sempre più amichevole e proficua collaborazione.

Una croce luminosa sui colli di Buia

RICORDERA' I CADUTI

La Federazione provinciale della Associazione nazionale combattenti e reduci, invitata a partecipare alla cerimonia dell'inaugurazione della «Croce luminosa» a ricordo di tutti i gloriosi friulani caduti e dispersi nelle varie guerre, innalzata su uno dei colli che coronano la cittadina friulana di Buia, prega i propri iscritti, che desiderano prendervi parte, di prenotarsi presso la segreteria della propria Sezione entro il 28 agosto.

La Federazione in base al numero dei soci prenotati, comunicherà alle presidenze delle sezioni la quota da pagare per avere diritto al trasporto di andata e ritorno ed al rancio che sarà consumato in una cittadina del Friuli.

NELL'ATTRAVERSARE VIA REVOLTELLA

Sbaglia i calcoli il camion lo investe

Ne avrà per un mese d'ospedale

La fretta di attraversare la strada è stata fatale per l'impiegato Gualtiero De Boni di 58 anni domiciliato al numero 22 di Scala Bonghi. Ieri mattina, verso le 11, l'impiegato era uscito di casa; aveva un po' di premura. Scese le scale e giunto sulla via Revoltella, egli ha attraversato di corsa la via, pensando di riuscire a passare in tempo. Il calcolo evidentemente era stato fatto male; un autocarro stava in quel momento sopraggiungendo proveniente dal centro, e nonostante la pronta frenata del guidatore, Lorenzo Zubin di 34 anni, abitante a Muggia, l'automezzo ha investito il passante procurandogli la frattura dislocata del polso sinistro, delle contusioni escoriate alla regione frontale sinistra, una contusione alla gamba e al gomito sinistri.

Sul posto sono accorsi i carabinieri di Rozzol, i quali hanno eseguito i rilievi dell'incidente, mentre il ferito è stato trasportato all'ospedale con una autovettura di passaggio. E' stato accolto nel reparto ortopedico con una prognosi di un mese circa.

Ritorna la fiamma sulla spalla destra

Per controllare troppo da vicino una lampada a benzina, un marinaio jugoslavo ha passato un brutto quarto d'ora. Il marittimo, Ivo Marussich di 28 anni, residente a Ragusa, si trovava ieri mattina verso le 10 a bordo della piccola motonave «Ronilac» che si trova attualmente per riparazioni al Cantiere Navalgiuliano. Sopra coperta egli stava cercando di accendere una lampada a benzina che non voleva ardere in nessuna maniera. Improvvisamente mentre il marinaio stava azionando il meccanismo che serve a produrre il gas di benzina, un ritorno di fiamma lo ha dolorosamente ustionato alla spalla destra. Con un'autovettura lo sfortunato marittimo ha raggiunto il posto di pronto soccorso della Croce Rossa in piazza Vittorio Veneto, dove è stato provvisoriamente medicato. Il medico di turno lo ha fatto accompagnare con un'autolettiga all'astanteria dell'Ospedale maggiore dove è stato ulteriormente medicato per delle ustioni di primo e secondo grado. La prognosi è di una settimana.

Posti per 40 giovani al Villaggio del fanciullo

Sono offerti dalla «Caritas Svizzera» 40 posti al Villaggio del Fanciullo di Opicina, per ragazzi abitanti nei campi profughi della zona, che volessero essere avviati all'apprendimento di un mestiere in uno dei corsi gestiti dal Centro di addestramento professionale dell'Opera Villaggio del Fanciullo. I corsi sono per: tipografi compositori e macchinisti; linotipisti, fotoincisori, meccanici e falegnami.

Avranno la precedenza nella ammissione i ragazzi di 14-15 anni che abbiano già assolto la scuola di avviamento. Unico contributo della famiglia: il sussidio mensa, corrispondente a lire 4000 mensili.

Il Villaggio assicura durante la frequenza dei corsi: vitto, alloggio, nonchè assistenza morale, religiosa, sanitaria, sociale e civiva.

Le domande devono essere presentate alla direzione del Villaggio entro il primo settembre (Villa Opicina - via Conconello 16, tel. 21175).

Nuove sepolture a Sant'Anna

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XI (cripte e loculi comuni) del cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal n. 4321 al n. 4464 ove giacciono i resti mortali dei deceduti e ivi sepolti dal 24 aprile 1951 al 20 maggio 1951.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, alla Sezione cimiteri della Divisione amministrativa della Ripartizione XII - Lavori pubblici, via del Teatro n. 5, II, stanza 36, oppure alla custodia del cimitero dal 26 settembre al 15 ottobre p. v.

Trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e di conseguenza non saranno più rintracciabili, mentre i segni funerari collocati su dette sepolture non potranno venire più ritirati e rimarranno assieme alle targhe e ai vasi portafiori che sono di proprietà dell'amministrazione, a libera disposizione del Comune.

IERI MATTINA SULLA «PONTEBBANA»

Cinque feriti di cui due gravi nella macchina accartocciata

Si è infilata sotto il rimorchio di un autotreno

Un gravissimo incidente stradale conclusosi con un bilancio di cinque feriti, dei quali due versano in pericolo di vita, si è verificato questa mattina alle 7 poco oltre il sottopassaggio dei Rivoli Bianchi, lungo la «pontebbana», allo sbocco verso la Carnia. Una macchina da turismo veloce si è schiantata contro un autotreno rimanendo accartocciata.

L'incidente si è verificato nella pericolosissima curva a «esse» subito dopo il sottopassaggio ove nei giorni scorsi erano già avvenuti numerosi incidenti causa la pioggia: ieri mattina però l'asfalto era asciutto. Proveniente da Udine e diretto a Tarvisio era appena uscito dal sottopassaggio un pesante autotreno con motrice targata UD 34965 e rimorchio, appartenente alla ditta «Giovanni Manfreda» di Udine, e guidato dall'autista Pio Tropina di 24 anni, da S. Pietro al Natisone. In quel momento dalla Carnia, giungeva velocissima una macchina targata TS 33560 guidata dal quarantacinquenne Sergio Gonano da Prato Carnico ma abitante a Trieste in viale D'Annunzio n. 27. Questi, forse a causa della velocità o della curva, perdeva il controllo della macchina che sbandando andava a cozzare contro la ruota anteriore sinistra del rimorchio dell'autotreno, indi dopo aver compiuto una breve carambola si infilava sotto le ruote posteriori del rimorchio stesso, rimanendo completamente schiacciata.

Il Gonano ed altre quattro persone che si trovavano a bordo della vettura rimanevano seriamente feriti, imprigionati dalle lamiere contorte. Il Tropina ed altri automobilisti in transito accorrevano subito, e dopo non pochi sforzi riuscivano a liberare i feriti dalla drammatica situazione. Venivano tutti trasportati all'ospedale di Gemona. Il Gonano ha riportato una grave contusione toracica, ferite al capo, frattura del ginocchio sinistro, per cui la prognosi è riservata; Alfredo Zampolini da Orano ha riportato la frattura dell'omero destro guaribile in 40 giorni; sua moglie, Rosalia Gonano di 41 anni, trauma cranico e ferite multiple guaribili in 15 giorni; il figlio Slivio Zampolini di 11 anni, trauma cranico, commozione cerebrale, ferite multiple al volto per cui la prognosi è riservata; l'altro figlio, Sergio Zampolini di 7 anni, ferite al capo ed agli arti guaribili in 8 giorni.

Le condizioni dei due feriti più gravi permangono preoccupanti. Sul posto si è portata la Stradale di Udine per i rilievi del caso, il recupero dei due automezzi incidentati e la riattivazione del traffico rimasto a lungo interrotto lungo la importante arteria.

Con la scusa dello zoo

Giuseppe Ginesio, anni 25, da Teramo, è stato condannato ieri dal nostro Tribunale a tre anni e 8 mesi di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di cinque anni ed alle spese processuali. La severa condanna gli è stata inflitta per aver compiuto atti innominabili contro tre minorenni triestini. Il processo è stato celebrato a porte chiuse. Giuseppe Ginesio prestava servizio al Circo «Orfei», e durante la sosta triestina del circo aveva stretto amicizia con alcuni ragazzi che spesso andavano a vedere lo zoo. Dopo la partenza del circo il Ginesio è tornato a Trieste a trovare i suoi amici, ma è stato arrestato su denuncia di uno dei loro genitori, che era venuto a conoscenza del genere di amicizia che il Ginesio offriva ai bambini.

Pres. Rossi; P.M. Maltese; Canc. Urbani; Dif. avv. Stradella.

Il raduno a Padova degli esuli rovignesi

La «Famia ruvignisa» rammenta che il 18 settembre p.v. si svolgerà a Padova il terzo raduno nazionale dei rovignesi d'Italia. I partecipanti di Trieste, Gorizia e Monfalcone partiranno dalla nostra città alle 7 del mattino. Per l'occasione vengono organizzati due pullman da 100 posti. Le prenotazioni, relative anche al pranzo, si accettano in via Ginnastica 3 dalle 17 alle 20 di ogni giorno.

(«Giornalfoto»)
Ferragosto è finito: la via di casa passa attraverso la stazione

UN' ACCORATA NOTA DELL' A.N.V.G.D.

Commenti amari all'accordo di Belgrado

«È stato come un fulmine a ciel sereno»

Dalle varie città italiane e specialmente da quelle dove — come informa l'Ufficio stampa dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — più numerose sono le comunità di esuli adriatici, giungono notizie di reazioni e di prese di posizione contro l'improvviso accordo italo-jugoslavo, relativo al trasferimento dei beni artistici e culturali.

L'annuncio dell'accordo è giunto come un fulmine a ciel sereno, in quanto, nel clima ferragostano in cui ogni attività politica normalmente ristagna, e dopo la sospensione delle trattative risalente allo scorso mese di giugno, nessuno si aspettava una decisione tanto improvvisa. Da Roma, Venezia e Milano, oltre che dalla Venezia Giulia, sono partite le prime accorate proteste inviate alle competenti sedi governative dai comitati provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, da sodalizi culturali e anche da privati, che non sanno e non possono rassegnarsi all'idea di dover perdere anche quella piccola parte del patrimonio d'arte e di cultura dell'Istria, del Carnaro e della Dalmazia salvato dalla furia della guerra e dell'invasione.

Amari e spesso anche disperati sono i commenti che vengono fatti al recente accordo: innanzi tutto non ci si rende conto del perchè da parte dei delegati italiani non sia stata fatta sufficientemente pesare la tesi validissima che i beni culturali e artistici, nella loro stragrande maggioranza, appartenevano non a enti pubblici, ma a società private o a privati cittadini; e lo dimostra la circostanza che proprio in tale loro veste essi erano stati fatti riparare, nel periodo bellico, dalla Venezia Giulia minacciata nel territorio italiano delle vecchie province e depositati al sicuro presso biblioteche, pinacoteche e musei per lo più di Venezia, città che si presumeva a priori risparmiata da ogni devastazione. Ma la convinzione più pessimistica e, — informa l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — d'altra parte, purtroppo, la più veritiera, è la seguente: che agli jugoslavi non interessa per niente rientrare in possesso dei beni come tali. Lo scopo cui essi mirano è invece un altro, chiaro e preciso, premeditato sin dall'inizio delle trattative: quello di distruggere o comunque di sottrarre a ogni controllo da parte dell'opinione pubblica dei paesi civili i beni in questione. E ciò per un motivo semplicissimo: perchè quelli che sono stati denominati «beni artistici e culturali» altro non sono, nella loro essenza e nella loro generalità, che altrettante documentazioni dell'italianità delle terre dell'Istria, del Carnaro e della Dalmazia.

Restituendo alla Jugoslavia i beni che sono oggetto dell'attuale accordo — così conclude la breve nota dell'ufficio stampa dell'ANVGD — si cancella con un irragionevole colpo di spugna l'opera costata anni e anni di lavori e di sacrifici dei nostri padri; si fa violenza alla storia e si oltraggia la civiltà occidentale, che Roma e Venezia hanno costruito nei secoli passati sulla riva orientale dell'Adriatico.

Norme ministeriali sui canoni RAI-TV

In merito a recenti notizie di stampa il Ministero delle Telecomunicazioni chiarisce che gli importi che gli utenti della TV versano agli uffici del Registro per il canone di abbonamento e di tassa di concessione governativa, sono determinati dalle autorità competenti nelle forme di legge.

In nessun caso pertanto può parlarsi di speculazioni da parte della RAI o di indebito profitto, in quanto il Ministero delle Finanze versa alla RAI la quota parte di competenza dei canoni.

La norma di legge del 10 dicembre 1954 n. 1150 che esonera gli abbonati alla TV dal pagamento della tassa di concessione governativa per i primi due anni di utenza è stata sempre rigorosamente rispettata.

Per gli anni '57 e '58 gli abbonati hanno corrisposto, per i primi due anni di utenza, lire 14 mila di canone e, per gli anni di utenza dal terzo in avanti lire 14 mila più lire 2 mila di tassa di concessione governativa, per un totale di lire 16 mila.

A decorrere dal 1.o gennaio 1959, in applicazione del decreto ministeriale 25 giugno 1958 emesso su deliberazione del CIP, il canone è stato ridotto da lire 14 mila a lire 12 mila a favore degli utenti che entrano nel terzo anno solare di abbonamento.

La riduzione è stata pari all'ammontare della tassa di concessione governativa di lire 2 mila, onde l'onere totale degli abbonamenti è sempre invariato nell'importo di lire 14 mila, che — dal terzo anno solare di utenza in avanti — è comprensivo della tassa di concessione governativa.

La morte del dott. Kisvarday collaboratore di Padre Pio

Domenica mattina è deceduto a San Giovanni Rotondo il dott. Carlo Kisvarday, da lunghi anni diretto collaboratore di Padre Pio di Pietralcina nella realizzazione delle grandiose opere benefiche ideate dal venerato frate francescano. Il dott. Kisvarday era nato 83 anni fa a Zara e dopo aver assolto gli studi universitari a Vienna ed a Graz aveva fatto ritorno nella sua città natale per continuare la gestione della farmacia ereditata dal padre. Fervente patriota partecipò ai memorabili movimenti universitari di Graz per ottenere dall'Austria l'Università italiana ed in ogni tempo profuse le sue energie migliori per la salvaguardia dell'italianità in Dalmazia.

Nel 1937, conosciuto Padre Pio e divenuto suo diretto collaboratore abbandonò Zara per dedicarsi interamente alle opere umanitarie ideate e volute dal cappuccino piagato dalle stigmate. In particolare il dott. Kisvarday si occupò alla progettazione e alla attuazione della «Casa Sollievo della Sofferenza» il meraviglioso complesso ospedaliero sorto con il contributo dei fedeli di tutto il mondo. Il defunto era amministratore della grande istituzione benefica e quotidianamente si prodigava per lenire le sofferenze dei bisognosi. Era una delle pochissime persone che avevano la possibilità di avvicinare Padre Pio ed i giuliani, nei loro pellegrinaggi a San Giovanni Rotondo, trovavano nel defunto l'assistenza e la collaborazione. I funerali si sono svolti in forma solenne lunedì con la partecipazione delle massime autorità ecclesiastiche e civili del Gargano.

Continuano le iscrizioni ai corsi dell'ENALC

Presso la direzione regionale dell'ENALC (Ente nazionale addestramento lavoratori commercio) di Trieste in via Rossini n. 4, continuano le iscrizioni ai corsi convittuali alberghieri che l'Ente istituisce ormai da vari anni in varie località della Penisola.

I tipi di corsi di addestramento professionale alberghiero che l'ENALC istituisce sono i seguenti: corsi biennali maschili per il conseguimento della qualifica di aiuto-cameriere; corsi biennali maschili per il conseguimento della qualifica di addetto di portineria; corsi triennali maschili per il conseguimento della qualifica di aiuto segretario d'albergo; corsi triennali meschili per il conseguimento della qualifica di aiuto-cuoco; corsi biennali femminili per il conseguimento della qualifica di aiuto-cameriera di sala o ai piani; corsi triennali femminili per il conseguimento della qualifica di aiuto-cuoca; corsi particolari maschili e femminili per l'emigrazione, di aiuto-camerieri e aiuto-cuochi.

I corsi saranno effettuati nel periodo che va del 1.o ottobre al 30 maggio ed i previsti cicli biennali e triennali saranno intervallati da uno o due periodi addestrativi durante la stagione estiva. i corsi sono a regime convittuale ed il vitto e l'alloggio sono gratuiti.

Per l'ammissione ai corsi sono valevoli i seguenti titoli minimi di studio in ordine di preferenza: 1) licenza di studio di avviamento a tipo alberghiero; 2) licenza di avviamento a tipo commerciale; 3) licenza di scuola media; 4) qualsiasi altro titolo di studio equivalente.

La direzione generale dello ENALC, procura nei limiti del possibile ai propri diplomati un ingaggio di lavoro in Italia o all'estero.

La domanda di ammissione al corso deve essere inviata entro e non oltre il 31 agosto. Deve essere redatta sull'apposito modulo che si può richiedere alla Direzione regionale di Trieste, via Rossini 4, e indirizzata per lettera raccomandata (o presentata a mano) alla Direzione regionale di Trieste. Per informazioni ed iscrizioni, gli uffici sono aperti dalle 8 alle 14.

Imminente a TRIESTE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca, con attori del Burgtheater di Vienna. Ore 22.15 «Luci e suoni» in lingua italiana. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra) alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

GRATTACIELO
«IL PARADISO DEL CAPITANO HOLLAND»
ALEC GUINNESS

SUPERCINEMA
«CASCO D'ORO»
di Jacques Becker con Simon Signoret, «Oscar 1960»
DOMANI:
«LA STAGIONE DEL SOLE»

ARCOBALENO. 16. Dal 1914 all'apocalittica battaglia di Berlino «Il dittatore folle» (Mein Kampf). Il più colossale documentario di tutti i tempi. Vitato ai minori.

EXCELSIOR. 16: «Ancora una domanda Oscar Wilde». Il film più discusso nella storia del cinema per la sua scottante vicenda, con Robert Morley e Phyllis Calvert.

FENICE. 16: «Il cavaliere dai cento volti». Un film della stagione 1960-61 in totalscope Eastmancolor, con Lex Barker, Liana Orfei e Livio Lorenzon

FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.

GRATTACIELO. 16: Alec Guinnes «Il paradiso del capitano Holland» con Yvonne De Carlo.

SUPERCINEMA. 16. 2.a Rassegna internazionale d'arte cinematografica: «Casco d'oro», l'insuperabile film di Jacques Becker, con Simon Signoret, Serge Reggiani e Raymond Russieres «Oscar 1960». Il film più applaudito dalla critica. Il film più premiato in tutti i Festivals d'Europa. Vietato ai minori. Domani: «La stagione del sole», Regia di Jasuski Nakahira.

ALABARDA. 16.30: «Duello al sole», film grandioso in technicolor, con Jennifer Jones e Gregory Peck. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30 (aria condizionata). Gregory Peck e Ava Gardner nella più grande storia dei nostri tempi: «L'ultima spiaggia»

CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). Un terrificante film di Jean Renoir: «Il testamento del mostro» con J. L. Barrault e T. Billis. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30: «Hito-Hito» (Siamo felici). Le strabilianti meraviglie in technicolor nel cuore della jungla boliviana mai raggiunta sino ad oggi dalla civiltà umana. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 15.30 (estivo 19.45 e 22): «Il re e io», in cinemascope technicolor, con Deborah Kerr, Yul Brynner e Rita Moreno

IMPERO. 16: Un uomo divorato dai «pirauha» e la lotta contro l'anaconda, sono alcune delle impressionanti scene dell'interessantissimo documentario «Fuoco nella jungla». Technicolor.

ITALIA. 16: «Il ponte di Waterloo», il tanto atteso capolavoro dei capolavori, con Vivien Leigh e Robert Taylor.

MASSIMO. 16.30: «La maschera che uccide», un classico del terrore di Edgar Wallace, con Joachim Fuchsberger e Siegfried Lowitz.

MODERNO. 16: «Fra due trincee», con Van Johnson, Kervin Mathews.

VIALE. 16: «I divoratori della jungla», con Johnny Weissmüller, David Bruce e Cita. Prima visione.

VITT. VENETO. 17: Un autentico capolavoro: «La scala a chiocciola», con Dorothy McGuire, George Brent, Ethel Barrymore. Regia di R. Siodmak. Ultimo giorno.

ALCIONE. 17.15: «Le avventure di Don Giovanni», con Errol Flynn e Viveca Lindfors. Technicolor.

ALDEBARAN. 17: «Fermati cowboy!». La furia di una vendetta selvaggia, con Audie Murphy e Terry Moore.

ARISTON vedi estivi.

ASTRA. 16.30: «1940, fuoco sul deserto». Drammaticissimo documentario dell'ultima guerra. Domani: «Roulotte e roulette».

IDEALE. 16.30: «Urlatori alla sbarra». Un dinamicissimo dello schermo, con le più esplosive canzoni moderne. Interpreti: Joe Sentieri, Mina, Adriano Celentano e Corrado Loiacono. Viet. ai minori.

MARCONI. 16 (estivo 20.15): «Venezia, la luna e tu...», technicolor con Alberto Sordi, Marisa Allasio e Nino Manfredi.

SAVONA. 16: «Johnny, l'indiano bianco». Avventuroso e smagliante technicolor, con F. Parker e W. Corey.

NOVO CINE. 15.30: «La guida indiana», con Walker e John Russel. Smagliante technicolor.

ODEON. 16: «Il tenente dello Zar».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Joe Butterfly». Una meravigliosa avventura in Giappone con A. Murphy, G. Nader, Keiko Shima e B. Meredith. Eccezionale cinemascope technicolor.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 e 22 (cassa 19.30): Due spettacoli del grandioso RKO scope in technicolor: «Il nudo e il morto», con Aldo Ray, Raymond Massey, Lili St. Cyr e Barbara Nichols.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 49) ore 20 e 22: «Uomini e lupi». Drammatico a colori, con S. Mangano e Y. Montand.

GARIBALDI. 19.45 e 22 (se maltempo in sala): «Io e il re», in cinemascope technicolor, con Deborah Kerr, Yul Brynner e Rita Moreno.

GIARDINO PUBBICO. Ore 20.30 (ult. 21.45. Si ripete il I tempo): «Carovana verso il West». Cinemascope technicolor, con Fier Parker Kathlien Crowley e Jeff York.

GINNASTICA. 20.30: «Tutti possono uccidermi», cinemascope, con E. Rossi Drago e F. Fabrizi.

MARCONI. 20.15: «Venezia, la luna e tu...», technicolor, con A. Sordi, M. Allasio e N. Manfredi.

PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30): «Il mondo nelle mie braccia». Drammatico technicolor, con Gregory Peck, Ann Blyth e A. Quinn

PONZIANA. 20: «Maigret e il caso Saint-Fiacre», un giallo drammaticissimo, con Jean Gabin.

SECOLO. 20: «La strada dei peccatori», con G. Montgomery, G. Brooks e N. Persott.

SERVOLA. 20.30. Un grande film da un grande romanzo: «La legge», con Gina Lollobrigida, Yves Montand. Capolavoro.

STADIO. 20.15: «La bionda e lo sceriffo», baci e pistole, dramma e... allegria, con l'affascinante Jane Mansfield. Cinemascope tech.

VALMAURA. 20: «38.o parallelo, missione compiuta». Una pagina di storia rivive nella poderosa interpretazione di Gregory Peck

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI, t. 98395. Comp. Lombardi-Anselmi. Ore 21: «Addio giovinezza», tre atti di Oxilia e Camasio.

EUROPA. «La regina di Venere», con Zsa Zsa Gabor.

OGGI - GRATTACIELO - OGGI
UN GRANDE RITORNO
ALEC GUINNESS
ne:
IL PARADISO DEL CAPITANO HOLLAND
con l'affascinante
YVONNE DE CARLO

PERCHE' AI GIOVANI PIACCIONO GLI URLATORI

Con un disco si liberano delle «cariche istintive»

Gli atteggiamenti che essi assumono ascoltando la musica moderna si possono interpretare come una forma di sfogo alla propria aggressività

Secondo le statistiche, i nostri ragazzi spendono la maggior parte del denaro che hanno a disposizione, nell'acquisto di dischi o per il funzionamento dei juke-box. Le canzoni preferite sono naturalmente quelle urlate, ed i cantanti che vanno per la maggiore sono i vari Presley, Celentano, Mina, Dallara: cioè quelli che interpretano la canzone, anzichè con il fraseggiare «a fior di labbra» ed i «falsetti» degli stornellatori nostrani dei tempi dei nostri padri, con lo strillo e l'urlo imposto dalla moda d'oltre oceano.

E' grande ai nostri giorni la passione con la quale i giovanissimi seguono le interpretazioni dei loro favoriti, e, in una nostra recente indagine abbiamo appreso che le ragazze preferiscono decisamente Paul Anka, perchè, secondo le espressioni usate dalle stesse ragazze, ha una voce «espressiva» ma soprattutto perchè è accompagnato da una ottima orchestra ed anche perchè ha un repertorio «orecchiabile».

Sono interessanti, pensiamo, queste spiegazioni delle ragazze, perchè mettono chiaramente in luce i loro pensieri ed anche, soprattutto, certi loro sentimenti. Crediamo però che la loro preferenza per Paul Anka sia piuttosto dovuta al semplice fatto che questo cantante ha un repertorio abbastanza sentimentale, che quindi si adatta meglio alla loro psicologia.

Elvis Presley è invece preferito dai ragazzi, perchè ha una «bella voce che si adatta sia alle canzoni lente che a quelle urlate», perchè è «musicale» e «forte» (con questa espressione certamente intendono «virile, maschio»). Al secondo posto nelle preferenze dei ragazzi viene Celentano. Anche per questi due cantanti crediamo abbia valore la spiegazione che abbiamo dato per Paul Anka: essi soddisfano meglio i gusti dei ragazzi perchè hanno un repertorio più corrispondente alla loro psicologia.

In tutti e due i casi abbiamo comunque notato che i giovani, ragazzi e ragazze, non amano le interpretazioni tradizionali della canzone e preferiscono decisamente cantanti che potremmo definire «controcorrente».

L'interrogativo che sorge a questo punto è il seguente: «Perchè i giovani d'oggi preferiscono il genere urlato alla canzone melodica e tradizionale?».

Si potrebbe rispondere con le solite parole: influsso della moda, del cinema, ecc.... Ma sarebbe troppo semplicistico. Bisogna infatti approfondirsi maggiormente nello studio dell'anima giovanile e soprattutto rendersi conto delle tendenze «anticonformiste» proprie dei giovani. La canzone urlata, benchè sul piano artistico discutibile, è seguita ed amata dai giovani soprattutto perchè rappresenta per loro la «novità» che si stacca nettamente dalla musica tradizionale (o, per lo meno, dalla interpretazione tradizionale della canzone) amata dallo adulto. Il loro desiderio di originalità (la loro «crisi di originalità giovanile», come la definirebbe uno tra i maggiori psicologi moderni, il Debesse) dovuto, come si sa, alla difficoltà che essi hanno di conformarsi alla norma, viene in questo modo soddisfatto. E', in certo qual senso, una forma di ribellione che essi compiono verso le cose «vecchie e superate».

Gli atteggiamenti che i giovani assumono ascoltando una canzone «forte» (li avete mai osservati? Si contorcono, si dimenano come in preda ad una crisi psicomotoria) sono anche spiegabili attraverso la psicanalisi. Questi atteggiamenti sono infatti una forma di «sfogo» alla potente carica di aggressività che il ragazzo ha dentro di sè e che se non fosse così liberata potrebbe spingerlo a commettere azioni ben peggiori. Perciò il dimenarsi ed il contorcersi del ragazzo che ascolta Mina o Celentano, corrisponde ad un vero e proprio «sfogo fisico» che lo libera dalla aggressività e sovente da una vera e propria «tensione psicologica» che le esigenze della vita moderna e, talvolta, l'incomprensione dell'adulto, hanno provocato in lui.

Non si può certamente parlare di una vera e propria azione educativa della canzone urlata, anche se abbiamo visto che, ascoltandola, il ragazzo riesce a «scaricarsi». Naturalmente sarebbe preferibile che questo sfogo fosse trovato in una attività veramente utile ed importante, come lo sport o l'arte. Poichè però, specialmente nelle grandi città, ciò avviene solo molto di rado, possiamo parlare di azione almeno «positiva» del genere musicale amato dai ragazzi, poichè, è pur sempre meglio che le loro cariche istintive si esauriscano davanti ad un disco che non in azioni pericolose per loro stessi o per l'adulto, o in azioni addirittura criminose.

O. T. Garletti

Si restaura il loggione

(«Giornalfoto»)

Anche il loggione del glorioso «Verdi» sta in questi giorni subendo un radicale restauro

UNA BELLA INIZIATIVA DELLA «DANTE ALIGHIERI»

Concluso il «tour» d'Europa lungo più di 7000 chilometri

Meta del viaggio era l'affascinante Scandinavia dopo la traversata della Germania - Storia dell'Hotel Egmont - Itinerari stupendi

I quarantacinque partecipanti al viaggio della «Dante Alighieri» sono tornati l'altra sera a Trieste, dopo aver percorso 7500 chilometri, piuttosto stanchi, ma molto soddisfatti.

Nel lungo pullman il dialetto triestino si mescolava allegramente agli accenti di quello romano ed alla parlata così caratteristica del numeroso gruppo siciliano, fedele sino dagli inizi alle manifestazioni turistiche della sezione consorella della «Dante».

Meta del viaggio era la Scandinavia, per raggiungere la quale è stato necessario attraversare due volte la Germania in tutta la sua lunghezza. Ciò ha dato modo ai gitanti di ammirarne le magnifiche autostrade, così chiaramente segnalate, che serpeggiano tra folti boschi e prati; di visitare fuggevolmente Monaco, Heidelberg, Hannover, Amburgo, Lubecca, Norimberga, Fulda, Bamberg, imprimendo nelle loro menti, soprattutto le visioni di bellezza di queste due ultime città, dove quasi tutti i monumenti d'arte sono stati risparmiati dalla guerra.

Se nel porto di Copenhagen la sirenetta attira marinai e viandanti col suo invitante sorriso, l'immenso parco di Tivoli, illuminato la notte come i palazzi dei racconti orientali, li seduce con le sue infinite attrazioni. Ma noi siamo stati colpiti soprattutto dall'accogliente Hôtel Egmont, posto nel quartiere universitario, in faccia al più grande parco della città. Perchè non è un albergo come gli altri e la sua storia è così bella che merita di essere raccontata.

Cent'anni fa, nel 1860, Egmont H. Petersen aprì gli occhi alla luce. Rimasto orfano di padre, appena finita la scuola dovette pensare a guadagnarsi la vita. A diciassette anni era già un bravissimo tipografo e stampatore. Malgrado la sua giovane età, non volle lavorare sotto un padrone. Guardandosi attorno, trovò l'occasione di poter comperare di seconda mano tutto il materiale per una tipografia ad un prezzo assai modico. Ma anche le 1400 corone, pari a 125.000 lire, richieste dal rivenditore, erano troppe per le sue misere tasche. Ed ecco entrare in azione l'industriosa madre, che vendette tutto quello che possedeva, mobili, tappeti e tendaggi, porcellane e cristalli, persino la tanto utile macchina da cucire...

Cominciando la sua attività nella cucina del loro modesto appartamento, il giovane artigiano potè far prosperare lentamente la sua azienda che, trasferita più tardi in un quartiere elegante, provvista di macchine sempre più moderne, divenne un po' per volta la più importante tipografia e casa editrice della Danimarca.

All'inizio della prima guerra mondiale, la sede del suo stabilimento, divenuto ormai celebre in tutta la Scandinavia, fu terminata e fu chiamata Gutenberghus. Ma il suo ideatore non potè mai mettervi piede, perchè morì proprio allora, a soli 54 anni, minato da una inesorabile malattia.

Per volontà testamentaria di Egmont H. Petersen, tutti i proventi delle aziende da lui create sono destinati a fini umanitari e sociali. Con essi, la Fondazione che porta il suo nome fece costruire uno splendido e modernissimo collegio e ne fece dono all'Università di Copenhagen. Gli studenti e le studentesse delle scuole superiori che non posseggono grandi mezzi lo abitano nei mesi invernali e, ad esami finiti, abbandonano le loro camere per cederle ad altri ospiti: il collegio Egmont H. Petersen si trasforma nell'«Egmont Hôtel», uno dei più piacevoli e confortevoli che si possano immaginare. Non soltanto per le sue 444 camere provviste di ogni comodità, che diventano eleganti salotti quando il letto si converte in divano; per le sue sale di soggiorno e di ritrovo piene di luci, di quadri e di sculture moderne, ma anche perchè il servizio, svolto dagli studenti che nei mesi estivi si trasformano in portieri, facchini, cameriere, venditrici, ecc., è inappuntabile. Con la stessa cura con cui le giovani e graziose ragazze servono i clienti nella vastissima sala da pranzo, il capocuoco-studente ha preparato in cucina le pietanze raffinate che deliziano i loro occhi e il loro palato, mentre ai loro orecchi fluiscono le melodie eseguite da un trio formato pure dagli universitari.

Abbiamo lasciato l'ospitale dimora e, dopo aver visitato l'imponente castello Kronborg a Helsingör, ove vaga l'ombra di Amleto, abbiamo attraversato lo stretto che ci ha fatto porre il piede nel paese dei fiammiferi, e più precisamente a Helsingbor, dall'alto dei cui bastioni da una parte si vede il Kategat, di scolastica memoria, e dall'altra si immagina il Baltico, apparsoci nella città del Premio Nobel.

Per raggiungere Oslo, il pullman ha dovuto fare un interminabile giro attorno al lago di Vänern, perchè causa il suo peso non gli era permesso di passare su certi ponti della Svezia.

Non ci soffermeremo a descrivere nè Oslo, nè Stoccolma, nè Copenaghen, perchè chiunque salga al Nord le visita e ammira. Merito degli organizzatori del nostro viaggio è stato quello di averci fatto sostare anche nelle città della Norvegia, Svezia e Danimarca seconde per importanza, ma tuttavia bellissime e interessantissime Arhus, Göteborg, Bergen. Arhus col suo porto protetto dalla penisola di Djursland contro le forti correnti d'aria che provengono dal Kategat e la sua fiorente università; Göteborg con i suoi immensi cantieri navali, il suo ricco museo delle belle arti, davanti al quale si stende la splendida Kungsports Avenyen, degna di essere comparata ai Champs Elysées di Parigi; Bergen, situata sulle rive delle due ridenti baie del suo fiordo, Vagen e Puddefjord, e circondata da sette montagne — Bergen, che conserva una fila di vecchie case di legno tanto caratteristiche dell'epoca anseatica, dove è nato ed è vissuto Grieg e la cui bellezza è stata da lui tradotta in musica — Bergen, che abbiamo ammirato dall'alto del monte Floyen alle dieci di sera, mentre il sole si tuffava nel mare, aspettando più di un'ora perchè alla fine del lunghissimo crepuscolo l'estesissima città si illuminasse di innumerevoli luci colorate.

A somiglianza dei gabbiani, che con i loro eleganti voli ci hanno accompagnato durante la lunga e deliziosa traversata del «fiordo del sogno», noi, senza ali, ma con piedi che avrebbero voluto volare, abbiamo seguito coloro che con intelligente perizia ci hanno guidati nell'indimenticabile periplo: il preside Angioletti ed il prof. Suadi, vicepresidente e segretario della «Dante Alighieri».

Nuta Dalla Torre

Presso l'Avviamento commerciale «Fratelli Fonda Savio» di via Pascoli 14 si ricevono ogni giorno (anche nei pomeriggi) le iscrizioni a tutte le classi con le modalità esposte all'albo della scuola, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

L'ULTIMO NUMERO DELLA «PORTA ORIENTALE»

Il Vescovo nella Resistenza

Gran parte dell'ultimo numero della «Porta Orientale» testè uscito è dedicata all'opera svolta da mons. Santin nel periodo della Resistenza triestina. Sono pagine che suscitano ricordi angosciosi, rievocano i momenti di panico vissuti dal settembre '43 all'aprile e maggio del '45, e fanno rabbrividire al pensiero dei pericoli mortali corsi, e miracolosamente evitati. Miracolo davvero, ed è doveroso attribuirne l'indiscusso merito, in primo luogo, al nostro presule, che in quei tragici frangenti non esitò a prendere su di sè il tremendo peso della situazione, con franco coraggio e tenace insistenza, indifferente ai rischi ai quali si esponeva scopertamente. Nelle giornate cruciali egli intervenne, al tempo giusto e nella giusta direzione, con l'autorità che gli veniva dalla dignità episcopale, con il prestigio del nome, con la carità evangelica del suo ministero, riuscendo a frenare impeti convulsi, a contenere colpi di testa e a far desistere i capi S.S. da propositi di feroci rappresaglie, allorchè, nel vuoto di potenza provocato dal crollo, a Trieste s'era disfrenato il caos. Le rimaste formazioni degli occupatori rinserrate nei loro capisaldi, formidabile quello del Castello, scontri, avanzate e prese d'assalto da parte degli uomini del Comitato di Liberazione, minacciose infiltrazioni slavocomuniste armate, a caccia indiscriminata di nemici e di patrioti; minato il porto, le batterie sistemate sull'altipiano ancora agli ordini del comando germanico, pronte a bombardare la città; nettamente ostili gli assediati alla resa, in un primo tempo a nessuno e a nessun patto, e in un secondo soltanto agli Alleati, ma non alle autorità cittadine e tanto meno ai partigiani jugoslavi.

Avviare trattative era questione di vita o di morte, e bisognava avviarle d'urgenza, orologio alla mano. Ma chi poteva prestarsi al disperato compito che presentava difficoltà pressochè insormontabili, con minime e lontanissime probabilità di successo? Una sola persona a Trieste: il Vescovo mons. Santin. Ed ecco il presule fare la spola tra Villa Necker e Villa Gairinger, tra il Vescovado e San Giusto, sollecitando contatti, affrontando direttamente il lupo nella sua tana, opponendo ragionamenti all'ottusa cocciutaggine degli interlocutori, le misericordiose esortazioni del Dio della pace alla tracotante altezzosità di uomini risoluti — questa era la impressione — a scavarsi la tomba sulle rovine della città.

Sono fatti e avvenimenti scrupolosamente documentati nel libro di Guido Botteri «I cattolici triestini nella Resistenza», dal quale «Porta Orientale» riproduce pagine del diario di mons. Santin, figura, nota la Rivista, che giganteggia su uomini ed eventi. Dalla alta e pacata testimonianza del presule, la cui importanza va misurata sul metro della storia nazionale, la Rivista trae la conclusione che la salvezza del porto non è dovuta ai partigiani di Tito ma agli sforzi delle varie autorità cittadine per influire sugli organi competenti, in primo luogo ad opera del Vescovo. Per rendere al presule una particolare prova di gratitudine — oltre ad altre iniziative — il 14 novembre 1958 una rappresentanza dei Volontari Giuliani e Dalmati gli offrì una medaglia d'oro.

* * *

Nelle altre pagine, ricordati altri due giuliani caduti per la Patria, Bruno Vascon e Sergio Pirnetti, la Rivista riporta la lettera del garibaldino Vittorio Polli, pubblicata senza firma in un numero del 1897 dell'«Indipendente», lettera con notazioni di un realismo inconsueto per i tempi sulla battaglia di Domokos, alla quale egli aveva preso parte assistendo alla morte di Fratti e vedendo cadere accanto a sè, gravemente feriti, i triestini Rascovich, Veronese, Qualla e Ballotta. Seguono la storia della Comunità serbo-ortodossa di Trieste, sobriamente tracciata da Diana Gregovich, oltre notizie inedite di Ranieri Maria Cossar sulle minifestazioni d'italianità nella Gorizia dell'800, e le pudiche lettere scambiate da Zoë de Furegoni con il poeta Michele Facchinetti, al quale andò sposa. La raccolta è stata curata da Alfonso Fragiacomo, che ne mette in rilievo il valore documentario sui costumi del tempo in Istria. La nona puntata dei «Ricordi di Dalmazia» di Luigi Miotto, occupa una notevole parte a sè e si legge con indiminuito e nostalgico interesse. Di Ugo Sartori la Rivista riporta l'elevata commemorazione di Lucia Tranquilli, tenuta sotto gli auspici della «Dante Alighieri», e di Oscar de Incontrera le cronache più vistose del '700 cittadine, tratte dall'«Osservatore Triestino». Notevole, tra altre, la figura di Stefano Risnich, ricco negoziante, armatore e assicuratore. Suo figlio Giovanni sposò Amalia de Ripp, e insieme alla giovane moglie andò a dirigere a Odessa una filiale della ditta paterna. A Odessa s'innamorò della giovane donna Alessandro Puskin, che cantò l'amata in varie liriche ed una, che fu poi musicata, le dedicò alla morte. Rimasto vedovo, Giovanni sposò una cognata di Onorato de Balzac. Era il cosmopolitismo della metropoli che rendeva possibili simili contatti e parentele.

La Rivista chiude con le consuete diligenti cronache dedicate alle manifestazioni artistiche cittadine, a cura di Enrico Fraulin, Pietro Rabusin, Bice Polli e Dino Dardi.

e. m.

Docenti non di ruolo nel «Quadro speciale»

Il Sindacato nazionale Scuola media avverte gli interessati che, all'albo del Provveditorato agli studi, sono affissi, con la data del 10 agosto, gli elenchi degli insegnanti secondari non di ruolo iscritti al «Quadro speciale».

Gli interessati, che avessero effettivamente diritto all'iscrizione al «Quadro speciale», e che ne fossero restati esclusi, possono presentare ricorso entro il 25 agosto al Provveditoriato agli studi, intestandolo, su carta bollata da lire 200, al Ministero della Pubblica Istruzione.

Da parte sua la segreteria del Sindacato scuole media italiane (S.A.S.M.I.) informa che nel primo elenco «A» sono compresi i nominativi di coloro ai quali viene riconosciuto il possesso dei requisiti richiesti dal D.L.C.P.S. del 10 luglio 1947, n. 677 e della legge n .248. Nel secondo elenco «B» sono iscritti coloro ai quali è riconosciuto il possesso dei requisiti dell'ultimo comma dell'art. 13 della legge 13 marzo 1958.

Da informazioni assunte da questa segreteria presso gli organi competenti del Provveditorato agli studi, inoltre comunica che fra giorni verrà esposto un terzo elenco «C» degli insegnanti ai quali è riconosciuto il possesso dei requisiti richiesti dall'art. 13 per l'iscrizione nel «Quadro» ma è altresì riconosciuta la successiva decadenza per il verificarsi di uno dei casi considerati dall'art. 16 della legge n. 248. La graduatoria di merito per il posto d'insegnamento sarà resa nota nei primi giorni di settembre.

La segreteria è aperta per informazioni agli iscritti nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 19 al'e 20 mentre per la vendita delle schede di supplenza «D» è aperta quotidianamente, sia al mattino che al pomeriggio.

Notiziario delle colonie

L'ufficio colonie dell'Opera figli del popolo comunica che i minori ospiti al secondo turno della colonia Abetaia-Pierabec rientreranno a Trieste, con arrivo in via Duca d'Aosta 10, con il seguente orario: primo scaglione, venerdì 19 agosto ore 12; secondo scaglione, venerdì 19 agosto ore 21; terzo scaglione, sabato 20 agosto ore 16.30.

Notiziario scolastico

Scuola media statale di via Guido Corsi 1. Le iscrizioni per l'anno scolastico 1960-61, per la sede di via Corsi e per la succursale di Gretta, sono aperte dal 18 agosto. Orario della segreteria giornalmente dalle ore 10 alle 11.

* * *

La presidenza della scuola media statale «Dante» comunica che le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1960-61 si accettano giornalmente dalle ore 10 alle 11. Modalità all'albo della scuola, chiarimenti in segreteria.

La festa di S. Elena all'Ospedale Infantile

Domani, ricorrendo la festa di Sant'Elena al cui nome è dedicata la chiesa dell'Ospedale infantile di via dell'Istria, verrà celebrata alle ore 9 nella chiesa stessa una solenne funzione religiosa alla quale sono gentilmente invitati tutti i soci, le patronesse e i benefattori della pia istituzione oltrechè i genitori dei piccoli degenti.

Arruolamento di volontari con nomina a sergente

Il Ministero della Difesa Esercito ha indetto un arruolamento di volontari, con nomina a sergente, nell'Esercito. Possono concorrere i cittadini italiani che alla data del 25 novembre 1960, abbiano compiuto il 18.o e non superato il 24.o anno di età. Le domande ed i relativi documenti debbono essere presentati ai competenti Corpi o ai Distretti militari entro il 31 agosto. Gli aspiranti all'arruolamento, potranno rivolgersi, per informazioni ai Corpi ed ai Distretti militari.

Viaggi UTAT in settembre a Vienna e in Toscana

L'UTAT organizza dal 4 all'8 settembre e dall'8 al 12 settembre viaggi a Vienna in autopullman in occasione della Fiera autunnale.

Dall'8 all'11 settembre un viaggio in Toscana in treno ed autopullman con visita di Firenze, Siena e Pisa.

Inoltre viaggi a Parigi, Spagna Oberammergau e crociera alle Isole Baleari.

Programmi e iscrizioni presso gli uffici viaggi UTAT di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

LA VITA NEL PORTO

E' possibile ricuperare una parte del traffico austriaco per l'oltremare? La Baviera nei rapporti con Trieste - Tonno giapponese per i conservifici

(«Giornalfoto»)

L'«Aquileia», del Lloyd Triestino ha caricato nei giorni scorsi una grossa partita di cemento

Il traffico oltremare austriaco

L'Austria ha alimentato attraverso i dodici più importanti porti continentali un traffico verso l'oltremare che è contrassegnato dalle seguenti cifre:

(in milioni di tonn.)

anni	export	import	totale
1937	0,45	0,55	1,00
1950	0,96	1,16	2,12
1951	1,16	2,05	3,21
1952	1,15	2,46	3,61
1953	0,99	1,65	2,64
1954	0,90	1,54	2,44
1955	1,37	3,01	4,38
1956	1,29	3,80	5,09
1957	1,22	3,92	5,14
1958	1,29	3,10	4,39
1959	1,05	2,21	3,26

A fronte del 1937, considerato come anno di base nelle nuove rilevazioni statistiche austriache, l'ultimo triennio ha segnato più di un triplicamento dei traffici austriaci diretti verso l'oltremare. Le punte di massima si sono verificate nel biennio 1956-1957. Poi è subentrato l'accordo austra-russo comprendente adeguate e forti forniture russe all'Austria, con conseguente spostamento dei traffici dalla linea marittima a quella ferro-fluviale. L'accordo austro-russo ha fatto sì che nel corso del 1959 i dodici porti europei interessati al commercio estero della vicina repubblica hanno perduto 1,13 milioni di tonnellate di traffico pari al 25,7 per cento della presente annata.

Le conseguenze del cennato accordo sono facilmente visibili attraverso le seguenti rilevazioni statistiche afferenti ai quattro più importanti sbocchi della Repubblica austriaca:

TRAFFICO DI TRANSITO AUSTRIACO

Porti	1959 in tonn.	1959 in %	1958 in tonn.	1958 in %	più o meno risp. al '58
Trieste . . .	1.347.570	41,3%	2.098.359	49,0%	—35,7%
Amburgo .	756.648	23,2%	812.971	18,7%	— 6,9%
Fiume . . .	411.564	12,6%	387.316	9,0%	+ 6,2%
Brema . . .	403.569	12,4%	570.410	11,0%	—29,2%

Le più forti perdite sono state cagionate ai porti di Trieste e di Brema. Il nostro emporio, comunque, anche perdendo il 35,7 per cento del traffico austriaco, è riuscito ad assorbire il 41,3 per cento di tutto il movimento d'esportazione della vicina Repubblica.

Stando ad alcune valutazioni austriache, l'Austria potrebbe fornire per l'oltremare annualmente un traffico valutato a 4 - 4,5 milioni di tonnellate fra sbarchi ed imbarchi. Considerando le varie destinazioni del traffico stesso, si può ammettere che almeno 3,5 milioni di tonnellate di merci possano interessare il porto di Trieste, giacchè queste merci provengono o sono dirette da paesi serviti dalle linee marittime facenti capo nel nostro emporio. La parte rimanente riguarda alcune destinazioni nordiche o del Nord America o dell'Australia per le quali Trieste non ha ancora una specifica rete di contatti marittimi (come ad esempio verso la costa occidentale del Sud America, verso il Centro America, verso la Cina continentale, l'Indonesia, ecc.).

Sussiste, dunque, la possibilità, almeno teorica, di far convogliare verso Trieste un traffico danubiano ancora più accentuato. Ma tutto ciò richiede una politica economico-portuale che non lesini nelle spese e nei rilanci finanziari a quegli operatori del retroterra che dimostrino iniziative più vaste nei riguardi della nostra intermediazione portuale. Da calcoli attendibili, circa 300.000 tonnellate potrebbero essere sottratte ai porti nordici di Brema, Amburgo, Brake, Nordenham e Bremerhaven, mentre una parte discreta di tonnellaggio potrebbe spostarsi da Fiume a Trieste.

La concorrenza che i porti nordici muovono al nostro emporio potrebbe venir «cauterizzata» nel quadro del MEC, il quale prevede una nuova disciplina anche per i trasporti interni nel settore dei Paesi della Comunità, con eliminazione delle discriminazioni.

La Baviera e Trieste

A Klagenfurt abbiamo avuto occasione di avvicinare un giornalista bavarese che aveva seguito il Ministro dell'economia dott. Schedl. Siamo entrati in discussione sul merito della recente visita a Monaco del dott. Caidassi, presidente del nostro ente camerale. L'amico giornalista, che collabora fra l'altro su importanti riviste economiche tedesche, ci ha fatto notare che la Baviera, ed in genere tutta la Germania occidentale, manifesta un crescente interesse per l'Adriatico, e cioè per Trieste. Sarebbe necessario, secondo il giornalista, ripristinare una tariffa adriatica ferroviaria più favorevole a Trieste, con la eliminazione dei principi di discriminazione che attualmente sussistono in favore di Amburgo e di Brema.

L'amico giornalista ha ricordato la vecchia tesi del defunto presidente camerale, cap. Antonio N. Cosulich, basata sulla reale impostazione dei prezzi per chilometro effettivo di percorrenza e sul successo che tale tesi ebbe ad incontrare durante le conferenze sui trasporti interni a Parigi ed a Anversa. La Baviera, in sostanza sarebbe certamente favorita da un nuovo dispositivo tariffario che tenesse conto della vicinanza della Baviera stessa al settore Levante-Oltre Suez e per il quale Trieste offre un sufficiente numero di partenze marittime.

Viceversa l'amico di Monaco si è dimostrato piuttosto scettico circa la costruzione di una autostrada Monaco-Trieste, seguita da un eventuale oleodotto. Ha fatto rilevare che la Baviera è più interessata all'arteria del Brennero, la quale, se migliorata, potrebbe aumentare considerevolmente il traffico, specie quello turistico, verso il litorale veneto, con ovvi riflessi anche per la costiera triestina-friulana. Ha escluso, quindi, che Monaco possa interessarsi all'oleodotto da Trieste, avendo già sottomano dei progetti bell'e pronti per l'instradamento attraverso il porto petrolifero di S. Ilario a Venezia, progetti che hanno alle spalle, in Italia, i finanziamenti già assicurati.

In merito alla creazione di industrie tedesche nel Porto Franco industriale della nostra città, l'esperto bavarese ha detto che i colloqui del dott. Caidassi hanno sollevato moltissimo interesse presso i circoli della Confindustria dei Laender meridionali della Germania.

Concimi austriaci e l'Adriatico

Continua l'ascesa delle esportazioni di concimi artificiali austriaci, prodotti dalla Stickstoffwerke di Linz, attraverso Fiume, porto che si è assicurato una specie di monopolio in questo settore, grazie anche ad una politica errata svolta da qualche autorità triestina anni addietro.

Nel primo semestre della corrente annata, lo Stabilimento di Linz ha esportato per l'oltremare oltre 9000 vagoni ferroviari di concimi chimici. Il primato dei passaggi spetta a Fiume, con 5387 vagoni. Segue Trieste con 1946 vagoni, Brema con 1348 e, da ultimo Amburgo, von 320 vagoni.

I prossimi «Ex»

Dall'Adriatic Shipping apprendiamo i prossimi arrivi delle unità «Ex» dell'American Export Lines: servizi Nord America - Adriatico, al 26 l'«Exporter», il 28 l'«Executer»; in settembre si avrà un solo arrivo e cioè il 14 del mese l'«Exbrook»; servizio Grandi Laghi canadesi - Adriatico: all'8 settembre l'«Extavia», il 27 l'«Exiria».

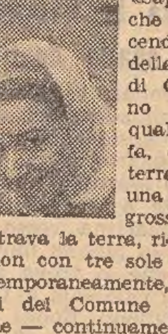
Tonno con navi giapponesi

Continuano a giungere nel nostro porto unità pescherecce giapponesi per sbarcare per conservifici cittadini e per il retroterra del tonno ed altri prodotti ittici. Presentemente si trova in porto la «Taiko Maru n. 15», appoggiata all'«Adriatic Shipping» che sbarca 450 tonnellate di tonno alla rinfusa ai Frigoriferi generali della Lanterna.

Ferro udinese per la Russia

Sabato scorso è partito per i porti del Mar Nero il piroscafo sovietico «Ingul» dopo aver imbarcato 2000 tonnellate di tondino di ferro di produzione udinese. L'unità è appoggiata alla agenzia Martinoli.

SEGNALAZIONI



Da parte della lettrice Marina Sofianopulo ci perviene la seguente lettera: «Sapete dirmi che cosa sta facendo il Comune della spiaggetta di Cedas? Hanno cominciato, qualche mese fa, a scavare il terrapieno: da una parte, la grossa scavatrice sventrava la terra, riempiendo un camion con tre sole cucchiaiate; contemporaneamente, altri dipendenti del Comune curavano le aiuole — continuamente calpestate e sconvolte dai lavori — gli alberi e le panchine che di lì a poco furono gettate in mare. Nello stesso tempo altri addetti attendevano al varco i bagnanti che, attraversata la strada, calpestavano la stenta gramigna che forma le strisce erbose, e si facevano pagare la multa perchè quelli avevano «calpestato le aiuole!». (Le scavatrici ed i bulldozers, invece, le accarezzano). Che cosa vogliono fare? Un altro di quegli assurdi pollai che sono i bagni Topolino? E perchè lo fanno? Infine, dove andremo noi, cioè le famiglie che, essendo costituite da maschi e femmine, non possono adattarsi agli stabilimenti comunali dove, ai giorni nostri, si tengono rigorosamente separati i sessi, secondo una moralità medioevale che ha fatto ridere persino la censurata televisione? Noi, quattro ragazzi, tre maschi e una femmina, andiamo al bagno con la mamma, e sarebbe assurdo dividerci proprio là, dove si deve stare assieme. Sarebbe anche assurdo spendere ogni giorno mille lire e più per l'ingresso negli stabilimenti privati, e altre centinaia per mezzi di trasporto, essendo tutti gli stabilimenti molto lontani da casa, mentre si ha il mare, gratis, a portata di mano. Non si vuol capire che per ricreare il fisico e lo spirito il cittadino ha bisogno di sfuggire il cemento, l'asfalto e il disinfettante; che in questa epoca, così tesa alla vita primitiva (vedi camping, «zone verdi», ecc.), si preclude l'accesso al mare imponendo queste opere anacronistiche. Si commette un errore distruggendo la cara spiaggetta libera, per dar luogo ad un altro bagno tipo Topolino».

Ci viene segnalato un pietoso caso: «La sottoscritta Maria ved. Ceschia di 82 anni, abitante in via Crosada 14, I p., vi prega di voler prendere in considerazione la sua difficile situazione. Domenica 7 agosto le si presentò in casa la segretaria del proprietario dello stabile per ritirare la pigione di due mesi: quella di luglio e quella di agosto. Finora aveva sempre pagato, ma posticipatamente. Priva di qualsiasi pensione o sussidio, affetta da bronchite cronica, artrite cronica, ingrossamento al cuore con asma di forma cardiaca e, infine, da ulcere alla gamba destra, essa aveva sì — domenica — il denaro sufficiente per il pagamento di una mensilità di affitto (6200 lire) e le 300 lire per il rinnovo del contratto. Senonchè l'amministratrice pretese subito, contrariamente al solito, anche l'affitto per il corrente mese di agosto. Non potendo la sottoscritta soddisfare anche a questa, pur legittima, richiesta poichè non era in possesso della somma voluta, la segretaria rifiutò allora anche di ricevere i soldi dell'affitto di luglio. La titolare dell'alloggio «tira a campare» affittando, è sola e senza alcun aiuto e vi prega di voler considerare le sue condizioni veramente precarie». E' un caso effettivamente pietoso e lo segnaliamo a nostra volta innanzitutto al proprietario di quello stabile perchè voglia tenere in considerazione le condizioni della povera affittuaria favorendola, se possibile, ancora una volta nel sistema di pagamento «posticipato»; e in secondo luogo, ai nostri lettori: può esserci qualcuno che possa rendersi utile alla povera vecchietta. Misuriamo la cifra, della quale ha urgente bisogno la nostra anziana corrispondente, col metro... di Ferragosto: 6200 lire corrispondono all'incirca alla spesa di una giornata di villeggiatura in albergo; c'è qualche lettore caritatevole disposto a devolvere a chi ha bisogno il corrispettivo del conto di un giorno d'albergo?

La signora A. B. ci scrive: «Ho letto la segnalazione di quel lettore che si lamenta dei nostri spazzini. Ed io dico invece che si dovrebbe levar loro tanto di cappello, perchè in fondo devono conoscere almeno qualche celebre passo della Divina Commedia. Li avete mai osservati nelle loro funzioni? Pare proprio che, guardando le immondizie, dicano fra se: «Non ti curar di lor ma guarda e passa...». Il sarcasmo della lettrice è facile, oltrechè feroce. Il servizio è carente non per colpa degli spazzini, ma per il loro numero estremamente esiguo. La colpa, poi, è anche di molti cittadini incauti, che usano riversare la spazzatura in strada, talvolta lanciandola dalla finestra! Bell'esempio, infine, di civica maturità, i nuovi bottini appositi per le strade: non c'è quasi cestino che non sia stato sventrato da ignoti vandali! Giungono opportune a questo punto le parole di un altro lettore, il signor U. D., il quale scrive: «"Una rondine non fa primavera" e perciò, in altre parole, la negligenza di qualche spazzino non può e non deve intaccare la collettività dei lavoratori adibiti alla pulizia delle strade. Al vostro corrispondente, sig. G. G. («Segnalazioni» 10 agosto), merita far osservare che ad esempio, in Ponziana e precisamente in via Zorutti - Orlandini, da anni un uomo alto e asciutto, lo spazzino incaricato alla pulizia di quelle vie, è attivo e scrupoloso nelle sue giornaliere mansioni. Taciturno e zelante. Sembra lavori con il cronometro, tanta è la sua puntualità nei vari passaggi del tratto di sua competenza. E' meritevole, insomma, di una riconoscenza tangibile, la quale dovrebbe suonare monito e richiamo ai singoli colleghi più pigri. E' bene precisare che in ogni azienda, in tutte le organizzazioni, in qualsiasi stabilimento, nei negozi con più dipendenti, nei vari istituti o enti, negli ambienti insomma ove il personale addetto forma una collettività scappa sempre fuori il meno operante. Con questa voluta assurda filosofia, si vuole confermare: se non esistessero i pigri non si potrebbero valutare e classificare i coscienti lavoratori. Più volte si è parlato che la nostra città è sporca. Più volte dunque è stato invocato l'aumento numerico degli spazzini. Non poche volte sono fioriti suggerimenti e idee da parte di cittadini per ovviare all'inconveniente dei rifiuti gettati nelle vie, siano queste centrali o periferiche. Finora, come si vede, ben pochi o nessuno hanno raccolto l'invito. Solo con l'educazione, solo con il buonsenso di ogni cittadino si potrà ottenere il desiderato: tieni pulita la tua città! Non basta la volontà del singolo, ma ci vuole la forza di volontà plebiscitaria. Niente teste di pesce per i gatti scaraventate giù dalle finestre. Niente croste di polenta buttate sulla via per i colombi. Niente pacchetti vuoti di sigarette abbandonati per la strada. Niente coppe vuote di gelato che fanno bella mostra sui marciapiedi, ecc., ecc. Ognuno a modo suo rispetti pure le proprie abitudini, dia da mangiare ai gatti e ai colombi, ma cerchi di farlo in modo di non rendere la strada un'immondezza. Il vuoto di gelato o di sigarette, si può tenerlo in mano o nella borsa o in tasca fino al primo cestino ove depositarlo».

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 21 corrente, escursione sociale al monte Lussari con traversata al rifugio Pellarini. Programma dettagliato e iscrizioni in sede, via Milano 2, telef. 35240, seralmente dalle 19 alle 21. Soggiorni settimanali al rifugio Nordio-Deffar.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, gita al rifugio Auronzo per la salita alla Cima Grande di Lavaredo. Soggiorni a turni settimanali a Valbruna. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

Solo per pochi giorni

SCONTO DEL 20%

su tutti gli articoli estivi, ai

MAGAZZINI all'OPERAIO

DI VIALE D'ANNUNZIO 6

OSSERVATE LE VETRINE E VISITATECI: VI CONVINCERETE CHE SI TRATTA DI MERCE DI PRIMA QUALITA' A PREZZI DI VERO RISPARMIO

Appuntamento alla TV

«Giallo Club» conclude al passo di marcia funebre Quasi un fuori programma... bellico ai campionati mondiali di ciclismo - Refusi fatali nel «Destino»

Il «gioco dei barattoli»; cui si fece cenno la volta scorsa, continua. Domenica è toccato a «Giallo Club» mancare all'affetto dei suoi simpatizzanti. Ne ha dato il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo stimarono il presidente del circolo, Paolo Ferrari. Gli ultimi respiri del caro estinto non potevano essere che affannosi, mentre assassini, assassinati e poliziotti, intonandosi ai generali sentimenti di cordoglio, svolgevano i loro compiti al passo di marcia funebre. Va dunque sottolineato che nemmeno l'apparentemente frivolo «defilé» di sontuosi modelli, inserito nella sceneggiatura, ha reso più vivace e vaporosa la atmosfera.

E adesso diciamo che il racconto, «Un'impronta dall'aldilà», si svolgeva in un atelier di mode e narrava i seguenti fatti: un furto di modelli, una ragazza trovata uccisa dentro un baule di paglia, l'usuale inondazione di sospetti che investe un po' tutti, la scoperta del vero colpevole, il cui alibi pareva solido come una roccia. L'enigma era sciolto brillantemente da uno dei concorrenti, al quale però la morte prematura del circolo negava la gioia di esservi accolto quale socio onorario; a meno che, come novello Lazzaro, «Giallo Club» non risorga fra qualche mese.

Harry Douglas e il trio vocale dei Deep Rivers hanno concluso la serata festiva cantando alcune suggestive canzoni popolari negre. Il programma era registrato e, sebbene gli esecutori fossero bravi, per nulla elettrizzante.

* * *

Tirando le somme, il solo motivo d'interesse vivo della domenica televisiva, per molti se non per tutti, l'ha offerto il collegamento in Eurovisione per la ripresa dei campionati mondiali di ciclismo professionisti su strada, grazie al quale gli appassionati hanno potuto seguire le fasi dell'importante confronto. Non sono mancate le occasioni d'ilarità quando, per esempio, un cronista tedesco trascinato dall'entusiasmo s'è lanciato a commentare la gara come si trattasse, anzichè d'una civile competizione sportiva, dello sbarco in Normandia. Perbacco, ma i campionati mondiali di ciclismo si fanno con le biciclette, non coi carri armati.

* * *

«Tempo di villeggiatura» si intitolava il film di lunedì sera del giovane regista Antonio Racioppi. Era un lavoretto costruito a mosaico, dove i vari episodi tiravano ad un filo unitario. Sarebbe superfluo riassumere le singole storie che vedevano giovanotti, signorine, ex ballerine maliose e annoiate, anime solitarie in cerca di affetto, concordemente impegnati nel solito torneo d'amore in un ameno luogo di villeggiatura. Pellicola dunque di pieno Ferragosto, ridanciana e sentimentale.

* * *

Iersera un originale televisivo di Paolo Emilio D'Emilio: «Il destino numero uno, due, tre». Il destino, stando alla tesi del lavoro, può essere ordito anche da un refuso di stampa. Basta alle volte — e succede spesso — una vocale spostata o uno scambio di consonante in un nome scritto sul giornale, perchè agli occhi del lettore un onesto giovanotto si trasformi, poniamo, in un incallito rapinatore e senza colpa alcuna venga ripudiato dal futuro suocero; o che un'ingenua sartina si creda brutalmente tradita dal proprio fidanzato, o ancora — se l'infernale refuso ha la cattiva idea d'alterare dei numeri — che un povero diavolo sicuro d'aver vinto una fortuna al lotto, si trovi invece scornato, con le conseguenze che si possono prevedere. Ecco, su per giù, i casi che interessavano l'originale televisivo.

Il lavoro di P. Emilio D'Emilio poggiava su un'idea non nuova, certo, ma nemmeno priva di pretesti convenientemente sfruttabili: peccato dunque che parecchie situazioni non siano uscite dai clichés più scontati e orecchiabili. Bianca Toccafondi, Leonardo Cortese, Angela Cavo, Renato De Carmine, Franco Scandurra, Carlo Hintermann sono stati gli interpreti principali del «Destino numero uno, due, tre». Con un cordiale ritratto di Gino Bechi, cantante illustre della scena lirica mondiale e appassionato collezionista di trenini elettrici, si è conclusa questa prima parte della settimana televisiva.

Stasera, agli abbonati rientrati in città dalle gite ferragostane, la TV offre un... Perry Mason. Più tardi un breve «recital» della prestigiosa cantante negra Ella Fitzgerald.

Ber.

Manette ai polsi e cappello davanti al volto, Gabriel Socley, il «sadico di Digione», lascia il Palazzo di Giustizia di Sens

MISTERIOSA MORTE d'una ricca spagnola

Grenoble, 16

La misteriosa morte di una ricca madrilena, trovata agonizzante fra gli inestricabili boschi cedui che circondano le paludi di Decines, nell'Isere, e deceduta all'arrivo all'ospedale, pone un enigma di difficile soluzione.

Un abitante di Meyzieu, certo Chassinand, si era recato domenica a cercare funghi sulle rive delle paludi allorchè aveva udito dei deboli gemiti. Aprendosi un varco fra i cespugli, il Chaussinand aveva scorto un corpo di donna giacente al suolo. La sventurata, agonizzante, spirava al momento della sua ammissione all'ospedale Edouard Herriot di Lione.

L'identificazione della morta non ha presentato alcuna difficoltà. Oltre a numerosi gioielli di grande valore e a una considerevole somma in valuta spagnola, la donna portava addosso vari documenti da cui risultava trattarsi della signora Anna Weibel De Mancel, residente a Madrid.

L'ipotesi più verosimile è che la signora Weibel De Mancel si trovasse in vacanza nella regione, ma la polizia si chiede per quale ragione si fosse avventurata in una passeggiata solitaria in un luogo particolarmente ritirato portando seco tanti gioielli e una forte somma di denaro.

IMBOSCATA A S. GIOVANNI ROTONDO

Crivellati di colpi portabagagli e cofano

Ormai fuori pericolo la moglie e il figlio dell'automobilista - E' stato un errore?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

La signora Licia Pizzarelli e il suo figlioletto Fabio — feriti nell'imboscata "a lupara" nei pressi di San Giovanni Rotondo — sono ormai fuori pericolo e presto potranno tornare a casa. La signora e il marito hanno fatto un voto, dopo la terribile avventura che hanno vissuto: quando mamma e figliolo saranno guariti definitivamente, torneranno a San Giovanni Rotondo per ringraziare Padre Pio da Pietralcina per lo scampato pericolo.

L'imboscata avvenne la notte sul 13 agosto. Il signor Elio Pizzarelli con la moglie e il piccolo Fabio di due anni e mezzo erano giunti quasi al termine del lungo viaggio. Pochi chilometri ancora e sarebbero stati in vista del convento famoso di Padre Pio, in tempo per la prima messa del mattino. Non venivano direttamente da Roma. La famigliola si trovava in villeggiatura a San Vito Chietino e di lì avevano deciso di fare una corsa fino a San Giovanni Rotondo prima di rientrare a casa. Era partita con loro anche una signora che avevano conosciuto in villeggiatura: «Mia moglie che è religiosissima — ha detto stamane il signor Pizzarelli — voleva sciogliere una specie di voto, dato che io avevo finalmente trovato un'occupazione fissa come rappresentante di una buona ditta. Volevamo parlare con Padre Pio, assistere alla messa che egli avrebbe celebrato».

Nell'auto, guidata dal signor Pizzarelli, la moglie aveva preso posto accanto a lui tenendo il piccolo Fabio tra le braccia; nel divano posteriore c'era la signora amica con i suoi figli. «Quando siamo giunti a cinque chilometri da San Giovanni Rotondo — racconta Elio Pizzarelli — abbiamo sentito il rumore di uno scoppio. Ho creduto di aver forato. Ho fermato l'auto e sono sceso. Ma mentre stavo controllando le ruote, ecco altre due scoppi, e il rumore dei cristalli dell'auto infranti. E poi le grida di dolore di mia moglie e il pianto del bambino, e le urla disperate della nostra amica e dei suoi figli. Il cofano dell'auto e il portabagagli posteriore erano crivellati di buchi. Qualcuno, di dietro ai cespugli, ci aveva sparato numerosi colpi di fucile». Il Pizzarelli, allarmatissimo, saltava nuovamente a bordo e a tutta velocità si dirigeva verso l'ospedale più vicino. La moglie aveva il braccio destro e la mano sinistra insanguinati; il bimbo perdeva sangue dalla testa reclinata sul grembo della mamma. Dietro, la signora amica era svenuta dallo spavento e i suoi bambini piangevano.

I due feriti venivano medicati al primo pronto soccorso, poi trasferiti all'ospedale di Foggia dove alla signora veniva riscontrate ferite con ritenzione di «pallettoni» e al piccolo Fabio tre ferite alla testa, sempre con ritenzione del piombo. Poichè a Foggia non era possibile procedere alle cure necessarie, i due feriti venivano fatti trasportare immediatamente a Roma, dove al Policlinico, mamma e figlioletto sono stati sottoposti ad intervento chirurgico per l'estrazione dei «pallettoni». Ambedue oggi sono stati dichiarati fuori pericolo.

La notizia del misterioso episodio è stata conosciuta qui, soltanto per il racconto del signor Pizzarelli. Egli stesso ha detto che secondo il punto di vista espresso dai carabinieri di San Giovanni Rotondo — ai quali ha presentato regolare denuncia dell'accaduto — in questi ultimi tempi altri oscuri episodi del genere si sono verificati. Quella stessa notte erano accaduti nella zona un paio di incendi dolosi, e c'era stata una sparatoria per le strade del paese. Sarebbe da presumere che gli ignoti attentatori abbiano scambiato l'auto della famiglia Pizzarelli per quella di qualcun altro — forse un personaggio locale — contro il quale sarebbe in atto una coordinata azione di vendetta. A meno che non si trattasse di un tentativo di rapina andato a male per la pronta reazione del Pizzarelli, il quale è fuggito precipitosamente dal luogo dell'attentato.

P. M.

ERA AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO

SVALIGIA L'ALLOGGIO DI UN SUO... COLLEGA

Conclusa così una carriera pluridecennale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Quando le portinaie vedevano entrare nel loro immobile il signor Gratien Chandeysson, un elegante signore di 67 anni coi capelli brizzolati e gli occhiali cerchiati d'oro, si lasciavano ingannare dalla sua signorilità e dall'aspetto sicuro di se stesso. «Sarà un amico di qualche inquilino e conosce la strada» si dicevano e mai nessuna di loro si era azzardata a sbarrargli il passo e domandargli chi desiderava. In qualche caso, come se qualcuno lungo le scale l'avesse interpellato, Gratien avrebbe estratto dalla tasca della giacca il suo carnet d'indirizzi e avrebbe pronunciato un nome qualsiasi. «Ha, non abita qui? Debbo aver capito male, allora — si scusava — sono vecchio e la memoria mi gioca a volte di questi brutti scherzi».

In realtà quello che egli cercava era un appartamento i cui proprietari fossero assenti: era il suo mestiere quello, da quarant'anni, durante i quali mentre gli altri se ne andavano a trascorrere beatamente le vacanze ai monti o al mare, lui invece lavorava in città. Girava senza meta nelle strade dei quartieri eleganti col naso in aria e quando vedeva diverse persiane di un immobile chiuse, prendeva appunti. Se le finestre continuavano a restare ostinatamente chiuse anche dopo diverse ispezioni, voleva proprio dire che i proprietari erano assenti e che quindi c'era possibilità di fare qualcosa. Superata facilmente grazie alla sicurezza di sè e al suo aspetto esteriore la barriera della portinaia, saliva le scale e una volta davanti alla porta chiusa estraeva i suoi «ferri» che gli permettevano in pochissimo tempo di diventare padrone del campo da esplorare.

Anche ieri pomeriggio, giornata particolarmente favorevole per il suo lavoro, egli si era trovato davanti ad una porta che non aveva resistito molto ai suoi abili assalti. Ma all'interno il bottino si era rivelato poco consistente: qualche stecca di sigarette, tovaglie, un po' di biancheria e una camicia da uomo. E' stato nell'uscire dall'appartamento svaligiato che Gratien ha incontrato un giovane che saliva le scale e che, molto gentilmente, gli ha ceduto il passo. Ma una volta giunto in strada il giovanotto, il quale s'era accorto che la porta dell'appartamento sotto al suo era stata manomessa, lo raggiungeva e, chiamati due vigili che passavano per caso nei paraggi, stroncava così una carriera di quarant'anni.

Condotto al più vicino commissariato, Gratien Chandeysson, che nel mondo della malavita era conosciuto come «René lo spione», confessava tutti i suoi crimini e si dimostrava molto sorpreso nell'apprendere che il proprietario dell'appartamento che aveva appena svaligiato e che era stato la causa del suo arresto, si trovava in carcere per un reato simile al suo. «Un collega! — ha esclamato — La prima volta che mi capita una cosa simile in quarant'anni di professione...».

Vice

Compromesse dal maltempo le vacanze in Austria

Vienna, 16

Nell'anniversario delle catastrofiche inondazioni della scorsa estate, le acque del Danubio e della Salzach hanno raggiunto ieri ed oggi in diversi punti il limite di allarme; si è verificato anche qualche allagamento, ma senza conseguenze gravi. Solo una breve interruzione della pioggia nelle ultime ore fa sperare che il fenomeno alluvionale non raggiungerà stavolta le imponenti proporzioni dell'anno scorso.

In tutta l'Austria le condizioni meteorologiche permangono pessime, nè viene previsto per i prossimi giorni alcun miglioramento. Vento, freddo e pioggia continuano ad imperversare, compromettendo definitivamente le vacanze estive degli austriaci e danneggiando in modo rovinoso l'industria turistica. Nelle località di villeggiatura montana nevica a partire dai 2500 metri. A 3000 metri il termometro segna tre gradi sotto zero. Le sommità dei monti sono ricoperte da una spessissima coltre di neve.

Lancio col paracadute da 30.660 metri

Tularosa, 16

Il capitano dell'aviazione USA Joseph Kittinger si è lanciato oggi felicemente col paracadute da 30.660 metri di altezza sul deserto del Nuovo Messico. Questa altezza non è ancora ufficiale e potrebbe anche essere superiore.

Il capitano Kittinger, che compiva il suo terzo salto col paracadute da alta quota, ha toccato terra dopo esser stato in aria per 13 minuti e 8 secondi.

L'Aeronautica ha reso noto che il pilota ha aperto il paracadute a 5250 metri dopo essere sceso in caduta libera per 4 minuti e 38 secondi. L'altezza di 30.660 metri costituisce un record per un pallone pilotato dall'uomo su navicella aperta.

Il capitano Kittinger è stato immediatamente ricoverato per un completo controllo delle sue condizioni fisiche.

«RITRATTI»

G. Bechi: lirica e trenini

INSODDISFAZIONE DI STUDENTE

Vince la causa col Teatro di Zagabria

Zagabria, 16

Ritenendosi truffato dal Teatro dell'Opera per la scadente qualità di una rappresentazione cui aveva assistito, un ragazzo di Zagabria ha citato il Teatro davanti ai giudici.

Mladen Borlic di sedici anni, studente della prima liceo, aveva comprato nel novembre scorso un biglietto di galleria per assistere ad una rappresentazione della «Traviata» i cui ruoli principali, secondo il manifesto del Teatro, sarebbero stati sostenuti da due «primari cantanti della Scala di Milano». Mladen, che ha un educato gusto musicale, rimase però insoddisfatto dell'esecuzione dell'opera ed in particolare della prestazione dei due cantanti, per cui scrisse una lettera alla direzione del Teatro chiedendo il rimborso del prezzo del biglietto: 270 dinari. Non ottenne risposta e pensò allora di far scrivere da suo padre, un consigliere legale del Comune di Zagabria, al maestro Ghiringhelli, sovrintendente della Scala, per chiedergli se i due cantanti facessero effettivamente parte dell'équipe del Teatro italiano. La risposta non tardò a venire e fu nettamente negativa.

Forte della lettera del maestro Ghiringhelli, Mladen Borlic ha allora convenuto davanti ai giudici il Teatro di Zagabria dichiarandosi truffato e chiedendo il risarcimento del prezzo del biglietto più il cinque per cento di interessi sulla somma. Il processo, celebrato oggi, si è concluso con la condanna del Teatro, i cui rappresentanti hanno sborsato seduta stante la somma loro richiesta di complessivi 320 dinari e mezzo. Dovranno però pagare anche le spese di giudizio, e corrono il rischio di vedersi citare per il rimborso da tutti gli spettatori di quella serie di spettacoli.

UNA MACABRA SCOPERTA NEI PRESSI DI SIDNEY

Rinvenuto cadavere nel bosco il bimbo rapito oltre un mese fa

La vittima era il figlio del vincitore della lotteria nazionale Forze ingenti erano state subito mobilitate per le ricerche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sidney, 16

Il cadavere di un bambino dall'apparente età di otto anni è stato rinvenuto stasera fra gli alberi della foresta de il Francese, una località a dieci miglia circa da Sidney. Il cadavere non è stato ancora identificato ma molti particolari sembrano indicare che sia quello di Graeme Thorne, lo scolaro rapito il 7 luglio scorso dinanzi alla porta della sua casa.

Il macabro rinvenimento è stato effettuato al tramonto da alcuni bambini della zona mentre esploravano per gioco i passaggi più folti della foresta. Il cadavere avvolto in una coperta giaceva in un fossato ingombro di sterpi e di detriti. Un bambino lo ha scoperto per caso mentre, dopo aver oltrepassato la fossa, si dirigeva verso una folta barriera di alberi al di là dei quali sorge una villa lussuosa. Soffermatosi qualche istante sull'orlo del fossato il bimbo aveva scorto una mano rattrappita emergere da un mucchio di foglie, quindi aveva individuato l'intero corpo avvolto in una vecchia coperta di lana.

Dato l'allarme, i bambini hanno atteso sul luogo l'arrivo della polizia. Il cadavere è stato in un primo tempo trasportato in una casa vicina e successivamente a Sidney per l'identificazione. Le autorità della polizia sono certe che si tratti dei resti del piccolo Graeme anche se il cadavere non è stato ancora sottoposto all'esame dei coniugi Thorne, i genitori del bambino rapito.

La notizia del ritrovamento del cadavere di un bimbo si è diffusa in un baleno nel piccolo centro che sorge nei pressi della foresta del Francese e successivamente a Sidney, dove la vicenda di Graeme era stata seguita dalla popolazione con appassionata partecipazione. Pochi minuti dopo la scoperta del cadavere una vera e propria folla si è riunita dinanzi al fossato dove il corpo giaceva. Uomini, donne, bambini in attesa dell'arrivo della polizia discutevano a bassa voce esprimendo la certezza che il corpo ritrovato fosse quello del bambino che da più di un mese era oggetto di tenaci quanto disperate ricerche.

Un agente ha trasportato l'involto umano a braccia fino alla casa più vicina mentre un ufficiale della polizia interrogava i bambini che avevano dato l'allarme. Poi il cadavere è stato posto a bordo di una automobile e trasportato a Sidney, dove domani mattina le autorità procederanno ad un minuzioso esame medico inteso ad assicurarne l'identificazione.

I coniugi Thorne sono stati messi al corrente del ritrovamento dalla Polizia. Essi avrebbero voluto portarsi immediatamente alla Morgue per procedere all'identificazione, ma le autorità li hanno pregati di attendere fino a quando gli esperti non avranno accertato l'ora ed il giorno della morte. Inoltre le condizioni di salute della signora Thorne sconsigliano almeno per ora un confronto tanto drammatico: la madre di Graeme, logorata dalla tensione nervosa delle ultime settimane, è vicina infatti a una crisi psichica che potrebbe avere conseguenze assai gravi.

Le speranze che il cadavere ritrovato non sia quello di Graeme sono assai scarse: oltre alle coincidenze — l'età, e la statura — c'è l'importante particolare che non è stata nelle ultime settimane segnalata la scomparsa di alcun bambino oltre a quella del piccolo Thorne. A giudicare dall'atteggiamento assunto dalla Polizia dopo il rinvenimento, il caso del bambino rapito deve essere considerato concluso almeno per ciò che riguarda la possibilità di ritrovare vivo Graeme. «Il cadavere» ha detto un funzionario della Polizia «non può essere che quello di Graeme. Domani comunque si procederà all'identificazione».

La tragica storia di Graeme Hilton Thorne è nota. Il 7 luglio scorso il bambino fu rapito da ignoti criminali mentre dinanzi alla porta della sua casa attendeva una signora amica della madre che era solita accompagnarlo a scuola. Poche ore dopo la scomparsa del bimbo i coniugi Graeme ricevevano la telefonata dei rapitori, i quali chiedevano in cambio della restituzione del bambino una somma di venticinquemila sterline australiane (trentacinque milioni di lire circa).

Dopo la prima presa di contatto i Thorne rimasero per lungo tempo in attesa che i rapitori fissassero le modalità della consegna del denaro e della restituzione del bambino. Ma i rapitori non si fecero più vivi, persone non identificate telefonarono a più riprese al capo della polizia, al Sindaco di Sidney, alle autorità ecclesiastiche dichiarando di essere in grado di fornire informazioni preziose sull'identità dei rapitori e sulla località dove Graeme era stato portato recentemente. Basil Thorne, padre di Graeme, si era incontrato segretamente con un misterioso individuo che sembrava poter avere un peso determinante sugli sviluppi delle ricerche. Ma anche le speranze riposte sulle informazioni fornite dallo sconosciuto erano naufragate.

Graeme — si è detto — è stato rapito il 7 luglio scorso. Da allora migliaia di agenti della polizia, coadiuvati da «Boy-scouts», volontari, soldati e detectives speciali avevano svolto un'operazione imponente allo scopo di trovare le tracce dei rapitori. Erano stati controllati gli ambienti della malavita, erano stati battuti boschi e foreste, centinaia di persone erano state interrogate, anche la foresta del Francese dove il cadavere del bambino è stato rinvenuto era stata minuziosamente perlustrata dagli agenti. Si presume quindi che il cadavere sia stato trasportato nella foresta negli ultimi giorni, se non addirittura nelle ultime ore.

Basil Thorne, che un mese prima del rapimento di Graeme aveva vinto centomila sterline ad una lotteria nazionale, aveva a più riprese dichiarato di essere disposto a consegnare tutte le sue ricchezze pur di riavere il bambino. Gli appelli da lui lanciati alla radio non sono però stati ascoltati. «La storia di Graeme non è però finita, almeno per ciò che riguarda le ricerche dei criminali». «Continueremo a cercarli finchè non li avremo trovati», ha detto infatti il capo della polizia Colin Delaney.

Più tardi si è appreso che il corpo del bambino, in stato di decomposizione, rinvenuto oggi in una zona boscosa ad una quindicina di chilometri a nord di Sidney, è stato identificato per quello del piccolo Graeme Thorne. Come si ricorderà lo stesso giorno del rapimento un uomo telefonò ai genitori, minacciandoli, qualora non fosse stato pagato un riscatto di 25 mila sterline australiane, di «dare in pasto il ragazzo ai pescicani». Pochi giorni dopo la polizia rinvenne — proprio nelle vicinanze del punto dove è stato trovato oggi il corpo — il berretto, la cartella, i libri scolastici ed altri oggetti di Graeme. La polizia e, successivamente, il Primo Ministro del Nuovo Galles del Sud invitarono tutta la popolazione a collaborare alle ricerche; ingenti forze vennero mobilitate per le ricerche e furono offerte due ricompense, per un totale di 25.000 sterline. Il padre del bambino, il commesso viaggiatore Basil Thorne, nel corso di una intervista alla televisione, scongiurò i rapitori di restituirgli il figlioletto sano e salvo.

U. P. I.

A CAUSA DELLA MODESTA RETRIBUZIONE

Un altro domestico si dimette dal servizio di Margaret e Tony?

Criticato il marito della principessa perchè non lavora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 16

Che cosa succede a Kensington Palace? si chiede un giornale del mattino annunciando che un altro domestico in servizio nella residenza ufficiale della principessa Margaret e del consorte Anthony Armstrong Jones, ha presentato le dimissioni. Giorni or sono fu il maggiordomo Thomas Cronin a dimettersi, ieri è stata la volta del domestico personale di Armstrong Jones, il signor Bernard Mc Bride, un giovane di 24 anni, che fu al servizio di Lord Rosebery prima di entrare nella casa della principessa. A Kensington Palace, Mc Bride lavorava da soli 24 giorni dopo esservi stato assunto da Lord Gordon, funzionario di Clarence House, residenza della Regina madre, con lo stipendio di 300 sterline l'anno. Allorchè espresse il proposito di dimettersi, venne pregato di «ritardarne l'annuncio di una settimana a causa di una deficienza di personale». Egli accettò e allo scadere del termine rese pubbliche le proprie dimissioni aggiungendo di non poter per il momento fare commenti perchè «le sue parole avrebbero potuto essere imbarazzanti per la casa». Ora Mc Bride pensa di ritornare al servizio di Lord Rosebery.

Il motivo di tali dimissioni sembra debba ricercarsi nella modestia del salario percepito dal Mc Bride. Ciò sarebbe avvalorato dal fatto che un altro domestico, David John Payne, già in servizio a Clarence House allorchè la principessa Margaret vi risiedeva prima delle nozze, richiesto di sostituire il maggiordomo dimissionario Cronin, avrebbe rifiutato. Payne è stato più esplicito di Mc Bride: egli infatti ha dichiarato di non poter accettare il nuovo posto offertogli perchè teme di essere arrestato per debiti. E' infatti in attesa di essere giudicato per aver contratto debiti per 100 sterline, somma che gli è servita — egli ha detto — per mantenere la moglie durante il periodo in cui ha lavorato a Clarence House con lo stipendio di 5 sterline e 10 scellini alla settimana.

Thomas Cronin, il maggiordomo licenziatosi dal servizio che prestava presso la principessa Margaret e Anthony Armstrong Jones, ha intanto firmato il contratto per il posto di «Butler Host» offertogli dal proprietario del «Danai Jai Alai Palace», a Miami, nella Florida.

D'altro canto l'addetto stampa della principessa Margaret, il magg. John Griffin, ha smentito le notizie secondo le quali il valletto scozzese di Antony Armstrong Jones, si sarebbe dimesso. Il magg. Griffin ha dichiarato: «Mac Bride è ancora al servizio della principessa Margaret e non ha presentato le sue dimissioni».

Intanto un giornale popolare della domenica, «The People», in una delle più severe critiche all'indecisione degli ambienti di Corte nel trovare un'occupazione al marito di Margaret, si chiede perchè Anthony Armstrong Jones sia ancora senza un lavoro. A tre mesi dal matrimonio — nota il giornale — Antony Armstrong Jones è l'unico personaggio della famiglia reale che si prepara alle vacanze senza avere alle spalle un periodo di duro lavoro. Dopo aver ricordato gli impegni assolti dalla Regina, dal Principe Filippo, dalla Regina madre, dalla Principessa Alessandra e dalla stessa Principessa Margaret, il «People» afferma che solo Armstrong Jones sembra appartenere alla classe delle ladies e dei gentlemen che non hanno altro da fare che restare in ozio tutta la loro vita.

Il giornale ripete quali sono le difficoltà nel trovare un lavoro per il cognato della Sovrana. La principale è che il solo mestiere che Antony Armstrong Jones sappia fare è tale che se lo continuasse egli sarebbe portato inevitabilmente ad abusare dei privilegi della sua nuova condizione. E' infatti da credere che tutte le persone in vista vorrebbero farsi fotografare da lui. Secondo «The People», Antony Armstrong Jones potrebbe invece trovare un lavoro in una attività non retribuita e si chiede se, per esempio, potrebbe nel campo delle arti esercitare quello stesso tipo di patrocinio a cui Filippo si è dedicato nel settore delle scienze e della tecnica. Il giornale ammonisce che anche in questo caso, il marito di Margaret non dovrebbe attendersi di cominciare dall'alto, ma dovrebbe invece fare come Filippo che, anche dopo aver sposato Elisabetta, continuò per un certo tempo a militare nella Marina reale con un grado rispondente alla sua anzianità. «Egli non aspettò in ozio che gli offrissero degli incarichi onorifici», scrive il giornale in grassetto.

F. T.

Durante una delle tournées in Europa di Ella Fitzgerald, la più famosa cantante di musica jazz, è stato registrato un breve programma per la Televisione italiana, che appare stasera alle 22.35 in prima esecuzione. Si tratta di alcune canzoni del più noto repertorio classico americano eseguite in uno dei momenti più felici della carriera della Fitzgerald. Celebre interprete di innumerevoli successi discografici, Ella Fitzgerald è tra le cantanti moderne maggiormente dotate di qualità jazzistiche. Dopo aver debuttato giovanissima con l'orchestra di Chick Webb, ha cantato con i più famosi complessi nordamericani. Tra le sue interpretazioni più note, quelle di «Lady be good» e «How high the moon».

Affonda un'imbarcazione: ventisette morti

Lourenco Marques, 16

Ventisette indigeni, fra i quali tre bambini, sono morti in seguito all'affondamento di una imbarcazione, provocato da una tempesta, al largo delle coste del Mozambico. La sciagura si è verificata domenica, ma solo oggi se ne è avuta notizia.

Veto alle nozze Onassis-Callas?

Parigi, 16

Secondo voci raccolte da alcuni giornali, la Principessa Grace di Monaco avrebbe intimato a Onassis di non sposare la Callas. La Principessa avrebbe avuto una corrispondenza segreta con il ricchissimo armatore greco a questo proposito. Da fervente cattolica qual è, Grace avrebbe insistito soprattutto sul fatto che il legame che unisce la cantante al Meneghini è indissolubile.

CAYATTE DERUBATO di gioielli e denaro

Nizza, 16

Gioielli per un valore di 6 milioni di lire sono stati rubati nella villa del regista André Cayatte, a Saint-Paul De Vence. Il regista di «Giustizia è fatta» e «Siamo tutti assassini» si era recato, assieme alla moglie, a trascorrere la serata presso un vicino, il pittore e ceramista fiorentino Manfredo Borsi. Tornando a casa verso mezzanotte, i coniugi, Cayatte si accorsero che la finestra dello studio del regista, sito al primo piano, era stata forzata. Oltre ai gioielli, i malfattori avevano asportato circa mezzo milione in denaro.

del regista è il sesto furto di gioielli di una certa importanza che si sia verificato nelle ultime settimane sulla Costa Azzurra. Le altre vittime sono state: la signorina Brigitte Holt, a Cap d'Antibes, cui sono stati rubati gioielli per 25 milioni di lire; la signora Berthe Couturier (4 milioni) la signora Fangun a Juan -Les-Pins (2 milioni), Joseph Monier a Grasse (1 milione e mezzo), ed infine la signora Taverna, a Cagnes-sur-Mer.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di spagnolo - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Crescendo - 11: «La girandola racconta», per gli scolaretti in vacanza - 11.30: Voci vive - 11.40: Musica operistica - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 13: Giornale - Lanterne e lucciole - 13.30: La musica dei giovani - 14: Giornale - 16: Per i ragazzi: «L'inviata specialissima» - «Un ragazzo e il suo piffero» - 16.30: Corriere dall'America - 16.45: Università internazionale - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di tedesco - 17.40: Concerto sinfonico - 19: Cifre alla mano - 19.15: Tutti i paesi alle Nazioni Unite - 19.30: Musiche ritmo-sinfoniche - 20: Musiche da film e riviste - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Trent'anni di allegria - 21.30: A Firenze con i Medici - 22.10: Masetti e il suo complesso - 22.25: La risata - 23.15: Giornale - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Bruno Pallesi - A tempo di rumba - 10: Anelli di fumo - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Motivi di lusso - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: La chitarra di Atkins - 16: Rossi e le sue canzoni - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Istantanea su Rio de Janeiro - 17: Cantiamo a quattro voci - 17.30: «Amor di violino», di E. Carsana - 18.45: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: «Il Lobbia», rivista - 21.15: Suonano «I Flippers» - 21.30: Radionotte - 21.45: «Mia cugina Rachele», di Du Maurier - 22.15: Musica nella sera - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Mattino musicale - 10.45: La cantata sacra - 11.10: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache - 12.30: Sonate brevi - 12.45: Virtuosismo pianistico - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Debussy - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Respighi e Ciaikowsky - 14.30: Il romanticismo e la musica strumentale - 15.30: Musiche di balletti.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

III PROGRAMMA

17: Musiche di Villa Lobos, Ginastera, Ardevol e Chavez - 18: La rassegna - 18.30: Il madrigale - 19: Panorama delle idee - 19.30: Musiche di Mozart e Pousseur - 19.45: Gli inglesi e la cultura americana - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «L'augellin belverde», di G. Gozzi - 23.40: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama cinematografico di T. Ranieri - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «L'amico dei fiori», a cura di B. Natti - 14.25: Carlo Pacchiori e il suo complesso - 14.50: Gianni Safred alla marimba - 15.05: «Applauditeli ancora», incontro con i grandi interpreti dell'opera lirica; presentazione di M. Savorgnan - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro», a cura di G. Gori.

TELEVISIONE

18.30: La TV dei ragazzi - 20.30: Telegiornale - 21.15: Perry Mason: «Una cliente smemorata» - 22.05: Un campanile alla volta - 22.35: Canta Ella Fitzgerald - 23: Telegiornale.

Comunicato

VISTO LA MIGLIORATA SITUAZIONE DEL PORTO DI DAMMAM I MEMBRI DELLA ASSOCIATED CONTINENTAL PERSIAN GULF LINES E DELLA ASSOCIATED MEDITERRANEAN PERSIAN GULF LINES HANNO DECISO DI ABOLIRE L'ATTUALE SURCHARGE (SOPRANOLO) A PARTIRE DAL 15 AGOSTO 1960.

THE ASSOCIATED MEDITERRANEAN PERSIAN GULF LINES

CRONACHE SPORTIVE

Il giapponese Yamanaka, uno dei più forti nuotatori del mondo, fa il solletico alla Lupa capitolina del Villaggio olimpico

PULSA NELLA CAPITALE LA VITA GIOIOSA DELL'OLIMPIADE

Dall'Australia arriva oggi a Roma la vecchia bandiera dai cinque cerchi

Sventola da 40 anni sugli stadi sedi dei Giochi - Raddoppiato il numero delle automobili Rubano i vessilli per farne dei «souvenirs» - Letto speciale per un gigante sovietico

Roma, 16

La bandiera ufficiale delle Olimpiadi giungerà domani a Roma alle 11.20 con un volo «Antas». La bandiera è stata finora custodita nel palazzo comunale di Melbourne e verrà consegnata dal Sindaco di tale città al Sindaco di Roma, durante la cerimonia ufficiale dell'apertura dei giochi. Alla chiusura della manifestazione olimpica, sarà ammainata e conservata in Campidoglio per essere consegnata, fra quattro anni, al Sindaco di Tokio, città sede dei giochi della XVIII Olimpiade.

All'aeroporto di Ciampino la bandiera olimpica giungerà recata dal segretario generale del comune di Melbourne, signor Kitson, poichè il Sindaco della città arriverà nei prossimi giorni. Dopo aver ricevuto gli onori, la bandiera verrà trasferita al centro turistico australiano, dove risiede l'attachè olimpico dell'Ambasciata d'Australia, e a questo consegnata in custodia fino al mattino del 25 agosto. Con lo stesso aereo giungeranno 124 atleti australiani tra cui i nuotatori Ross, Crapp, Fraser, i fratelli Konrads, Kreig, eccetera.

La bandiera olimpica è la stessa che dal 1920 sventola sugli stadi sede delle due cerimonie ufficiali dei giochi olimpici e fu donata dal Comitato olimpico belga al Comitato olimpico internazionale.

Come si vede, la XVII Olimpiade è entrata nel vivo dei suoi preliminari. Americani e russi, grandi rivali olimpici, hanno varcato quasi contemporaneamente la soglia del villaggio. Si tratta per ora di contingenti parziali delle due rappresentative: 87 americani, nuotatori, nuotatrici e relativi dirigenti, e 153 sovietici comprendenti 12 cestisti e 2 allenatori, 10 pugili e 2 allenatori, 16 lottatori e 2 allenatori, 5 uomini del pentathlon moderno. Sono anche giunti da Mosca nuotatori, pallanotisti, canoisti e vogatori. I russi sono accompagnati dal vicepresidente del Comitato olimpico sovietico Eugenio Valniev e indossano una divisa azzurro cielo. Per il giocatore di pallacanestro sovietico Krumich, alto metri 2,18 (porta scarpe numero 56) è stato allestito un apposito letto lungo metri 2,40.

La divisa americana è molto semplice: giacca a strisce e pantaloni grigi. Le nuotatrici sono accompagnate da Sammy Lee il quale ha dichiarato che la sua squadra vincerà quattro o anche cinque medaglie d'oro.

Oltre 400 mila veicoli saranno presenti a Roma durante il periodo delle Olimpiadi. Attualmente circolano nella Capitale, secondo i dati forniti dal pubblico registro automobilistico, sulla base dei pagamenti delle tasse di circolazione effettuati alla fine del 1959, 180 mila 237 autovetture e circa 60 mila tra autobus, autocarri e motoveicoli. Considerando che dal 1.o gennaio 1960 a oggi sono stati immatricolati altri 4550 veicoli di ogni genere, si arriva a un totale di oltre 240 mila mezzi oggi in circolazione. A questi bisogna aggiungere tutti quelli che verranno a Roma dall'estero e dalle altre province italiane nel periodo che va dal 25 agosto all'11 settembre: si può ritenere che si tratterà di altre 160 mila unità. In tutto, quindi, 400 mila mezzi in circolazione nei convulsi giorni delle Olimpiadi.

Dopo le invasioni degli Unni, degli Ostrogoti e delle altre popolazioni barbare che calarono in Italia nei secoli passati, aprendosi la strada a colpi di lancia e di spada, avremo ora una pacifica invasione di automobili straniere che cercheranno, certo con maggiore difficoltà degli antichi invasori, di aprirsi un varco nel traffico cittadino a colpi di clacson, dopo aver tranquillamente superato i valichi alpini. La maggioranza delle automobili dovrebbero essere di marca tedesca dato che i tedeschi sono i più numerosi tra gli stranieri che vengono in Italia. Poi macchine francesi e quindi il campionario di macchine di ogni tipo con cui arriveranno gli svizzeri e gli austriaci. E via via di tutte le altre nazioni.

Riferiamo infine che il pronto intervento di un vigile notturno, questa notte alle 2,20, ha impedito un furto di vasta scala di bandiere olimpiche dai pennoni alzati davanti all'ingresso del «villaggio», in viale Tiziano. I collezionisti di «souvenirs» hanno potuto asportare soltanto una bandiera e si sono dati alla fuga a bordo di una macchina. Un vigile notturno in servizio di perlustrazione, notava un gruppetto di tre giovani intenti ad ammainare le bandiere; erano le 2.20, l'agente si portava immediatamente nei pressi del terzetto intimando l'alt, ma gli sconosciuti, afferrata una bandiera balzavano sopra l'auto e si davano alla fuga.

Colei che nel 1956 come Olga Fikotova, aggiudicò alla Cecoslovacchia la medaglia d'oro olimpica nel lancio del disco femminile parteciperà alle Olimpiadi di Roma come signora Connolly, sotto i colori degli Stati Uniti.

Lunedì sera ella è partita per l'Italia, accompagnata dal marito, campione olimpico 1956 di lancio del martello, che ella aveva conosciuto alle Olimpiedi di Melbourne.

La coppia, superate le difficoltà frapposte dalla cortina di ferro, alla fine giunse al matrimonio e Olga venne ad abitare col marito a Santa Monica in California.

Il C. O. francese ha chiesto allo schermidore Christian D'Oriola, due volte olimpionico di fioretto individuale, due volte olimpionico di fioretto a squadre e cinque volte campione del mondo, di essere il portabandiera della delegazione francese alle Olimpiadi di Roma.

Situazione sanitaria alle ore 24 del giorno 15.

Il giorno 15 il cinese Ko Buvbenp (sollevamento pesi) in allenamento all'Acqua Acetosa, ha riportato una ferita escoriante alla mano sinistra. Prognosi: tre giorni, salvo complicazioni. Il coreano Kim Haenam (sollevamento pesi), in allenamento all'Acqua Acetosa, ha riportato un ematoma alla falange del pollice sinistro. Prognosi: tre giorni, salvo complicazioni.

Sembrava che l'ambientamento degli atleti neozelandesi avvenisse facilmente, oggi invece essi si sono lamentati per il caldo eccessivo. Quindi l'allenamento pomeridiano alle Tre Fontane ha avuto un tono minore. Ha fatto eccezione Halberg Murray il quale si sente benissimo ed ha compiuto parecchi giri di pista.

In aereo proveniente da Atene, è giunto a Capodichino il principe ereditario Costantino di Grecia, che farà parte della rappresentativa ellenica alle prossime Olimpiadi della Vela. Il principe Costantino, che è giunto a Napoli a bordo del suo aereo personale, parteciperà alle Olimpiadi per la classe «Dragoni». All'aeroporto di Capodichino ,il principe ellenico è stato ricevuto dal presidente dell'U.S.V.I. Beppe Croce e dal console di Grecia a Napoli.

STRASCICHI DEI MONDIALI DI CICLISMO

Il regalo fatto da Van Looy non è una forma di corruzione

Polemiche giornalistiche - Nella consuetudine il compenso ai compagni di squadra

Bruxelles, 16

I circoli sportivi belgi hanno sostenuto oggi non esservi nulla di male dal punto di vista della Federazione ciclistica nel fatto rivelato ieri a diversi giornalisti dal campione del mondo Rik Van Looy che egli aveva dato mezzo milione di franchi belgi per assicurarsi la collaborazione dei suoi compagni di squadra per cercare di conquistare il titolo del campionato del mondo su strada.

Numerosi giornali belgi oggi pubblicano l'intervista nella quale il campione del mondo ha dichiarato che la Casa italiana (Faema) ha dato a lui 500 mila franchi.

«Questa è una consuetudine assolutamente normale nel ciclismo professionista in tutta l'Europa — ha dichiarato una fonte —. Il ciclismo professionista è un lavoro, non bisogna dimenticarlo. Inoltre qualsiasi ditta commerciale che abbia ingaggiato un ciclista ha molto da guadagnare che il suo corridore raggiunga il livello più alto nella sua categoria».

Nel Giro di Francia, è stato precisato, è consuetudine che il capitano dia tutti i suoi guadagni ai compagni di squadra per ricompensarli della loro collaborazione. I guadagni che gli perverranno dai contratti successivi al Tour gli sono sufficienti, dato che l'aver vinto gli assicura contratti ovunque.

Nessuno sa per sicuro come Van Looy ha usato i 500 mila franchi e l'altro mezzo milione di franchi che secondo i giornalisti egli avrebbe detto di voler aggiungere a quelli della sua Casa, ma è probabile che Van Looy li abbia depositati nella borsa comune della squadra per essere divisi fra tutti.

Giro del Portogallo

Magni non più primo

Lisbona, 16

Nella tappa odierna della competizione ciclistica di Lisbona Oreste Magni ha perso la maglia gialla che è andata al portoghese Rosario. Magni e ora 14.o nella classifica generale. Luciano Ciancola è invece al 5.o posto e risulta il miglior qualificato dei concorrenti stranieri.

La Coppa Estate di hockey a Monfalcone

Monfalcone, 16

Hanno avuto luogo questa sera, con inizio alle 20.30, i due incontri eliminatori per la Coppa Estate del torneo hockeystico su pista, organizzato dal Cra Crda di Monfalcone.

U.S. Triestina-U.G. Goriziana 6-5 (5-3). U.S. Triestina: Calligaris, Damiani, Fabris, Pockaj 1, Perok 5, Rossi, Gasparon. U.G. Goriziana: Provenghi, Sussan 1, Zini, Ettori 2, Natali 1, Gava, Ledri. Arbitro: Pernarcich di Monfalcone. Un risultato di parità sarebbe stato più equo in quanto al netto predominio dei rossoalabardati nel primo tempo, che avevano in Perok il loro uomo migliore, succedeva il predominio degli isontini nel secondo tempo. Soltanto nell'ultimo minuto e su rigore, la partita veniva decisa con la vittoria della Triestina. Nel giuoco individuale i rossoalabardati sono stati i migliori mentre in quello collettivo la superiorità è stata dei goriziani.

Dopolavoro Ferroviario Trieste-Crda Monfalcone 3-1 (3-0). Dop. Ferroviario Trieste: Nasieri, Vuch 1 più un'autorete, Pecar, Balzanin 1, Raseni, Ciffarin, Fonzari 1. Crda Monfalcone: Gon, Zaratin, Abranm, Longhino, Corradini, Papais, Visintin. Arbitro: Pernarcich di Monfalcone. Meritata è stata l'affermazione dei ferrovieri, anche se i monfalconesi si sono fatti rispettare alla distanza, però sempre bene controllati dal loro avversari. Il Crda ha saputo concretare in reti la sua superiorità nel secondo tempo quando ha pure sprecato due tiri di rigore, il primo al 13' con Papais che colpiva il palo e il secondo al 17' con Longhino che metteva nettamente fuori.

Le due partite sono state giocate su due tempi di venti minuti ciascuno.

Juniores in finn

Il triestino Vidulich campione nazionale

Taranto, 16

Nelle acque di Mar Grande si sono concluse le regate veliche del campionato italiano juniores finn con la vittoria di Marino Vidulich della società Triestina Vela, il quale si è così aggiudicato il titolo di campione italiano per il 1960. Alla gara hanno partecipato 9 imbarcazioni.

Classifica finale: 1) Marino Vidulich, su «Mago Bacù» punti 4372; 2) Sergio Furlan, su «Iris» (SVOC Monfalcone) p. 3293; 3) Giorgio Bottiglieri, su «Tien ti Su» (Circolo Vela Bari) p. 2442.

Zaccardi campione d'Europa di sci nautico

Vienna, 16

L'italiano Zaccardi ha conquistato il titolo di campione d'Europa assoluto di sci nautico 1960 vincendo la combinata (slalom, figure, salto), di questa competizione, davanti ai francesi Mueller e Vazeille.

Quote Totip

Due «12» a Trieste

La sede di zona delle Tre Venezie della Sisal-Totip comunica che le quote spettanti a ciascun vincente nel 33.o concorso, sono le seguenti: ai punti 12 lire 761.417, ai punti 11 lire 41.531, ai punti 10 lire 6518. Nell'ambito della sede di zona sono stati realizzati 2 vincite con punti 12, 39 vincite con punti 11, 218 vincite con punti 10. A Trieste sono stati realizzati i due 12, entrambi su schede sestuple anonime; una, con un 11 e due 10, giocata presso il Bar Scagnol in via D'Azeglio 2, l'altra, con due 10, giocata presso il Bar Pasticceria «Tullio» di via Archi 1.

Torneo lampo di scacchi. Lunedì scorso ha avuto luogo presso la sede della Società Scacchistica Triestina (Caffè Milano) il torneo-lampo di Ferragosto. Brillante vincitore il dott. Filipovic, con punti 12 su 12, seguito da Cappello a pari merito con Kovacic. Partecipanti 13 giocatori.

GLI ALABARDATI RIPRENDONO LA PREPARAZIONE

Secchi non si fa vivo e l'U.S. Triestina aspetta

Reina, Gregori e Miniussi sono rientrati dalle ferie Manca soltanto l'attaccante ex ponzianino Corolli

Gli alabardati hanno ripreso ieri pomeriggio gli allenamenti, dopo aver goduto due giornate di libertà in occasione della festività del Ferragosto. Erano presenti tutti i titolari e le riserve, ad eccezione del centroavanti Corolli, il quale per ragioni di lavoro non è stato in grado di lasciare Gorizia per mettersi a disposizione dell'allenatore Trevisan.

Alla seduta ginnico-atletica di ieri hanno fatto la loro prima apparizione al fianco dei nuovi compagni, gli attaccanti Reina e Gregori, i quali avevano concluso le loro ferie soltanto lunedì. Rientrava pure nelle file il portiere Miniussi; i tre giuocatori seguiranno una preparazione particolare.

Per quanto concerne il programma pre-campionato la Triestina sta conducendo trattative col Pro Gorizia per disputare una partita amichevole il 28 agosto. I dettagli per questo esordio stagionale sono allo studio da parte dei dirigenti delle due società, i quali dovranno vagliare le possibilità di giuocare l'incontro in notturna. L'effettuazione di questa gara dipenderà poi dalla disponibilità del rettangolo isontino.

Sul caso Secchi nessuna novità. Il giuocatore non si è ancora messo in contatto con la società, la quale sembra intenzionata a non deflettere dalla posizione sinora mantenuta ed intende risolvere il conflitto economico secondo quanto stabilito dai regolamenti federali. La posizione intransigente assunta dalle rispettive parti in contrasto risulterà indubbiamente svantaggiosa sia nei confronti di Secchi che della società.

Da N. Y. per Roma

Festosa partenza degli americani

New York, 16

Gli atleti olimpici statunitensi hanno ricevuto il saluto e gli auguri della città di New York e del rappresentante dell'Italia nel corso di una cerimonia svoltasi ieri al Municipio, pavesato per l'occasione con bandiere americane e italiane, nell'imminenza della loro partenza per la 17.a Olimpiade di Roma.

Presenti alla cerimonia erano il Sindaco Robert Wagner, il console generale d'Italia Ruggero Farace, il gen. Omai Bradley, l'Ambasciatore Richard Patterson, commissario comunale per i pubblici eventi, Kenneth Wiwson, presidente del comitato olimpico americano, e numerose altre personalità. Dopo la sfilata di una rappresentanza degli atleti olimpici, e dopo l'augurio del Sindaco, il console generale Farace ha pronunciato un breve discorso di saluto a nome dell'Italia. Egli ha detto che l'Italia si prepara a dare loro un cordiale benvenuto e che egli personalmente «è lieto di salutare gli splendidi campioni degli Stati Uniti. Grandi Nazioni — egli ha detto — producono grandi atleti. In questo secolo così travagliato sono tanto più importanti queste gare amichevoli fra varie Nazioni, senza differenze politiche o razziali».

Il Sindaco Robert Wagner ha quindi consegnato al presidente del comitato olimpico che accompagnerà la squadra, uno stendardo di New York da consegnare al Sindaco di Roma. La banda municipale ha suonato fra gli applausi gli inni nazionali americano e italiano.

Nel pomeriggio il Sindaco e la signora Wagner hanno offerto in onore degli atleti americani un ricevimento all'hotel Waldorf Astoria, dove il console generale d'Italia Farace ha rinnovato agli olimpici americani il saluto e l'augurio dell'Italia. Dopo una benedizione del reverendo Robert Richards, il Sindaco ha consegnato agli atleti un medaglione commemorativo della città di New York.

In complesso sono 305 gli atleti americani che prenderanno parte ai Giochi di Roma. Di questi alcuni sono già partiti, gli altri partiranno entro i prossimi due giorni.

Scelti gli azzurri dell'atletica leggera

Schio, 16

La Commissione Tecnica della FIDAL ha formato la squadra nazionale di atletica leggera in base ai tempi registrati nelle prove di qualificazione.

100 metri piani: Livio Berruti (Fiamme Oro, Padova); 200 metri: Livio Berruti (Fiamme Oro, Padova), Salvatore Giannone (Partenope, Napoli) e Sardi Armando (Pirelli, Milano); metri 400: Giuseppe Bonmarito (Assicurazioni Generali, Palermo); metri 800: Gianfranco Baraldi (Libertas, Bergamo); metri 1500: Alfredo Rizzo (Riccordi, Milano); metri 5000: Luigi Conti (Esercito); metri 10.000: Franco Antonelli (Gr. Sportivo Fiat, Torino); 400 ostacoli: Moreno Martini (Virtus, Lucca) e Salvatore Morale (Coin, Mestre); 110 ostacoli: Nereo Svara (Ginnastica Triestina), Giovanni Cornacchia (Libertas Aterno, Pescara) e Paolo Zamboni (Fiamme Oro, Padova); staffetta 4x100: Livio Berruti (Fiamme Oro, Padova), Salvatore Giannone (Partenope, Napoli), Armando Sardi (Pirelli, Milano), Sergio Ottolina (Pirelli, Milano); staffetta 4x400: Giuseppe Bonmarito (Assicurazioni Generali, Palermo), Nereo Fossati (Fiamme Oro, Padova), Renato Pancera (Coin, Mestre), Mario Faschini (Fiamme Oro, Padova); salto triplo: Enzo Cavalli (Fiamme Oro, Padova), Luigi Gatti (Cornigliano, Genova); salto in lungo: Attilio Bravi (Atletica. Bra), Luigi Ulivelli (Atletica, Livorno); giavellotto: Carlo Lievore (Fiamme Oro, Padova); peso: Silvano Meconi (Giglio Rosso, Firenze); disco: Adolfo Consolini (Pirelli, Milano), Franco Grossi (Fiamme Gialle, Roma), Carmelo Rado (Giovane Biella); maratona: Franco Perroni (Fiamme Oro, Padova), Vito Di Terlizzi (Landolfi, Molfetta), Silvio De Florentiis (Trionfo Ligure, Genova); marcia 20 km.: Giovanni Corsaro (Fiamme Gialle, Roma), Stefano Serchenic (G.S. Fiat, Torino), Luigi De Risso (Fiamme Oro, Padova); marcia 50 km.: Giuseppe Dordoni (Piana, Piacenza), Abdon Pamich (Esso Club, Genova), Antonio De Gaetano (Fiamme Oro, Padova); decathlon: Franco Sar (G. S. Monteboni), Luciano Paccagnella (Virtus, Este).

Accompagnatori ufficiali: Russo, Fanoncini, Lanzi, Calvesi e Oberweger. L'Italia non parteciperà alle seguenti specialità per mancanza del limite di qualificazione: salto in alto, lancio del martello, salto con l'asta e 3.000 piedi.

Ecco l'elenco della rappresentativa femminile:

M. 80 ostacoli: Bertone; m. 100: Leone; m. 200: Leone; staffetta 4x100: Bertone, Leone, Costa, Govoni, Tizzone, Valenti; alto: Bortoluzzi; lungo: Tizzone; disco: Paternoster e Ricci; m. 800: Jannaccone.

Elliot e la Cuthbert battuti da loro connazionali

Sydney, 16

Durante le prove di selezione di atletica che si tengono oggi a Sydney, l'australiana Marlene Mathews, che detiene il record mondiale delle 100 yarde ha battuto le campionesse australiane Betty Cuthbert e Pat Duggan nella gara dei 100 m. con il tempo di 11"7. La Mathews, che non ha potuto partecipare alle due olimpiadi precedenti a causa di alcuni incidenti, parteciperà alle Olimpiadi di Roma. Nella stessa riunione Herb Elliot, campione di mezzofondo, è stato battuto da Tony Blue nella finale degli 800 m. con il tempo di 48"6. Elliot è sofferente di stomaco.

SETTIMANALE PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Di portata europea l'impresa realizzata da Quinterio a Montebello

Una corsa a tempo di record - Branchini ritirerà il puledro dalle gare fino alla prossima primavera - La sorpresa fornita da Malapaga

I cavalli della Razza la Mimudra sono stati i protagonisti delle due recenti riunioni di trotto all'ippodromo di Montebello. Malapaga si è imposto domenica nella tradizionale Maratona; Quinterio, lo ormai favoloso «due anni» ha allibito lunedì quando al termine di una fantastica trottata, ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 1.39.5 decimi sui 1260 metri del percorso, che ragguagliato ha dato qualcosa come 1.19 al chilometro.

Certamente «l'exploit» di Quinterio è da considerare un risultato eccezionale. Un «due anni» che alla seconda uscita in pista, ti cava fuori un tempo simile, non è facile trovarlo, anche se in questi tempi il chiaro progresso del nostro allevamento può... combinare simili scherzi. A vederlo, Quinterio non sembra un puledro. Elegante, slanciato, sicuro di sè, con una camminata talmente redditizia e potente, da far invidia al più consumato campione veterano; è davvero un prodigio il grigetto.

Fausto Branchini, che sulla sua ben fornita fucina di puledri, ha forgiato questo magnifico trottatore, è intenzionato a concedergli una... vacanza che dovrebbe durare fino alla primavera prossima. Infatti Quinterio, dopo aver svolto alcuni trottoni salutari sulla pista triestina, partirà domani alla volta di Milano. In quel di San Siro lo attenderanno lavori sempre più leggeri, e ciò per non ritirarlo dall'attività agonistica nel pieno delle sue forze. Poi Quinterio se ne andrà in libertà in aperta campagna, da dove verrà ritirato all'inizio della bella stagione, temprato e pronto per le classiche primaverili dei «tre anni».

Saggia la decisione di Branchini, che non vuole intossicare un promettente puledro come Quinterio, nella più giovane delicata età. Il suo intendimento, secondo noi è più che giusto, perchè non ci siamo scordati di Lohengrin, messo K.O. dopo il Criterium da lui vinto nel 1957, quando con il tempo di 1.19.4, stabilì il record europeo sulla distanza dei 1600; fu uno sforzo quello, che il figlio di Pipino pagò a caro prezzo. Ritornando al nostro Quinterio, merita soffermarsi un momentino sul suo breve ma già pingue «curriculum».

Al debutto, il figlio di Morse Hanover e Ulana, stabilisce in 1.22 al km. il nuovo limite della pista triestina per puledri di due anni sui 1260 metri (record precedente Kikuyu 1.23.4). Lunedì, alla seconda uscita, Quinterio, oltre che abbassare di ben tre secondi il suo vecchio (per dire) record, portato a 1.19, migliora pure quello nazionale sui 1260, una distanza questa che non gode... troppe simpatie negli annali del trotto. Infatti, non troviamo chi sia stato il predecessore di Quinterio nel detenere il record su detta distanza, ma se la memoria non c'inganna, questi dovrebbe essere stato Olivari con il tempo di 1.20.2. Inoltre l'1.19 di Quinterio dovrebbe rappresentare pure il limite europeo sui 1260 metri.

Dopo il formidabile Quinterio, anche la sua compagna di allenamento e di colori, Malcesine, è assurta agli onori della cronaca. Terminando, a debita distanza però, nella scia di Quinterio, Malcesine si è vista attribuire un probante 1.22.3 che rappresenta il record della pista per le femmine di due anni (record precedente, sempre Kikuyu in 1.23.4). Malcesine, al contrario dell'ormai... famoso compagno di colori, rimarrà ancora a Montebello, e da essa dovremo aspettarci, visto che la stoffa non le manca, delle prestazioni sempre migliori.

Concluso il capitolo sui più che promettenti pivelli, torniamo indietro di un giorno per esaminare i protagonisti della Maratona di Ferragosto. Questa è stata vinta, contrariamente al parere dei tecnici, dei pronosticatori e... del suo stesso allenatore, da Malapaga. La figlia di Scotch Thistle, rimediando a una rottura iniziale abbastanza vistosa, ha fatto valere alla distanza, più il suo scatto e la grande classe, che non il fondo, che certamente non possiede. Malapaga ha quindi inopinatamente sconfitto i fondisti, e questi, a dir poco, erano Astrakan, Rinviato e Asso i quali poco o niente possono accampare a loro discolpa. Ha vinto il soggetto migliore in gara e i tre favoriti hanno dovuto inchinarsi alla sua superiorità.

La classe superiore di Malapaga ha avuto ragione delle superiori doti fisiche dei suoi antagonisti, su una distanza che doveva favorire quest'ultimi. Ma come nel pugilato, non è sufficiente possedere soltanto il pugno da k.o., così nell'ippica non basta avere soltanto dei polmoni a mantice; Malapaga ha insegnato questo...

Ger.

Scoppia uno scandalo nell'ippica brasiliana

Rio de Janeiro, 16

Uno scandalo è scoppiato nel mondo delle corse brasiliano: i veterinari hanno scoperto tracce di caffeina nella saliva del cavallo Narvi classificatosi secondo al Gran Premio del Brasile disputato ieri all'ippodromo di Gavea.

Il Jockey Club ha ordinato un'inchiesta.

TORNEO TENNISTICO DEL CIRCOLO CANTIERI

Vinto dalla Negrini il singolare delle femmine

Lollis si è assicurato la prima semifinale

Dopo due giornate di interruzione è stato ripreso regolarmente ieri il torneo regionale di tennis per giocatori di terza categoria non classificati organizzato dal CRDA di Trieste. Il programma di ieri comprendeva la disputa di una finale, quella del singolare femminile e di una semifinale per il singolare maschile. Il titolo del singolare femminile è andato alla Negrini. Come si ricorderà l'incontro, iniziatosi venerdì scorso, doveva essere sospeso causa il maltempo quando la Negrini si era assicurata la vittoria nel primo set per 6-1 e si trovava sul punteggio di 1 a 1 nel secondo gioco. Anche oggi la Negrini ha nettamente dominato la Palermo battendola con un chiaro 6-2 e confermandosi la migliore atleta in gara in questo torneo. La superiorità della giovane Negrini è stata sempre chiara e si può ben dire che in questo torneo non ha avuto avversarie. La Palermo si è difesa come ha potuto ma ha dovuto cedere di fronte al gioco della più tecnica e più aggressiva finalista.

Nel singolare maschile ha avuto luogo ieri la prima semifinale. Un Lollis in splendenti condizioni di forma ha nettamente avuto la meglio su un Codermatz fuori fase. Per Lollis quella di ieri è stata una passeggiata. Bello anche l'incontro di singolo maschile fra Cressi e D'Orta. La vittoria è andata a Cressi al termine di tre set molto combattuti e tirati. D'Orta, che nella mattinata aveva battuto Gandini non è riuscito a tener testa al giovanissimo avversario. Un incontro tecnicamente pregevole deve essere considerato quello di doppio misto fra Stein-Veos e Paglia-Toffolutti. I primi due con un giuoco molto bello si sono assicurati la gara in maniera meritata. Oggi avranno luogo due semifinali, una nel singolare maschile ed una nel doppio maschile. Il torneo dovrebbe concludersi entro la giornata di venerdì.

Ecco il dettaglio. Singolare maschile: D'Orta b. Gandini 6-4, 7-5; Lollis b. Codermatz 6-0, 6-2; Cressi b. D'Orta 8-10, 6-3, 6-4. Singolare femminile (finale):: Negrini b. Palermo 6-1, 6-2. Doppio maschile: Stein-Veos battono Dorsini-Musitelli 6-4, 6-1; Stein-Veos battono Paglia-Toffolutti 8-6, 4-6, 6-2; Wabitsch-Gandini battono Saba-Veglia 6-3, 6-0. Doppio misto: Negrini-Cressi battono Palermo-Codermatz 8-6, 7-5.

Il programma odierno. Singolare maschile: ore 13, Stein c. Sain; ore 14:: Cressi c. vincente Stein c. Sain. Doppio maschile: ore 17: Codermatz-Pesle contro Wabitsch-Gandini; ore 18:: Lollis-Mioni c. vincente Codermatz-Pesle c. Wabitsch-Gandini.

C. N.

Juniores di tennis

Francia-Italia 7-5

Livorno, 16

La Nazionale giovanile italiana di tennis ha perduto di misura contro la Nazionale francese nell'incontro disputatosi ieri e oggi a Livorno. L'incontro è terminato sette a cinque per i francesi.

Il pareggio della prima giornata aveva fatto supporre un colpo di scena poichè i francesi erano stati dati per favoriti, ma purtroppo, forse a causa del giovane Dalgas, quest'oggi troppo falloso e privo di mordente, gli italiani hanno perso. Tuttavia entrambe le squadre hanno sviluppato un giuoco pregevole. Fra gli italiani i migliori sono stati Majoli e Tacchini, e da parte francese Jouffret e Philippe Duxin si sono impegnati in un avvincente giuoco mentre, contrariamente alla sua fama, Christian Duxin è stato al di sotto delle aspettative.

Ecco il dettaglio della giornata odierna: Majoli (I.) batte Courcol (F.) 6-1, 6-1; Jouffret (F.) batte Dalgas (I.) 6-1, 6-1; Ph. Duxin (F.) batte Fardanega (I.) 6-3, 6-3; Tacchini (I.) batte Cr. Duxin (F.) 7-5, 6-2; Cr. Ph. (F.) battono Dalgas-Moretta (I.) 6-4, 5-7, 6-3; Jouffret-Courcol (F.) battono Tacchini - Majoli (I.) 6-4, 4-6, 6-2.

Incidente d'auto a Debruyne e Vannitsen

Parigi, 16

Due noti ciclisti belgi, Debruyne e Vannitsen hanno avuto un grave incidente d'auto oggi al Bois de Boulogne. La macchina in cui i due belgi viaggiavano si è scontrata con una macchina francese: Debruyne ha riportato fratture multiple alle braccia e ferite alle gambe; Vannitsen ha riportato solo leggere ferite.

IL «MANAGER» DEI NUOTATORI STATUNITENSI

Prevede il miglioramento di sei primati mondiali

Roma, 16

La squadra americana di nuoto, composta di 37 elementi, 20 uomini e 17 donne, si è allenata oggi due volte, in mattinata e nel pomeriggio, sotto il vigile sguardo di Bob Kipurth, «manager» della squadra di nuoto e uno dei tecnici più apprezzati del mondo.

Kipurth, con cordialità paziente di un uomo di sessanta anni saggio e sereno, seguiva le prove dei suoi allievi dal bordo della piscina dell'acqua Acetosa seduto su una panchina, commentando di tanto in tanto o scambiando qualche battuta con gli allenatori o con i nuotatori. La giornata era bellissima e calda. «E' un tempo ideale per le gare di nuoto. Con questo tempo saranno compiute imprese eccezionali».

Crede che saranno battuti primati nelle gare di nuoto dei giochi olimpici? Gli abbiamo chiesto.

«Secondo me saranno battuti tutti i primati olimpici e i primati mondiali ufficialmente riconosciuti almeno di queste specialità: metri 1500, 400, 100, staffetta 4x100 mista, staffetta 4x200, 220 «farfalla».

Ha visto recentemente Denerlein?» abbiamo domandato a Mr. Kipurth.

«Si ieri — è stata la sua risposta — è un ragazzo forte e di valore».

Ritiene che conquisterà uno dei primi tre posti?

«Non saprei. Penso che entrerà in finale. Ma non giurerei che arrivi tra i primi tre».

Previsioni sui vincitori dei giochi?

«Evidentemente posso dare solo un'indicazione: Konrads sui 1500 metri, Troy sui 200 metri farfalla, Mckinney sul dorso, gli Stati Uniti nella staffetta mista, l'Australia seguita dal Giappone e dagli Stati Uniti nella staffetta 4x200 metri, il giapponese Osaki nella rana».

«Ritiene che gli americani ripeteranno le eccezionali prestazioni delle recenti prove di selezione?».

«Le miglioreranno».

Infine abbiamo chiesto a Bob Kipurth se è possibile la inclusione di Farrell, che detiene il miglior tempo mondiale stagionale, tra i nuotatori che disputeranno i 100 metri stile libero. Come è noto Farrell si dovette sottoporre all'operazione di appendicite a pochi giorni dalle selezioni, cui partecipò in condizioni menomate, pur riuscendo a qualificarsi per i 100 metri, ma solo per le staffette.

«Ormai è stato deciso. Le selezioni hanno questo scopo, di indicare quali devono essere i titolari. Non si può tornare indietro. D'altra parte il nuoto apre i giochi olimpici e non potevamo correre rischi».

«Ma nell'atletica per Nieder è stata fatta un'eccezione, Davis è stato sostituito come titolare...» abbiamo insistito.

«Ma per l'atletica c'era più tempo» ha detto il «manager» del nuoto americano, il quale con ciò ha chiuso l'argomento.

L'allenamento odierno dei nuotatori e delle ondine è consistito in brevi scatti sui 50 metri. «Siamo ancora lontani dalle gare — ha detto l'allenatore Strager — e non è il caso di spingere a fondo. Man mano che ci avvicineremo alle prove olimpiache, intensificheremo gli allenamenti».

Sembra che durante gli allenamenti di questa mattina Chris von Saltza abbia compiuto gli 800 metri in 10'5"1, su tale distanza il primato è della Konrads con 10'11"1.

Verso le 18.30 gli americani hanno concluso gli allenamenti: mentre essi uscivano si sono incontrati con i nuotatori sovietici. Sorrisi, strette di mano, scambio di auguri: ed era giusto e naturale.

Le due tigri: l'altra è la giovanissima nuotatrice americana Lynne Burke, primatista mondiale dei 100 metri dorso. L'istantanea è stata scattata all'ingresso del Villaggio olimpico

Il candidato del partito democratico alla presidenza degli Stati Uniti, John Kennedy, si intrattiene con il Segretario di Stato Herter, che lo informa sui problemi di politica estera

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL GIGANTESCO PROGRAMMA SPAZIALE DEGLI STATI UNITI

Entro l'anno il lancio di un uomo attorno alla Terra

Von Braun lavora attualmente per l'invio di una nave spaziale biposto sulla Luna o su Marte e ritorno - Previsto l'impiego di missili nucleari

Stoccolma, 16

Importanti rivelazioni sul programma missilistico e spaziale degli Stati Uniti sono stati fatti dallo scienziato Wernher Von Braun al Congresso internazionale di astronautica in corso a Stoccolma.

Von Braun ha dichiarato, infatti, che egli e i suoi aiutanti stanno attualmente lavorando ad un progetto relativo all'invio di una nave spaziale «biposto» sulla Luna o su Marte ed al suo ritorno sulla Terra. Von Braun ha riferito che la cabina spaziale sarà lanciata mediante una versione migliorata del «Saturno», che si prevede entrerà in uso operativo nel 1964. A Cape Canaveral — ha aggiunto lo scienziato — ha già avuto inizio la costruzione delle rampe di lancio ed il primo stadio del gigantesco missile lungo circa 55 metri nella sua prima versione e 69 in quella migliorata, è attualmente sperimentato a terra presso il laboratorio spaziale della «NASA» a Huntsville nell'Alabana. Von Braun ha precisato che sono stati effettuati con successo parecchie prove statiche, nel corso delle quali i motori del primo stadio del «Saturno» hanno funzionato per quasi l'intero tempo in cui dovranno funzionare nel viaggio spaziale (120 secondi) avvicinandosi alla massima potenza (1.300.000 libbre di spinta).

La prima nave spaziale con uomini a bordo, ha proseguito Von Braun, dovrà essere rifornita nello spazio. A tale scopo verranno lanciati un certo numero di «satelliti da rifornimento» prima della partenza della nave spaziale. Il lancio dovrà avvenire immediatamente prima di quello del «Saturno», in quanto sarà difficile mantenere i «satelliti da rifornimento»in orbita per un lungo periodo di tempo. Gli esploratori spaziali dovranno seguire uno speciale addestramento per poter effettuare le complicate operazioni di rifornimento nello spazio.

Dalle dichiarazioni di Von Braun appare chiaro che gli americani stanno attualmente facendo il massimo sforzo per colmare il distacco dall'URSS.

Utilizzando il missile «Agena B», ha detto ancora lo scienziato, gli americani saranno presto in grado di lanciare un satellite di 3 tonnellate in un'orbita di 500 chilometri dalla Terra oppure di inviare sulla Luna un carico strumentale di circa 315 chili.

Un altro missile, lo «Atlas Centaur» attualmente in fase finale di completamento, potrà essere usato per lanciare un satellite terrestre di quattro tonnellate o per far effettuare ad una capsula di 600 chili contenente strumenti un «atterraggio dolce» sulla Luna. Lo «Atlas Centaur» permetterà anche di inviare un razzo cosmico di 450 chili verso Marte o Venere.

Von Braun ha detto che, a parte i problemi tecnici connessi direttamente ai lanci spaziali, i «missilisti» americani debbono anche affrontare il problema del trasporto terrestre dei giganteschi razzi. Il «Saturno» dovrà essere trasportato via mare attraverso il Canale di Panama dalla California ad Huntsville, nell'Alabama, e da qui a Cape Canaveral, da dove verrà lanciato.

«Con l'ausilio dei veicoli spaziali più perfezionati — ha detto Von Braun — saremo senza dubbio in grado in futuro di trasportare un uomo sulla Luna o su Marte e di mantenervelo in vita per un tempo più lungo di quanto un nativo dei tropici possa oggi esistere nell'Artico».

A sua volta il generale americano Flickenger ha annunciato che il primo veicolo spaziale americano con equipaggio sarà lanciato entro quest'anno. L'uomo in questione, posto in una capsula «Mercury», verrà mantenuto in orbita intorno alla Terra per qualche ora.

Alla vigilia del Congresso di Stoccolma la NASA (l'Ente americano per l'Aeronautica e lo spazio), anticipando una parte delle dichiarazioni di von Braun, aveva annunciato che nei prossimi dieci anni dovranno essere lanciati nello spazio dagli Stati Uniti 260 ordigni.

Uno dei principali obiettivi degli americani consiste — come ha lasciato intendere von Braun — nel viaggio dell'uomo nello spazio. In preparazione delle future grandi imprese astronautiche, la «NASA» ha intenzione di impiegare 41 missili. Sessantadue lanci dovranno servire a mettere a punto i futuri veicoli spaziali e a porre in orbita dei satelliti scientifici. Le missioni lunari e planetarie occuperanno 33 lanci e 28 lanci saranno effettuati per missioni scientifiche varie.

Dopo il lancio di una capsula «Mercury» con un passeggero umano attorno alla Terra, la «NASA» si propone di lanciare nel 1962 una sonda interplanetaria e nel 1963 un veicolo che si poserebbe sulla Luna. Un laboratorio astronautico dovrebbe essere posto su un'orbita lunare, e un missile lanciato attorno alla Luna dovrebbe tornare sulla Terra il 1964.

Tra cinque anni gli americani pensano di esperimentare il primo stadio di un missile a propulsione nucleare e, prima del 1967, di inviare un uomo attorno alla Luna.

Si apprende ancora che la messa in orbita in un prossimo futuro di altri satelliti del tipo «Echo» permetterà di realizzare un sistema di televisione mondiale oltre che una grandiosa rete telefonica. Queste anticipazioni vengono fatte dagli esperti in seguito al lancio del satellite «Echo 1» e al successo degli esperimenti compiuti negli ultimi quattro giorni.

UNA GRAVE PERDITA PER IL LABOUR PARTY

Il segretario Phillips colpito da una paralisi

Poco prima scherzando sulle sue fortune politiche aveva detto: «Ora hanno scoperto che sono vivo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

La serie contraria del partito laburista continua: uno dei suoi uomini più in vista, il segretario generale Morgan Phillips, ha avuto un colpo improvviso che gli ha paralizzato la parte destra del corpo, e che gli ha tolto la parola. Le sue condizioni sono gravi e preoccupanti. Se anche, come si spera, Phillips potrà rimettersi completamente, ciò non avverrà tanto presto e, comunque, non in tempo perchè egli, in preparazione del Congresso laburista in ottobre, possa esercitare la sua azione mediatrice fra i vari gruppi del partito. Si tratta di una perdita forse non riparabile che aumenta le probabilità di una crisi generale del movimento socialista britannico e delle sue organizzazioni.

Phillips, che ha 50 anni, si è sentito male ieri sera, da un momento all'altro, senza aver avvertito alcun segno premonitore, mentre si trovava negli studi della Televisione scozzese a Glasgow, dove si era recato per registrare un'intervista sulla politica del Labour Party. Non ha perduto conoscenza ed è stato trasportato in ospedale. In mattinata le sue condizioni erano peggiorate. La moglie e la figlia sono corse da Londra in Scozia per assisterlo. C'è voluto un po' di tempo per avvisare telefonicamente dell'accaduto il leader del partito, Hugh Gaitskell, che si trova attualmente a passare le vacanze in Jugoslavia.

Phillips rappresenta per Gaitskell, dopo la scomparsa di Aneurin Bevan, uno dei più forti punti d'appoggio per superare la situazione critica in cui il Labour Party si trova da quando tutti i maggiori sindacati hanno condannato la politica militare, già approvata dall'esecutivo del gruppo parlamentare, pronunciandosi invece per il disarmo unilaterale della Gran bretagna. Al voto dei sindacati corrisponde in gran parte quello della base, il che significa che al Congresso di ottobre la direzione si troverà in minoranza e dovrà o cambiare politica o dimettersi o rischiare lo sfasciamento del partito.

Phillips, assuntosi come segretario generale la funzione di moderatore delle fazioni avverse, aveva recentemente pubblicato un «pamphlet» dal titolo «Labour in the sixties», (Il Movimento laburista negli anni sessanta), in cui tra l'altro proponeva la costituzione di un organo di ordinamento e di «pacificazione», che doveva essere composto dai capi dei sindacati, dai dirigenti del gruppo parlamentare e dall'esecutivo nazionale, entro tre settimane aveva in programma di incontrarsi con i dirigenti delle «Trade Unions» per convincerli ad accettare il suo progetto.

La statura politica di Morgan Phillips era di molto cresciuta dopo l'ultima sconfitta elettorale e l'inizio delle polemiche interne. In precedenza era caduto talmente in disgrazia che non era riuscito neppure a farsi nominare candidato nel collegio. Nella trasmissione televisiva di ieri sera, già finita di registrare al momento del collasso, Phillips aveva fatto alcune dichiarazioni sul suo stato di salute che hanno adesso un suono particolare. Aveva detto, scherzando, che molti giornalisti in passato l'avevano dato per morto politicamente e si erano sbagliati. «Ora hanno scoperto che sono vivo» aveva aggiunto. I dirigenti della televisione di Glasgow hanno deciso di mandare l'intervista in trasmissione senza tagli. Hanno spiegato il loro atteggiamento così:: «Siamo sicuri che il signor Phillips non vorrebbe cambiamenti».

La signora Phillips ha visitato il marito questa sera. Al termine della visita, ha dichiarato: «Egli sta meglio di quanto mi aspettavo». Anche William Marshall, segretario regionale scozzese del partito laburista, ha dichiarato: «I medici pensano che egli resiste bene».

Ferruccio Troiani

RIENTRANO NEI RANGHI I RIVOLUZIONARI DEL LAOS

INSEDIATO A VIENTIANE UN «GOVERNO DI NEUTRALITA'»

Manifestini del comitato del «contro-colpo di Stato» annunciano una prossima rioccupazione della Capitale

Vientiane, 16

Il principe Suvana Phuma, nuovo Primo Ministro del Laos, ha annunciato la formazione di un Governo di otto membri. Il Governo — egli ha dichiarato all'Assemblea nazionale — condurrà una politica di neutralità e intesa a porre fine alla «ingerenza straniera» nel Laos; esso svilupperà relazioni di buon vicinato ed amichevoli con tutti i Paesi, senza distinzione.

Il principe Suvana Phuma ha tenuto per sè anche il portafogli degli Esteri e della Difesa, nominando come suo collaboratore nei problemi della Difesa il principe Bun Om Na Champassak, membro della famiglia reale, il quale ha svolto un'attiva opera di mediazione tra il gruppo che ha condotto il colpo di Stato e il precedente Governo.

Del Gabinetto fa parte un esponente di sinistra, Quinim Pholsena, capo del partito neutralista, che viene considerato di centro sinistra. Non figurano nella formazione ministeriale esponenti del secondo battaglione paracadutisti, che ha condotto l'azione per rovesciare il Governo Somsanith. Ieri il principe Suvana Phuma dichiarava che il capitano Kong Le, che ha diretto il colpo di Stato, tornerà a svolgere semplicemente la sua attività militare.

La politica del nuovo Governo si occuperà particolarmente degli interessi delle minoranze etniche che costituiscono più della metà della popolazione del Laos. Il principe Suvana Phuma ha dichiarato che sua prima preoccupazione sarà quella di restaurare la sicurezza nel Paese, dove da anni è in corso la guerriglia del Pathet Lao sotto la guida del principe Suphanuvong.

Un annuncio di Radio Vientiane ha dichiarato che tutti i membri del precedente Governo e i militari arrestati dal secondo Battaglione sono stati rimessi in libertà.

Manifestini firmati «Il Comitato del contro-colpo di Stato» sono stati lanciati oggi pomeriggio su Vientiane da un «DC-3» non identificato. I manifestini erano indirizzati a S.A.R. il Segretario generale del palazzo di Luang-Prabang».

«Abbiamo l'onore — affermano i manifestini — di chiedervi di voler informare sua Maestà che, allo scopo di salvaguardare l'indipendenza del Laos e di lottare contro le mene sovversive che preparano alla conquista comunista del Paese, abbiamo deciso di mettere in esecuzione la decisione presa dal Consiglio dei Ministri di affidare al gen. Phoumi Nosavan l'incarico di organizzare la rioccupazione di Vientiane. A questo scopo ci è stata assicurata la collaborazione di tutti i comandanti delle regioni militari. Proclamiamo a partire da oggi il contro-colpo di Stato diretto dal gen. Phoumi in collaborazione con i comandanti militari regionali e con il col. Sourith comandante delle truppe aerotrasportate. Il comando in capo delle Forze armate del contro-colpo di Stato è assegnato al gen. Beounleuth. Il contro-colpo di Stato ha come obiettivo il ristabilimento dell'ordine e della disciplina nelle Forze armate e di mantenere la legalità in modo da permettere al regime democratico di funzionare normalmente». Il manifestino termina «assicurando la persona di sua Maestà dei sentimenti indeferribili di attaccamento del Comitato del contro-colpo di Stato».

Il manifestino è datato da Savannakhet, nel Laos meridionale, ove si troverebbe attualmente il Quartier generale del gen. Phoumi.

Secondo notizie pubblicate a Bankok, Tiao Voravong, Viceministro dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni dell'ex Governo laotiano presieduto da Somsanith, ha chiesto asilo in Tailandia.

PROCLAMATA A CIPRO la repubblica indipendente

Nicosia, 16

Ventuno colpi di cannone sparati alla mezzanotte di ieri da un reggimento inglese di artiglieria, hanno salutato la proclamazione dell'indipendenza di Cipro, dopo 82 anni di dominio britannico. Nella capitale dell'isola, Nicosia, una grande moltitudine ha assistito nelle strade ai grandi fuochi d'artificio che hanno illuminato la nascita della nuova Repubblica.

L'Arcivescovo Makarios e il dott. Fadhil Kutchuk sono stati questa mattina insediati rispettivamente come primo Presidente e Vicepresidente della Repubblica di Cipro.

L'ex Governatore dell'isola, Sir Hugh Foot, ha lasciato questa mattina Cipro insieme alla famiglia, imbarcandosi a Famagosta sul «Chichester», una unità della «Royal Navy». Poco prima dell'imbarco si era accomiatato al Palazzo del Governo dall'Arcivescovo Makarios, dal dott. Kutchuk e da numerosi amici personali.

Mentre il «Chichester» prendeva il largo, giungevano a bordo di un mercantile e di numerosi mezzi da sbarco i contingenti militari turco e greco che costituiranno il nuovo esercito dell'isola.

Ieri sera, in un messsaggio di commiato diffuso poco prima della mezzanotte, Sir Hugh aveva fatto i suoi auguri alla nuova Repubblica e aveva dichiarato di non credere alle previsioni di «alcuni preconizzatori di sventure» secondo i quali i greci si rivolgeranno contro i turchi e la Repubblica sarà sommersa dal sangue e dall'odio. «Potrebbe essere — ha detto l'ex Governatore — ma non lo credo. Coloro che sono stati ai margini dell'inferno non vogliono tornare indietro».

Il principale quotidiano grecocipriota, «Eleftheria», esorta questa mattina nel suo articolo di fondo tutti i greci a unire le loro forze, affermando che la maggior parte di essi non desiderava il genere di repubblica che è stata proclamata e aggiungendo che essa è «destinata a crollare».

Herter a Costarica per la conferenza panamericana

San Josè di Costarica, 16

Il Segretario di Stato americano Christian Herter è arrivato stamane a San Josè di Costarica, dove parteciperà alla conferenza dei Ministri degli Esteri delle Repubbliche americane. Herter ha dichiarato, alla sua discesa dall'aereo, di sperare che questa conferenza permetterà ai rappresentanti dei paesi americani di lavorare «allo scopo di salvaguardare i principi democratici nell'emisfero occidentale, come pure intensificare e unificare gli sforzi delle Nazioni americane, in vista di tutelare la pace, la sicurezza, il progresso sociale ed economico e la libertà di tutti i popoli».

Salvo un marinaio del battello «Lanterna»

Ancona, 16

Un cablogramma, giunto quest'oggi alla famiglia del marittimo Torquato Gasparoni, che era stato dato per morto nel naufragio del battello «Lanterna» nelle acque di Aden, avverte che il Gasparoni, contrariamente a quanto si riteneva in un primo tempo, è vivo.

Egli fa parte del gruppo dei quattro naufraghi raccolti dalla motovedetta britannica «Everest» che naviga nelle acque del Golfo Persico. Nessuna notizia viene riferita in merito al comandante del «Lanterna» Angelo Micucci il quale, secondo il primo cablogramma, è deceduto nel naufragio.

L'«X-15» ha battuto ogni primato d'altezza

San Francisco, 16

L'Aviazione americana e la NASA hanno comunicato ieri che, dopo una accurata analisi degli strumenti di bordo e di quelli a terra, è stato accertato che l'aerorazzo «X-15» ha raggiunto venerdì una altezza di 136,500 piedi, pari a metri 41.605, stabilendo così il nuovo primato di altezza per aerei.

IL DISPOSITIVO D'ATTACCO PREDISPOSTO DALL'U.R.S.S.

VENTIDUE BASI SOVIETICHE PER MISSILI CONTRO L'EUROPA

**Cinque sono puntati contro l'Inghilterra e i Paesi Scandinavi
Il cordone di rampe per il lancio di ordigni intercontinentali**

Roma, 16

Delle 30 basi sovietiche per il lancio di missili di media gittata, o «IRBM», sino a 2600 chilometri, 22 possono prendere sotto il proprio tiro bersagli d'Europa e del Medio Oriente, le altre 8 obiettivi dell'Estremo Oriente. Facendo seguito a un ampio servizio sullo stesso argomento, l'«Agenzia Continentale» precisa che delle 22 basi per l'Europa, 5 sono puntate contro l'Inghilterra ed i Paesi scandinavi: 1 nella penisola di Kola, 2 nella penisola di Taimyra, 1 sull'isola di Ostrow (nel Mare di Barents) e presso Ozera, nel territorio settentrionale dell'isola Beluy. La base della penisola di Kola è semovente, potendo scorrere lungo la ferrovia.

Le basi dirette contro gli altri paesi d'Europa e contro paesi del Medio Oriente sono state appostate presso Lada, circa 60 km. a Nord Est di Kuressaare; nell'isola di Saarema, nella baia di Riga; presso Minsk, Kiew, Riga, Kazan, Seroc (in Polonia, a Nord di Varsavia), Bobruish, presso le paludi del Pripet, a Sowetsk, a Samara (110 km. a Ovest di Busuluk), a Roslavl Kirow (a Sud-Est di Riga), a Luza (60 km. a Sud di Leningrado), a Odessa. Altre basi sono in costruzione presso Kazan e sulla nominata isola di Saarema. Le altre otto basi di questo tipo, per l'Estremo Oriente, servono per lanci contro l'Alaska, il Giappone, Okinawa, Formosa e, naturalmente, anche contro la Cina comunista.

Le basi di missili intercontinentali, o «JCBM» (gittata sino a 10.000 km.) sono scaglionate lungo una linea che da Nord di Mosca si allunga ad arco verso Sud-Est per poi risalire verso Nord-Est, sino alle coste settentrionali del Pacifico. Basi di questo tipo sono state accertate ad Aralsk, presso Alma ata, nell'oasi di Mugab (a 320 km. dal confine sovietico-iraniano), a Magnitogorsk, a Komsomolsk (nella vallata del fiume Amur), ad Anadyr (la base più settentrionale, a 960 km. da Nome, nell'Alaska), presso Ocha nell'isola di Sachalin, e sulla penisola di Kamciatca. Su una montagna di difficile accesso è stata osservata una base di lancio per missili di circa 4.800 chilometri di gittata in direzione della Cina Rossa.

La base di Ocha serve pure per missili «JRBM» e quella di Aralsk anche per il lancio di Sputnik (in direzione Est, oltre il Mar Caspio) e di missili «ICBM». Sono inoltre in corso lavori di costruzione per una base «JCBM» presso Ikrkutsk, in vicinanze della frontiera con la Mongolia.

Colosso subacqueo

Gerusalemme, 16

Edwin Lini, il capo della spedizione archeologica che sta svolgendo ricerche sul fondo del mare a sud di Haifa, nella zona dove sorgeva la città romana di Cesarea, ha annunciato di aver scoperto «prove tangibili dell'esistenza di un colosso»: un grande simulacro giacente sul fondo del mare, all'entrata del porto di Cesarea.

Link ha detto che quel che si è trovato di questo colosso collima esattamente con la descrizione di Giuseppe Flavio, là dove parla di un «colosso» costruito dai romani all'ingresso del porto, nel primo secolo dopo Cristo.

Link continuerà le esplorazioni fino alla fine di ottobre. Poi tornerà negli Stati Uniti e sarà di ritorno ad Haifa con un gruppo di sommozzatori per un'altra serie di esplorazioni nella prossima primavera.

SI ERA MESSO AL SERVIZIO DEL NAZIONALSOCIALISMO

Ritorna alla Trappa un monaco transfuga

Roma, 16

Il dott. Bonifacio Rugel, circa 25 anni addietro, era un religioso trappista che abbandonò il suo Ordine e la Chiesa cattolica e si mise al seguito del nazional-socialismo, che non mancò di sfruttare politicamente il suo caso doloroso. Il dott. Rugel si è riconciliato con la Chiesa e, tra breve, rientrerà alla Trappa di Oelenberg in Alsazia.

Allorchè il Padre Bonifacio lasciò il suo convento, scrisse un libro intitolato «Un trappista rompe il silenzio». Questa opera, tradotta in molte lingue fu inserita nell'«Indice dei libri proibiti» dalla Congregazione del Santo Ufficio. I nazisti svolsero propaganda in favore del volume, ordinando la sua introduzione in tutte le biblioteche pubbliche e in quelle delle scuole.

Il dott. Rugel si sposò e divorziò a diverse riprese: attualmente egli conta 83 anni. Qualche mese fa l'anziano trappista fece i passi necessari per riconciliarsi con la Chiesa. L'abate Rupprecht, prelato della Trappa di Oelenberg, andrà a prendere il suo vecchio maestro di noviziato nel suo attuale alloggio e rientrerà con lui a Oelenberg.

VIAGGIO IN RUSSIA del Sindaco di Milano

Milano, 16

Il Sindaco Ferrari è partito per l'URSS accompagnato dall'avv. Martello, capo ripartizione del Comune e dalla dott.ssa Carminati dell'Ufficio stampa. Il prof. Ferrari si fermerà tre giorni a Leningrado, ospite del Sindaco di quella città, e quindi si recherà a Mosca per altri due giorni. Il breve viaggio nell'URSS del primo cittadino di Milano si concluderà il 23 agosto.

A 835 metri

Raggiunto il fondo dell'antro del Corchia

Bologna, 16

Lo Speleoclub Milano e il Gruppo speleologico bolognese del C.A.I. hanno portato a termine in questi giorni l'esplorazione dell'antro del Corchia, profonda voragine delle Alpi Apuane che si apre sulle falde del monte Corchia, presso Leccgliani (Lucca). Questa spedizione, la terza che i due gruppi effettuano in collaborazione alle falde del monte Corchia, ha permesso per la prima volta di raggiungere il fondo, a quota 835 metri; la precedente spedizione, effettuata a Pasqua, si era arrestata a quota 670 a causa della forte quantità d'acqua incontrata. Per effettuare l'impresa sono stati necessari sei giorni di permanenza in grotta dopo sistemato un campo base a quota 300: di qui, i quattro uomini della squadra di punta sono partiti il giorno 9 agosto e, dopo esser discesi per un lungo tratto inesplorato il fiume sotterraneo che percorre il tratto terminale della voragine (e che è stato intitolato alla memoria di Vidal, speleologo francese perito lo scorso anno nell'esplorazione di una grotta in Sardegna) e aver attraversato profondi laghi e superato varie cascate, hanno raggiunto il giorno 10, una caverna a quota 835, dove il fiume scompare attraverso fessure impraticabili della roccia. Oltre questo punto era impossibile proseguire.

La spedizione era composta da otto membri: Giulio Badini, Giordano Canducci, Giancarlo Pasini, Mauro Raimondi e Luigi Zuffi del Gruppo speleologico bolognese, e Danilo Mazza, Gianni Pasini e Italo Samorè dello Speleoclub Milano.

Con la profondità attuale di 835 metri, l'antro del Corchia viene a essere la più profonda voragine italiana, superando di gran lunga la voragine Caracas, sulle Alpi Marittime, che con i suoi 682 metri di profondità deteneva finora il record di profondità italiano.

A JOHANNESBURG DOPO UNA SCOSSA DI TERREMOTO

Tredici negri bloccati in una miniera d'oro

Una muraglia di rocce li divide dai soccorritori

Johannesburg, 16

Tredici minatori sono rimasti bloccati in seguito ad una frana in una miniera d'oro a Johannesburg. L'annuncio è stato dato da un portavoce della società proprietaria della miniera.

Quando si è verificata la frana, 35 minatori, tra cui un bianco, sono rimasti in trappola. Dopo parecchie ore di lavoro una squadra di soccorso ha salvato 22 minatori negri.

I minatori sono rimasti tutti bloccati dietro una muraglia di rocce franate alla profondità di 690 metri. Le squadre di soccorso lavorano in continuazione nel tentativo di aprirsi un varco per raggiungere i minatori prigionieri. Alcuni dei minatori salvati hanno riferito di avere udito invocazioni al di là del muro della frana, voci che sono cessate quasi subito.

Un funzionario della miniera ha dichiarato che l'incidente è occorso questa mattina dopo una scossa di terremoto che ha colpito la zona di Johannesburg.

Sette morti in un fiume

Si schianta contro un pilone un battello con 44 persone

Parigi, 16

Una grave disgrazia avvenuta sul fiume Doubs, che è costata la vita a sette persone, morte per annegamento in seguito al capovolgimento di un battello, ha vivamente impressionato la opinione pubblica francese. Si cominciano a esaminare le responsabilità e si fa notare, tra l'altro, che il pilone in cemento contro il quale ha urtato il «Joliette» avrebbe dovuto essere rimosso da tempo.

L'urto aprì una falla e, dalla chiglia squarciata, l'acqua cominciò a inondare il «Joliette», un battello adibito al trasporto dei turisti. La riva era lontana un centinaio di metri, ma il pilota rendendosi conto del pericolo, spinse le macchine a tutta forza per raggiungere il più vicino isolotto, dove il «Joliette» si sarebbe incagliato e i 44 passeggeri avrebbero potuto scendere incolumi. Ma, in pochi istanti il panico che si era impadronito della gente a bordo, rese vano l'abile tentativo del pilota.

In pochi istanti tutti i passeggeri furono travolti dalle acque limacciose del fiume: il pilota e alcuni passeggeri abili nuotatori riuscirono a trascinare sull'isolotto donne e bambini, ma sette passeggeri trascinati lontani, finivano miseramente con l'annegare.

Il pilone che ha provocato il naufragio del battello e la tragica fine di 7 dei 44 passeggeri avrebbe dovuto essere eliminato da un anno. Fissato nella roccia della riva con uno zoccolo in cemento armato, lasciato per negligenza, esso costituiva un pericolo permanente per la flottiglia dei 15 battelli che navigano durante tutta l'estate sulla parte pittoresca del lago che fa capo a Villiers-le-Lac.

Questa precisazione è stata fornita dal signor Rognon, direttore della società cui appartiene la flottiglia, ai gendarmi di Monteau, cui l'autorità giudiziaria di Besançon ha affidato il compito di ricostruire le circostanze esatte della sciagura di domenica.

«Il pilone rimasto e tutti gli altri già eliminati — ha dichiarato il signor Rognon — erano stati installati prima della guerra su iniziativa della municipalità di Villiers, lungo la riva, appena al di sopra del livello medio del fiume, per tracciare la rotta dei battelli. In seguito al deterioramento subito dal materiale, specie a causa dei blocchi di ghiaccio che scendono il corso del fiume durante l'inverno, le autorità municipali avevano però deciso lo scorso anno di sopprimere tutti i piloni divenuti più pericolosi che utili. Ne era rimasto, chissà perchè, uno solo... i nostri piloti conoscevano il pericolo e sapevano evitarlo, ma un violento colpo di vento poteva mettere i battelli, come è appunto accaduto domenica, in balìa dello sperone».

L'inchiesta in corso ha del resto già appurato che l'ipotesi di un incidente dovuto ad un carico eccessivo era del tutto infondata. Il battello, che trasportava 44 passeggeri, ne aveva infatti imbarcato, in altre occasioni, fino a 70. Il pilota del «Joliette», Raymond Joriod, è ugualmente fuori causa. Non solo non ha commesso alcun errore di pilotaggio ma, al contrario, è riuscito grazie al suo sangue freddo, a salvare numerose vite umane. In ogni caso, l'inchiesta non potrà essere completata fino a quando non sarà stato esaminato il relitto che giace sul letto del fiume, e che non potrà essere riportato a galla che tra due o tre settimane.

TRAGICO BILANCIO DI FERRAGOSTO

Un centinaio di morti sulle strade francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Sino a quest'oggi i morti sulle strade per l'ultimo week-end, quello di Ferragosto cioè, sono 84, ma nessun comunicato ufficiale non è ancora stato emesso dalla polizia stradale e perciò bisogna attenersi a questa cifra come a un bilancio provvisorio. Certamente il numero degli incidenti mortali dovrà subire nelle ultime ore altre variazioni, per cui il bilancio di questa festività, che dovrebbe essere di calma e di riposo, dovrà segnalare la perdita di oltre cento vite umane. Il Ferragosto ancora una volta, come lo dimostrano le statistiche degli scorsi anni, si è dimostrato uno dei giorni più mortali per gli automobilisti francesi. E quest'anno c'è stata anche la pioggia che, contrariamente a quanto si possa pensare, è servita come freno per tanti eccessi.

L'incidente più spettacolare, ma fortunatamente uno dei meno gravi, è avvenuto a Goudourville, nel Sud-Est della Francia: una grossa automobile, il cui conducente ha perduto il controllo in una curva, è finita fuori strada contro il muro di cinta di un campo sportivo abbattendolo. La polizia stradale, prontamente portatasi sul luogo, ha dovuto constatare con sorpresa che ben 13 persone erano a bordo dell'automobile: tre coppie di adulti con sette bambini, la cui età variava fra i tre e i sei anni. «Tutte queste persone hanno battuto il record di carico per un simile tipo di vettura — hanno affermato gli agenti; — ma hanno battuto anche il record dell'incoscienza». Fortunatamente, però, il muro del campo sportivo non era molto solido e, cedendo, ha attutito notevolmente l'urto, limitando a 13 feriti il disastro che avrebbe potuto contare diversi morti.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Per le vacanze
fate un abbonamento speciale a
IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi 4 ore mattina 2 ore pomeriggio. Telefono 25722. 67398 A

B Rich. pers. servizio L. 25

AIUTO infermà vitto alloggio cercasi. Tiziano Vecellio n. 10, terzo, Cosulich. 67384 B

DONNA tutto fare, esclusi lavori pesanti, cognizione cucina, stabile, con referenze cercasi per due persone. Via Santa Caterina 2, III piano, telefono 36575. 67389 B

DONNA di cuore o infermiera assistenza ammalata e parte lavori domestici cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 67382 B UPI.

PRESTASERVIZI cercasi 8-17 referenze. Telefonare 28740. 27124 B

PRESTASERVIZI 8-12 cercasi. Presentarsi Dobrilla, via Pascoli 8, dalle 10 alle 12. 27140 B

PRESTASERVIZI 8-18 giovane attiva referenziata cercasi. Telefono 23211. 27152 B

STABILE referenziata giovane cercasi per piccola famiglia. Telefonare 28854 dalle 13 alle 15. 27173 B

STABILE sappia cucinare cerca famiglia due persone. Offerte Cassetta 67382 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze, verniciatore prontamente offresi. Telefono 46739. 27144 C

AUTISTA (D) pratico, offresi a ore, stabile, anche per famiglia tuttofare, pure per l'estero. Telefono 41651. 27136 C

GIOVANE onesto fidatissimo offresi come usciere presso Banca o Ente cittadino. Cassetta 27146 C UPI.

IMPIEGATO lunga pratica ufficio offresi pomeriggio anche saltuariamente. Telefonare n. 40011. 47052 C

SIGNORINA 15.enne offresi praticante ufficio, commessa. Telefono 93684. 27055 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. PITTORE offresi appartamenti serramenti mobili. Telefonare 68327. 27135 CC

CALLISTA pedicure, diplomata, offresi lavoro domicilio, eventualmente per salone ore da combinarsi. Telefonare 37419. 27149 CC

OPERE murarie, progettazioni restauri, esegue Impresa. Telefono 35960, 17-19. 27028 CC

PARCHETTISTA - Lucidatura meccanica riparazioni applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Telef. 44101. 27161 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera, bella presenza. Salone Luciana, via Piccardi 59, telefono 95993. 27164 D

APPRENDISTA donna 16-18 cerca Cantinetta, via Nordio 16. 27157 D

APPRENDISTA o mezza lavorante cercasi. Viale Miramare 11, Salone «Luci». 67397 D

APPRENDISTA commessa pasticceria 15.enne cercasi. Luzzatti, via Rossetti 37. 67385 D

ASPIRANTI ballerine 18-25enni, 120.000 mensili. Bella presenza. Cassetta 47059 D UPI.

PROVETTO primo pasticciere cercasi. Scrivere Pasticceria Presot, Pordenone. 6153 D

RAGAZZA cerca Bar Mercato all'ingrosso S. Andrea. Presentarsi in mattinata. 27132 D

RAGAZZO per alimentari 14-16.enne cerco. Cassetta 27130 D UPI.

RAGAZZO 15-16 anni cercasi buona retribuzione per lavoro artigianale. Via S. Maurizio 16, primo piano. 27137 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Gatteri 44. 67383 D

15-16.ENNE fattorino portapacchi cerca autoaccessori. Piazza Oberdan 4, telef. 37060. 27154 D

18.ENNE pratico Vespa-Ape cercasi. Telefonare n. 29012 o 64157. 67388 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata ingresso libero, centro, massimo 10.000, cerca distinto. Cassetta 67396 E UPI.

STANZETTA mobiliata presso distinta famiglia o donna sola cerca 40.enne sarta con ragazzino 9.enne, assoluta serietà, scambiando parziale fittanza con lavori domestici. Pregasi telefonare 50323. 27163 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata per una persona affittasi. Indirizzo UPI 67381 F.

CAMERA vuota affittasi a donna, Campanelle - Gianelli 6. 27155 F

CAMERETTA bella con vitto trattamento buono offro. Telefonare n. 66662. 27151 F

CENTRALISSIMA affittasi a una due persone, Crispi 3-III, sinistra. 27171 F

INGRESSO libero vuota affittasi prontamente. Piazza S. Lucia 1, Domini. 67378 F

MATRIMONIALE mobiliata, affittasi due persone distinte, paraggi Ginnastica Rossetti. Telefonare 93275. 27129 F

MATRIMONIALI vuote mobiliate uso cucina, stanzetta, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 27148 F

STANZE conforto; appartamentino; altro giardino città. Palma, Goldoni 9, primo. 27159 F

G Istruzione L. 25

A. MEDIE inferiori, commerciali, prepara esami, insegnante pratico. Tel. 57398. 27121 G

AUTORIZZATA scuola danze classiche e moderne ultime novità, della maestra Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, telefono 38719. 27153 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26-I p. 27095 G

LAUREANDA impartisce ripetizioni matematica fisica italiano latino francese filosofia. Telefonare 51755, 10-12. 67391 G

MATEMATICA e fisica studente universitario impartisce lezioni. Tel. 42982. 67372 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE donna caro ricordo smarrito filovia «29» Cimitero-Cologna. Rinvenitore mancia. Telefono 56207. 67377 H

BRACCIALETTO oro con sterlina smarrito. Generosa mancia. Via Fortunio 10, porta 17, telefono 46782. 27123 H

BRACCO tedesco risponde nome Trik, fuggito. Telefonare 93233 (mancia). 27127 H

OCCHIALI vista smarriti via Francesco Crispi. Compenso lire mille a chi li consegnerà. Telefonare 44445. 67376 H

PORTAFOGLI contenente stipendio mensile e documenti smarrito tratto Trieste-Gorizia ferrovia. Onesto rinvenitore faccia pervenire almeno documenti e parte danaro, via Carbonara 26, Franelli. 67393 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. AFFITTASI appartamento centrissimo, I piano, poggiolo, 5 camere camerino, servizi, riscaldamento autonomo, 40.000 mensili senza spese. Agenzia Aurora, via Ginnastica 3, II piano. 888 I

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, affittansi Aldisiani domanda sino 4600 diverse zone. San Lazzaro 11. 104 I

A. BISTANZE soggiorno, bagno, poggioli, affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 27058 I

A. DUE STANZE poggiolo centralnafta primo piano uso ambulatorio medico o ufficio affittasi prontamente via Giulia casa nuova. Tel. 28300 (pomeriggio). 27168 I

A. MUGGIA appartamentino, stanza, tinello, cucinino, bagno, affittasi mobiliato. AGEP, Passo Goldoni 2. 27058 I

A. QUADRISTANZE, bagno, riscaldamento, ascensore, affittasi 34.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 27058 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, accessori, stanzetta, zone Piazza Scorcola, via Udine, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 27145 I

APPARTAMENTINO soffitta, due camere, cucina, gabinetto, 12.000 mila mensili poche spese affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 27142 I

APPARTAMENTO Felice Venezian, terzo piano, 6 stanze, camerino con installazione bagno, grande cucina, riscaldamento autonomo, affittasi 30 mila mensili, anche due famiglie. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 67399 I

APPARTAMENTO signorile, pronto ingresso vicinanza piazza Unità, 7 stanze stanzetta cucina ripostigli poggiolo riscaldamento centrale ascensore doppi servizi vista mare, II piano, affittasi. Telef. 28300 (pomeriggio). 27168 I

APPARTAMENTO mobiliato, camera salottino cucina bagno doccia termo giardino garage affittasi. Rivolgersi: Aurora, Ginnastica 3-II. 888 I

APPARTAMENTO in villa zona Faro, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento centrale, garage, giardino affittasi anche mobiliato. Carli, S. Maurizio 4. 1215 I

APPARTAMENTO signorile, paraggi Riva Grumula, V piano, vista panoramica golfo, soleggiato, salone, due stanze, stanzetta, camerino, cucina, spazzacucina, terrazzo, ripostiglio, telefono, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi subito. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 67399 I

BICAMERE cucina camerino poggiolo affittasi 20.000 affitto paraggi Bonomo. Telefonare n. 28585. 27138 I

BISTANZE stanzino cucina riscaldamento 20.000; altro nuovo bistanze cucina riscaldamento; altro quadristanze poggioli, affittansi. Bellazzi, Torrebianca n. 14. 67390 I

CAMERA con focolaio 6000 mensili poche spese affittasi. Piazza Santacaterina n. 2, Amsterdam. 27142 I

CAMERA, cameretta, cucina; camera focolaio, affittiamo. Agenzia, Pascoli 2/F. 67386 I

EDIFICIO affittasi via Marchesetti 10/4, tutti i servizi, vasto terreno adatto anche allevamento avicolo. Tel. 30364 giorni feriali, 17-19. 47135 I

LOCALE 40 mq. uso ufficio deposito, latteria, piccolo negozio, affittasi. Belpoggio 20. Rivolgersi floraia. 27059 I

LOCALE d'angolo 100 mq. 5 fori, zona viale Sonnino, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 I

MATRIMONIALE, salotto, cucinetta affittasi mobiliato anche con garage. Carli, S. Maurizio 4. 1214 I

VILLETTA con giardino Scorcola splendida vista golfo affittasi. Telefonare 95982. 27174 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 stanze accessori, cercano coniugi impiegati, possibilmente zona dal centro alla Zona industriale. Telefonare 61309. 27172 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina cercasi affitto. Prego telefonare 91783. 67390 L

APPARTAMENTO mobiliato o vuoto cercasi per una persona. Offerte Cass. 27125 L UPI.

CAMERE 2 cucina cercasi in affitto aggiornato. Prego telefonare 50323. 888 L

QUARTIERINO cercano coniugi soli, affitto aggiornato. Cassetta 67396 L UPI.

TRISTANZE accessori moderni cercasi affitto. Telefonare pomeriggio 32574. 27074 L

M Vendite d'occas. L. 35

APPARECCHI (14) palline di gomma, piazzati, vendonsi. Telefonare 36445 Mario, dalle ore 15-17. 27160 M

CUCCIOLO lupo vendo. Telefonare 71877. 27126 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex», Frigoriferi, lavabiancheria, Cucine, Scaldabagni elettrogas. Deposito: S. Lazzaro 16. 46862 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrice, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti n. 12. 27068 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi, garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano. 27068 M

PELLICCERIA Ziliotto, migliore qualità delle pelli, modelli ultime creazioni prezzi bassi. Visitateci, Vi convincerete. Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 27165 M

POLTRONE (sei) da barbiere in buonissime condizioni vendo occasione, facilitazioni pagamento. Tel. 33256. 27150 M

TENDONE velluto pesante 9 x 4,45 nuovo vendesi. Telefono 39515. 67378 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 27143 N

NN Mobili e pianof. L. 35

CAMERA, cucina, incubatrice, molino occasione. Prezzo irrisorio. Via Bonomea 101, porta 8. 47088 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO camere letto pranzo salotti mobili ufficio cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 27042 NN

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere salotti quadri cineserie oggetti diversi. Telefonare 61591 - 31037. 67394 NN

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 27169 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 26147 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltronaletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti; occasioni speciali. Tarabochia 6. 26147 NN

CAMERA pranzo stile Chippendale vendesi a privato. Telefonare 71504, 13-15. 674 NN

CAMERA pranzo seminuova vendesi. Telefonare mattina 43961. 27133 NN

CAMERETTA letto materassi lana vendesi esclusi rigattieri. Telefonare 62300, Trieste. 67387 NN

CUCINA vendesi causa partenza. Telefonare 33955. 27134 NN

CUCINA usata con marmi ottimo stato vendesi occasione. Via Molinavento 47, falegname (interno). 27158 NN

O Commerciali L. 35

A RATE vendiamo lenzuola lino, cotone. Tel. 29726, ore 13-16. 26998 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

STOZZATRICI Minganti Tipo SM 360 e SM 100 ottimo stato d'uso pronte vendiamo. Scrivere casella 81 A S.P.I., Milano. 6148 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE società esclusivista liquori esteri marche introdotte cerca rappresentante Trieste et Gorizia, massima serietà et capacità. Scrivere referenziando. Cassetta 47006 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21, telefono 28372 - 600 elaborate lusso carrozzeria Canta pronta consegna nuove prima immatricolazione. - Occasioni con garanzia scritta: 1100 lusso, Giulietta, 1100-103, 1100 TV '57, 600 '55-'56-'57-'58, Alfa 1900, Aurelia B 10, 600 Multipla, Familiare, 500 C-A, 1100 B, 500 B, Renault 4 cv, 1400. Cambi, rateazioni favorevoli. 27156 Q

APPIA 1955 rara occasione vende privato. Telef. 31185. 27167 Q

CAMIONCINO aperto 500 C efficientissimo vendesi occasione, Valdirivo 10, magazzino. 67392 Q

FIAT 2100 '59 occasione vendo cambio con vettura piccola. Telefonare 68314. 27943 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 46. Telef. 28940. Rateazioni senza anticipo per Vespe ultimi modelli. Vasto assortimento Vespe, moto e motofurgoncini usati. 26812 Q

«1100-103»; 1400 codine; 1400 1952; Alfa Super Aprilia, Bosco 20. 27166 Q

«1900» B '57 perfetta vendo causa trasferimento, inintermediari, contanti. Telefono 36923. 27122 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

DUINO affittasi forno o vendesi con annessa panetteria-gelateria. Tel. 20208, ore 16-18. 47047 R

A. LATTERIA avviatissima 80 litri, zona sviluppo vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 27058 R

A. NEGOZIO verdure-frutta centrale vendesi 700.000. A.G.E.P., Passo Goldoni 2. 27058 R

BAR attrezzatissimo con giardino, superalcoolici, Totocalcio ottima posizione, vendesi. Telefono 39798. 27131 R

BAR 240 mq. 1 foro laboratorio gelati, con giardino, vasta licenza, bene avviato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1216 R

CARTOLERIA - chincaglieria, vastissima licenza vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 27099 R

CONIUGI pratici prenderebbero in gestione bar cauzionando. Via Ghega 10, Bar Udine. 67380 R

GESTORE per distributore benzina con cauzione cercasi. Offerte dettagliate con curriculum vitae, Cass. 27139 R UPI.

NEGOZIO centralissimo, paraggi via Rossini, due fori, mq. 80 circa, tutto palchettato, riscaldamento autonomo, telefono, vendesi libero. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 67399 R

NEGOZIO bandaio centro, condominio occupato con contratto nuovo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1218 R

NEGOZIO alimentari frutta erbaggi avviatissimo affittasi zona ricca, arredamento nuovissimo. Telefonare 36044. 67400 R

PRESTITI comode rateazioni senza intervento datori lavoro. ORFEI, Roma 18. 27141 R

PRESTITI restituibili sessanta mensilità tasso minimo dipendenti ex GMA. ORFEI, Roma 18. 27141 R

TRATTORIA piccola centro darei in gerenza. Indicare nucleo familiare ed età. Scrivere Cassetta 27002 R UPI.

50.000 lire cerco pagabili in 5 mesi con garanzia. Cass. 27128 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ROIANO - VERNIELLIS (Commerciale 156/1) superpanoramico, primingresso, appartamento in villa da tre stanze, doppi servizi, terrazza 130 mq., giardino, autorimessa. VIA GIULIA (Margherita) nuovo, prontingresso, piano quinto, ascensore, da tre stanze, ampio poggiolo, centraltermica, saldo ventennale 13.500 mensili. VENTISETTEMBRE 79 vera occasione, stabile completamente rinnovato, appartamento tre stanze, grande cucina, riscaldamento Riello, bagno, consegna ottobre. - VENTISETTEMBRE 97 in corso di ultimazione, appartamenti lusso 2-3-4 stanze, due poggioli, ascensore automatico, centraltermica, dilazioni pagamento sino al 60%. - EMO-ALVIANO ultimi tre disponibili per consegna ottobre, da due stanze, centraltermica. VIA POLA-ISTRIA (ex Crematorio) da 1-2 stanze, poggioli, terrazze panoramiche. Facilitazioni pagamento. Consegna entro l'anno. - VIA HERMET prontingresso, appartamento 3 stanze, stanzetta, ripostiglio, doppi servizi, grande cucina con poggiolo, terrazza 80 mq., riscaldamento, ascensore, cantina, esentasse anni 18. - SAN LUIGI casa tipo villa a due piani completamente rinnovata, quattro stanze, 200 mq. giardino, riscaldamento, prontentrata. - PADRICIANO-OPICINA disponibili singoli, economicissimi appezzamenti terreno nudo, circa 1000 mq. l'uno. Indicati per villini, prefabbricate, piccole residenze estive. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti pronta entrata, zona signorile, 3 stanze, cucina, bagno, stanzino, poggiolo, centralnafta, casa nuova. Altro 4 camere, cucina, centro. II piano, rimesso nuovo. Rivolgersi Aurora, Ginnastica 3/II. 888 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, Rossetti, costruzione avanzata, signorile, con facilitazioni mutuo vendonsi. Altri Giulia in palazzina. San Lazzaro 11. 101 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, prossimo inizio costruzione A. Emo e Doda, economici da 1.900.000 fino a 3.500.000. San Lazzaro 11. 102 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, Severo, Catullo condomini, palazzina, giardino, box, prenotansi 1.000.000 contanti, rimanenza mutuo. Telefono 24751, S. Lazzaro 11. 103 S

A. OCCASIONE per investimenti vendiamo appartamenti nuovi 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, piani bassi, inizio via Sanzio, Carli, Bellosguardo, Viale Sonnino. Altri bellissimi liberi, pronta entrata. Tel. 28300 (pomeriggio) 27168 S

ALLOGGIO quadristanze doppi servizi acquisto od affitto casa nuova vista mare, disposto attendere alcuni mesi. Telefono 73307. 67375 S

APPARTAMENTI San Luigi, corso costruzione. 1 stanza, stanzetta, 2 stanze, cucina, spazzacucina, cantina, bagno, poggiolo, giardino in comune, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1220 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Rossetti, 2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, grandi poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantine, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Cologna, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona via Molino a Vento, 2 stanze, cucina 800.000, stanza, cucina 400.000 vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTO 4 stanze camerino vendesi libero 3 milioni 400.000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 27099 S

APPARTAMENTO zona via Giulia, 1 stanza, stanzetta, cucina, rimesso a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Revoltella, camera, cameretta, cucina, 850 mila, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, cucina, bagno, wc separato, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, vendesi occupato per investimento capitale. Carli, San Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTO in villa, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, garage, .0 mq. orto, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTO zona Cologna, 2 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, via F. Severo, due stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1219 S

APPARTAMENTO zona piazza Garibaldi, 4 stanze, camerino, cucina, bagno, corrente industriale, tutto rimesso a nuovo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1217 S

APPARTAMENTO sei stanze, poggiolo, bagno, riscaldamento, doppi servizi, vista mare, boxcantina, zona Carlo Alberto-Belpoggio vendesi. Tel. 28300 (pomeriggio). 27168 S

APPARTAMENTO occasione, 5 stanze, ricchi accessori, vendesi oppure affittasi. Telefono n. 95982. 27174 S

AURISINA bivio vendesi appartamento condominio tristanze grande soggiorno cucina bagno garage giardino in villa. Scrivere cassetta 26991 S UPI.

CONDOMINIO occupato locale adibito trattoria, mq. 200 con retrostante terreno mq. 1000, prezzo occasione 2.900.000 trattabili vendesi. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 67399 S

CONDOMINIO 5 stanze, 2 cucine, 2 gabinetti vende Alabarda, Spiridione 6. 27162 S

FONDO costruzione paraggi Revoltella vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia n. 29. 27099 S

LOCALE 240 mq. casa nuova, adatto carrozziere, vendesi ottime condizioni pagamento. - Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

LOCALE piccolo, casa nuova, adatto rivendita tabacchi, vendesi o affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1208 S

LOCALE casa nuova, zona sviluppo, adatto tintoria, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

PALAZZINA corso costruzione via Veruda traversale via Rossetti 1-2 stanze soggiorno accessori giardino, orto, vendesi. Telefonare 50273. 67374 S

TERRENI lungomare riviera Barcola, vista panoramica mare, vendonsi appezzamenti mq. 600 costruzioni villette. Agenzia Rossini 14, telef. 38663. 67399 S

VILLA ottima posizione S. Luigi, 5 stanze, cucina, accessori, 2 terrazze, garage, giardino, vendesi libera. Carli, San Maurizio 4. 1213 S

VILLA vista golfo, costruzione ottima, annesso terreno, vende Alabarda, Spiridione 6. 27162 S

VILLETTA zona Besenghi, S. Luigi, vende Alabarda, Spiridione 6, tel. 29566. 27162 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

In auto: Voxson

Nella vostra auto installate un apparecchio radio di classe. Acquistate all'Universaltecnica un Voxson, scelto tra i numerosi modelli, tutti di eccezionale qualità. L'Universaltecnica vi accorderà le più splendide agevolazioni, e voi trasformerete la vostra vettura... in una fuoriserie

Universaltecnica
Corso Garibaldi, 4

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12 R	Bologna - Milano (*)
6.40 D	Venezia - Torino - Roma
7.14 A	Monfalcone (***)
8.45 R	Venezia-Roma
10.14 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A	Portogruaro
12.55 R	Cervignano-Venezia
13.32 A	Cervignano-Venezia
14.52 D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40 D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A	Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
20.50 R	Venezia (xxx)
22.17 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A	Cervignano - Monfalcone
7.32 A	Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33 DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A	Cervignano
15.22 D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A	Monfalcone (***)
18.37 R	Bologna-Venezia (*)
19.08 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20 R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A	Venezia-Monfalcone
23.42 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45 A	Udine - Tarvisio
5.16 A	Udine
6.18 D	Udine - Tarvisio
6.24 A	Udine
7.45 D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A	Udine
12.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A	Udine
13.55 DD	Calalzo (*)
14.26 A	Udine
16.17 A	Udine
17.37 A	Udine
19.10 D	Udine
20.16 D	Udine - Vienna - Monaco
20.27 A	Udine
21.37 A	Udine

ARRIVI

7.15 A	Udine
8.00 A	Udine
8.23 D	Udine
9.12 A	Udine
9.30 D	Vienna - Monaco - Udine
11.46 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
16.55 A	Udine
17.52 DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A	Udine
21.05 A	Udine
22.20 D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A	Udine
23.58 DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 - (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32 A	Poggioreale
6.58 A	Poggioreale
8.32 D	Poggioreale-Lubiana
11.57 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37 A	Poggioreale
16.04 D	Lubiana - Belgrado
17.58 A	Poggioreale
20.00 A	Poggioreale
21.48 A	Poggioreale

ARRIVI

5.50 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A	Poggioreale
11.24 A	Poggioreale
13.18 D	Belgrado - Lubiana
17.20 A	Poggioreale
17.28 DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06 D	Lubiana-Poggioreale